Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 154

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 30 giugno 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Costanzo Ciano
nel lutto della sua Patria e nel cordoglio del mondo

Nessun transito può assurgere alla grandiosità dell'apoteosi, come quello dell'Eroe. La morte stessa vince la propria tristezza e crudeltà, per somigliare a un rito guerriero. Tutti, anche il popolo minuto, anche gli incapaci di meditazione, avvertono che il compiersi di una esistenza, per Colui che seppe essere più forte e più alto della materia, non è se non una maggiore ascesa, privazione inconsolabile per chi deve subire il distacco, sublimazione, definitiva accoglienza nell'immortalità, per quegli che si sottrae ai contatti quotidiani e alla voce degli affetti. La parte più vera e vitale dell'Eroe, nell'attimo stesso dell'eroismo, si è già propagata ed eternata oltre il limite umano, ricchezza della Nazione, lasciando al volto di Lui la tangibile chiarità del simbolo. La riverenza, l'amore, trattenuti dall'emozione e dal rispetto, si facevano muti e semplici dinanzi ad esso, come sempre avviene quando un sentimento diffuso è troppo grande per non diminuirsi esprimendosi. Ma basta che il battito di quel cuore s'arresti, improvviso, nell'obbedienza alla natura, perchè quelli argini cedano alla pressione dell'orgoglioso dolore. Così Costanzo Ciano, nel lutto della sua Patria e del mondo, si è incontrato con la sua Gloria.

La Salma di Lui, vegliata e onorata e custodita ormai dalla gente fedele della Sua terra, è passata tra lo stupore universale. Facevano ala al suo passaggio, nella solidarietà che crea la ammirazione senza confini, uomini di ogni Paese e di ogni razza: gli amici dell'Italia guerriera e i suoi avversari, in una stupenda tregua di coscienze. E' questa una delle più nobili distinzioni degli armati d'ogni tempo e d'ogni bandiera: ringoiare l'inimicizia e dar più ampio volo anche all'amicizia, quando l'Eroe invitto deve cedere altrui la sua fiaccola e obbedire all'ordine di Colei che se lo prende perchè nessuno possa più combatterlo e ferirlo. L'Eroe spento è l'intangibile patrimonio di tutti: un esempio, una guida, un premio per tutti coloro che sanno volere, osare, vincere. Tra le aspre polemiche, le accuse, i sospetti, gli inganni, le rivalità che tormentano la nostra giornata, è bello questo sincero slancio di intelletti e di spiriti, che ci raccoglie, senza distinzioni di idee e di interessi, intorno alla Salma venerata del primo Conte di Cortellazzo. Le sue gesta guerriere, nella partigiana negazione della decisiva importanza della nostra vittoria, avevano superato gli spazi e gli anni, splendevano all'orizzonte nella segreta giustizia d'una verità innegabile: così, al luttuoso annunzio, vinte le ritrosie gelose, le ambizioni e le menzogne, si sono imposte come la luce di una comune conquista. Costanzo Ciano è di quegli spiriti immensi in cui gli uomini talvolta si ritrovano, si riconoscono e si amano. E si può dire che ogni individuo, il più lontano, il più estraneo, s'abbandoni con invocata soddisfazione a questo riconoscimento a questo omaggio, che non Lui soltanto, ma tutti gli italiani accomuna nel pianto e nella gloria, al cospetto della civiltà e degli ideali. Un attimo forse, ma profondo di significato e di nobiltà.

L'Italia continua a scrivere la sua storia col genio dei suoi Condottieri e dei loro seguaci senza stanchezza. La cenere di Costanzo Ciano è semenza.

Un fascio di rose omaggio della Camera sul tavolo di lavoro

ROMA, 29

Stamane a cura della Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, è stato deposto un fascio di rose rosse sul tavolo di lavoro di Costanzo Ciano.

Finora nulla è stato deciso sulla commemorazione che la Camera dei Fasci e delle Corporazioni farà al suo amato Presidente. Saranno presi opportuni accordi in proposito tra la Presidenza della Camera e la Presidenza del Consiglio.

Nella sede della legione volontari d'Italia, l'ispettore nazionale generale Mario Sani ha commemorato con elevate parole Costanzo Ciano alla presenza dei componenti il battaglione dell'Urbe.

Fra i tanti fatti di cui è piena la vita di Costanzo Ciano e che rivivono in questi giorni di cordoglio per la sua dipartita e di venerazione per la sua memoria, poco noto se non a quanti ebbero modo di collaborare con lui direttamente, ma i cui risultati raggiunti sono presenti a tutti gli italiani, è la sua azione per eliminare la piaga dei ritardi ferroviari che da sola costituiva la più evidente dimostrazione di uno stato di anarchia ritenuto inguaribile. Costanzo Ciano, appena nominato ministro delle Comunicazioni, in meno di un mese fece sparire questi ritardi. Come? Il suo sistema era molto semplice. Ogni mattina, appena seduto al suo tavolo di lavoro, egli consultava minutamente le tabelle di marcia di tutte le migliaia e migliaia di treni che avevano viaggiato nel giorno precedente, e per ogni ritardo riscontrato, fosse anche del più trascurato trenino di montagna, egli conduceva personalmente l'inchiesta e non aveva pace se la causa del ritardo non era pienamente giustificata e spiegata. Di fronte a ben altri episodi di una vita altissima spesa al servizio della Patria questa azione dice molto a chi sa quanto il culto del lavoro (metodico, duro e silenzioso lavoro) entri nella personalità dell'italiano nuovo voluto da Mussolini.

Plebiscito d'offerte per il monumento

LIVORNO, 29.

Alla sottoscrizione per l'erezione di un monumento sul Monte Nero dedicato ad eternare la gloria di Costanzo Ciano affluiscono da ogni parte adesioni accompagnate da cospicue somme.

Cordoglio spagnolo

MADRID, 29.

Anche i giornali di Madrid esprimono affettuose condoglianze per la morte di Costanzo Ciano. L'*Alcazar* scrive: «*In questi momenti di dolore per il grande amico della Spagna, il conte Galeazzo Ciano, e per la sua famiglia, ci associamo sinceramente al lutto italiano per la grave perdita e chiediamo ai nostri lettori una preghiera di suffragio*».

Il giornale *Arriba* pubblica una ampia rassegna biografica dell'eroe di Buccari, esaltandone gli altissimi meriti militari e politici e conclude affermando che la Spagna partecipa, unanime, all'immenso dolore di Galeazzo Ciano e al cordoglio di tutta la Nazione italiana. L'*ABC* pubblica una lunga corrispondenza del suo redattore Losada de la Torre, da Burgos il quale, dopo aver tracciato una biografia del grande Scomparso, pone in evidenza che la morte di Costanzo Ciano ha prodotto in tutta la Spagna un profondo dolore, giacchè si tratta «*di una delle più eminenti figure della Grande Italia, Nazione sorella e perchè suo figlio, ministro degli esteri dell'Impero fascista, è nostro amico fervido e costante ammiratore della nostra gloriosa Spagna e difensore della causa per cui sacrificammo il sangue della nostra gioventù*».

Francisco Franco a Galeazzo Ciano

Commossi messaggi da tutto il mondo

ROMA, 29.

Continuano a pervenire a S. E il conte Galeazzo Ciano numerosissimi telegrammi di alte personalità straniere.

Il generalissimo Franco ha telegrafato:

«In occasione del lutto che vi ha colpito con la perdita del vostro illustre padre, grande soldato d'Italia, invio l'espressione della mia viva e sincera condoglianza».

S. E. de Valera, primo ministro d'Irlanda: «*Ho appreso con grande rammarico la morte del vostro illustre padre. Accogliete l'espressione della mia sincera simpatia*».

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa d'Assia: «*La più profonda simpatia a voi nel vostro dolore e sentite condoglianze vostre, Madre e sorella. Partecipiamo a tutto il vostro dolore per la perdita del vostro illustre padre*»

S. E. Rudolf Hess, selverpreter del Fuehrer ha indirizzato una commossa lettera. Hanno telegrafato ancora S. E. von Ribbentrop ministro degli esteri del Reich, S E. Beck ministro degli affari esteri di Polonia, S E. Elia Ayala ministro degli affari esteri del Paraguai, S. E. Araujo ministro degli affari esteri del San Salvador, S. E. Serrano Suner ministro dell'interno spagnolo, S. E. Lammers ministro del Reich e capo della Cancelleria del Reich, S. E. William Phillips, ambasciatore degli Stati Uniti, S. E. Leao Velloso ambasciatore del Brasile ha fatto pervenire a S. E. Galeazzo Ciano le condoglianze del Governo brasiliano ed ha inviato un suo telegramma.

Hanno telegrafato ancora S. E. Francois Poncet ambasciatore di Francia anche a nome del ministro Bonnet, S. E. von Mackensen ambasciatore di Germania, S. E. Daranji Presidente della Camera dei Deputati ungherese. S. E Franz von Epp Reichstaathalter di Baviera, S. E. von Braushitsch comandante superiore dell'esercito tedesco, S. E. Baldur von Schirach Capo della Gioventù tedesca, S. E. Percy Loraine, ambasciatore di Gran Bretagna, ha espresso, con una lettera indirizzata a S. E. il conte Ciano le sue profonde condoglianze, S. E. Kerchobe von Dentergher ambasciatore del Belgio, S. E. Husseyin Ragip Baydur ambasciatore di Turchia, S. E. Manuel Malbran ambasciatore d'Argentina, S. E. Toshaio Shiratori ambasciatore del Giappone, S. E. Oshima ambasciatore del Giappone a Berlino, S. E. Don Nicola Franco ministro di Spagna a Lisbona.

Da Tirana sono pervenuti al conte Ciano innumerevoli telegrammi di condoglianze fra i quali quello del Presidente del Consiglio Vallaci. «*Il Governo e popolo albanese si inchinano davanti alla Salma dell'Eroe di Buccari vostro glorioso padre nel ricordo delle sue leggendarie gesta di guerra e della sua magnifica fatica quale vicinissimo collaboratore del Duce per la grandezza dell'Italia imperiale. In quest'ora di indicibile cordoglio vogliate, Eccellenza, sentire spiritualmente vicino tutto il popolo albanese che in voi vede, non solo il degno erede delle virtù paterne e il custode della gloria avita, ma il grande generoso amico dell'Albania, oggi indissolubilmente unita all'Italia imperiale sotto le insegne del Littorio*».

Ancora il segretario del Partito fascista albanese Mboria, il ministro delle finanze Alizoti, il ministro dell'economia Becia, il sindaco di Valona, Ali Asslani.

Hanno ancora telegrafato: Il generale Milan Astray, comandante del Tercio, il sig. Roman Magurkievicz console generale di Polonia a nome del corpo consolare polacco: «*Il corpo consolare estero di Roma a mio mezzo esprime a Vostra Eccellenza vivissimo cordoglio improvvisa scomparsa vostro illustre genitore nobilissima figura di marinaio, cittadino esemplare, decoro sua grande Patria*».

Hanno altresì espresso le loro condoglianze: il ministro di Danimarca a Roma Kruse, il ministro di Bulgaria Pomenow, il ministro dell'Iram Muzaim al Pachachi, il ministro di Svizzera Ruegger, il ministro di Grecia Metaxas, il ministro del Venezuela Key Ayala, il ministro dei Paesi Bassi Hubrecht, il ministro di Finlandia Jaernefel, il ministro di Svezia de Wirsen, il ministro di Jugoslavia Christic, il ministro del Guatemala Duran Mollinedo, il ministro dell'Equatore Penaherrera, l'incaricato d'affari di Turchia Bedi Arbel, l'incaricato di affari del Cile Raul Infante, l'incaricato d'affari di Norvegia Vangesten, l'incaricato di affari del Paragual Nuncio di Paola, l'incaricato di Bolivia Campero Arce, l'incaricato d'affari di Columbia Restrepo, l'incaricato d'affari di Cuba Tabernilla, l'incaricato d'affari della repubblica Domenicana Calderon, il sig. Leger segretario generale del Ministero degli affari esteri di Francia, il Presidente del Reichsfilmakammer di Berlino Lehnosch, il general Gorstmeister del Reich Alpers, il sig. Masacky Hotta ex ambasciatore del Giappone a Roma, S. E. de Imredy ex Presidente del Consiglio d'Ungheria, S. E. de Kanya ex ministro degli affari esteri ungherese, l'addetto militare del Giappone a Roma colonnello Karakawa e molti altri diplomatici e uomini politici stranieri.

Himmler a Danzica?

VARSAVIA, 29.

Secondo una informazione della *Polska Zbrojna*, Himmler sarebbe arrivato in apparecchio a Danzica. I giornali danno notizia di una prossima visita di Goering a Memel.

TUNISI

Gli italiani della Reggenza rivendicano la loro italianità, la loro fede fascista, i loro diritti

La Francia bollata d'ignominia

TUNISI, 28.

Su invito della federazione delle Associazioni combattentistiche italiane della Tunisia, dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, della associazione nazionale Combattenti, delle associazioni nazionali volontari di guerra, delle istituzioni del Nastro azzurro, della associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, della Unione nazionale ufficiali italiani in congedo, del circolo sottufficiali italiani in congedo, si sono riuniti nel salone della Casa d'Italia tutti i rappresentanti delle associazioni, istituzioni, enti della colonia.

Vari oratori hanno preso la parola, stigmatizzano l'iniquo voto della commissione per le colonie per l'Algeria e per i Paesi di protettorato alla Camera francese che sollecita la denunzia delle convenzioni del '96 ed un assurdo regime giuridico per gli italiani di Tunisia. E' stata illustrata l'inconsistenza del voto in oggetto, desunta dalle profonde ragioni storiche e dalla attuale situazione giuridica che regge gli italiani del Protettorato quale risulta concordemente dai trattati, dalle capitolazioni e dagli usi.

E' stato approvato per acclamazione un ordine del giorno col quale gli italiani della Tunisia,

«rappresentati dai dirigenti di tutte le loro istituzioni ed associazioni, venuti a conoscenza del voto inconsulto con cui la commissione parlamentare francese per l'Algeria, le colonie e i Paesi di protettorato suggerisce al suo Governo di far «tabula rasa» dei patti e degli usi che sanciscono i millenari, imprescrittibili, essenziali diritti degli italiani in Tunisia con l'instaurare un ventilato regime di diritto «comune»;

«considerato che tale voto, fondamentalmente ingiusto, implicherebbe, col decorso del tempo, la perdita della cittadinanza italiana che costituisce il loro più sacro patrimonio spirituale, al quale non intendono rinunciare, come non intendono rinunciare a nessuno dei diritti derivanti dai trattati, dalle capitolazioni e dagli usi acquisiti attraverso il travaglio di secoli;

«considerata inoltre la profonda iniquità di un siffatto trattamento nei riguardi della più antica e più numerosa collettività europea in Tunisia che al Paese ha dato altissimo contributo di lavoro e di civiltà, mercè le sue eccezionali doti di attività, di iniziativa, di disciplina, di ordine, di costante esemplare ossequio alla legge ed alle autorità locali;

«riaffermano solennemente i voti reiteratamente espressi circa la intangibilità di tali loro diritti;

«elevano una ferma protesta contro il voto della commissione parlamentare francese emessa senza una adeguata conoscenza della grave questione che si intende con sì grande facilità risolvere, voto al cui contenuto non riconoscono alcuna base giuridica;

«Proclamano la loro indissolubile compattezza, cementata dalla fede incrollabile nella Patria fascista, che oggi come ieri, come sempre sono pronti a servire fino allo estremo sacrificio;

«respingono sdegnosamente l'assurda e ridicola affermazione che una «importante frazione» della collettività italiana in Tunisia sia disposta a rinunciare a questi sacrosanti diritti, poichè la fede e le aspirazioni degli italiani in Tunisia non potranno mai confondersi coi vergognosi atteggiamenti di uno sparuto gruppo di faziosi di venduti che la Patria tra[illegible]scono quotidianamente e dovrebbero perciò suscitare disprezzo di tutti gli onesti, qualunque Nazione appartengono;

«confidano pienamente nell'opera del Governo fascista perchè col venire risolta una situazione giuridica di precarietà e una condizione di fatto in antitesi con i trattati, vengano loro resa intera e definitiva giustizia in un auspicato stato di cose più efficacemente tutelato da patti, che consenta la libera esplicazione delle energie della collettività, in armonia con le altre unità antiche vigenti nel Protettorato;

«riaffermano la loro assoluta e fervida devozione alla Maestà di Vittorio Emanuele III, Re d'Itala e d'Albania, Imperatore d'Etiopia e al Duce fondat[illegible] dell'Impero che guida infa[illegible]mente l'Italia verso le sue [illegible]te».

L'ordine del giorno è stato segnato al console generale d'I[illegible] il quale, nel prenderne atto, constatato la tradizionale [illegible]za e la nobiltà dei senti[illegible] esso espressi, mantenuti [illegible]na condizione costante [illegible]na e di rispetto ver[illegible] le leggi del Paese [illegible] assicurazione che ques[illegible] giorno verrà trasmesso [illegible] Ministro degli esteri d[illegible]

Il piano di un deputato francese

PARIGI

Il segretario della commissione delle Colonie della Camera, Bloch, naturalmente ebreo, p[illegible]ca uno studio sul problema tu[illegible]no nel quale afferma che lo sta[illegible] degli italiani in Tunisia può soltanto essere regolato da un atto unilaterale franco-tunisino. A questo riguardo egli avanza poi proposte che rispecchiano, non solo il preconcetto settario, ma anche la grottesca incomprensione del problema da parte di questo preteso competente in materia:

1) creazione di un servizio speciale nel gabinetto del residente generale che coordini e sorvegli i pubblici servizi che si occupano degli italiani;

2) censimento degli italiani democratici e antifascisti che dovranno godere di speciali prerogative, specie se dichiarino sin d'ora di volersi mettere a disposizione delle autorità francesi nel caso di un conflitto internazionale;

3) controllo severo delle organizzazioni ed associazioni fasciste;

4) espropriazioni a danno degli italiani;

5) controllo rigoroso dei lavori per la difesa nazionale in modo da impedire qualsiasi partecipazione o indiretta di elementi italiani.

«*Solo in questo modo* — conclude il grottesco Bloch — *la Francia potrà salvare la Tunisia*».

Offensiva allarmistica
scatenata dagli accerchiatori
intorno al problema di Danzica

LONDRA, 29.

La nota presentata ieri dall'ambasciatore britannico a Berlino al Governo tedesco in risposta alla denuncia del trattato navale anglo-tedesco del 1935 ha suscitato vivissimo interesse negli ambienti politici e diplomatici e costituisce per tutti i giornali l'avvenimento del giorno. I giornali sottolineano il tentativo inglese di confutare le accuse di accerchiamento, ma passano quasi completamente sotto silenzio gli accenni a eventuali trattative anglo-tedesche per un nuovo accordo navale ed economico contenuti nella nota del Foreign Office.

Tranne il *Times*, che esprime in due righe la speranza che la nota riceva una risposta diretta, nessun giornale si occupa della possibilità che il passo possa segnare l'inizio di una migliore comprensione anglo-tedesca.

Piuttosto il «memorandum» viene considerato come un testo di propaganda in base al quale si vogliono rivangare motivi di ostilità presso la Germania e proclamare la purezza delle intenzioni britanniche.

Contemporaneamente la situazione di Danzica viene presentata come particolarmente grave e allarmante e alcuni giornali come il *News Chronicle* affermano perfino che se il popolo della città libera proclamasse la propria annessione al Reich, ciò sarebbe considerato come un atto di aggressione indiretta alla Polonia. Il *Daily Mail*, a caratteri cubitali, asserisce che il Governo, dietro pressione di numerosi deputati, starebbe preparando leggi straordinarie per la chiamata alle armi di un totale di un milione e centomila uomini dai 21 ai 24 anni di età.

Il *Daily Express* preannunzia lo inizio di una colossale campagna di propaganda governativa, svolta a magnificare in Patria ed all'estero la Potenza delle armi britanniche. Nel complesso dalle accoglienze giornalistiche alla nota del Foreign Office, risulta dunque come l'opera di sistematica sobillazione dell'opinione pubblica sia riuscita purtroppo a consolidare il preconcetto bellicista.

Alla Camera dei Comuni il primo ministro Chamberlain, interrogato sull'esito delle conversazioni anglo-francesi a Singapore ha detto: *Come è già stato riportato dai giornali le conversazioni di Singapore si sono concluse soddisfacentemente. Per queste, come per altre conversazioni fra gli Stati maggiori, non sarebbe nell'interesse pubblico rilevare i particolari*.

Il laburista Henderson ha chiesto se sono stati presi accordi per coordinare le forze inglesi e francesi in Estremo Oriente in caso di guerra e Chamberlain ha risposto che questo era uno degli scopi delle conversazioni.

L'articolo della *Pravda*, con i suoi aspri attacchi alla Gran Bretagna ed alla Francia ha provocato profonda delusione a Londra. Si rileva in questi ambienti che i sospetti russi che la Gran Bretagna tenti di sfruttare l'U.R.S.S. per i suoi disegni sono più vivi che mai. All'articolo viene data grande importanza, in quanto l'autore è autorevole membro del Soviet supremo e della Politburò.

Viene anche notata la coincidenza per cui ogni qualvolta a Londra ed a Parigi si fa mostra di ottimismo circa l'andamento delle iniziative, gli ambienti ufficiali sovietici intervengono per mettere le cose a posto.

Negli ambienti politici londinesi si prevede una sollecita risposta del Governo tedesco al «memorandum» inglese di ieri ed intanto i giornali continuano nella campagna di allarmismo iniziata a Parigi da Daladier e ripresa qui da Winston Churchill. L'*Eveneng News* deplora che il grido di allarme sia stato dato da Churchill, ch'è uno dei più accaniti critici di Chamberlain, anzichè da qualche membro del Governo stesso, il quale avrebbe, secondo il giornale, ricevuto informazioni di un'imminente azione tedesca a Danzica.

Parigi punta sulla catastrofe

PARIGI, 29

I giornali ufficiosi non nascondono oggi il nervosismo che regna negli ambienti politici francesi. Questo orgasmo scrivono, è dovuto al profondo pessimismo col quale il Presidente del Consiglio Daladier ed il ministro degli esteri Bonnet dicono di considerare la situazione europea in generale ed il problema di Danzica in particolare. Si esprime quindi il timore, probabilmente infondato, che nei colloqui avuti ieri dal ministro degli esteri Bonnet con l'ambasciatore d'Inghilterra e con l'ambasciatore degli Stati Uniti, sia stato discusso l'atteggiamento che dovrebbero assumere immediatamente la Francia e l'Inghilterra se a Danzica nascessero complicazioni tali da provocare un conflitto tedesco-polacco. I giornali ufficiosi, facendosi portavoce dell'opinione ministeriale, affermano spavaldamente che al primo segno di un conflitto armata tra la Germania e la Polonia, tanto la Francia che l'Inghilterra, accorrerebbero immediatamente in aiuto della Polonia. I giornali inventano a questo proposito una inesistente nota del Governo britannico la quale nota avrebbe attirata su questi propositi anglo-francesi l'attenzione del Governo tedesco, per evitare un eventuale tragico malinteso. Si naviga insomma a Parigi, in pieno illusionismo propagandistico a costo di turbare i sonni dei pacifici borghesi di Francia e di arroventare sempre più pericolosamente l'atmosfera internazionale.

Si annuncia che il generale Gamelin, comandante supremo delle forze terrestri francesi, è partito oggi improvvisamente per un giro di ispezione sulla frontiera delle Alpi. Si aggiunge che il primo luglio egli si recherà in Corsica.

Il ministro Bonnet ha ricevuto il maresciallo Petain ambasciatore di Francia a Burgos il quale ha insistito ancora una volta sulla necessità di rispettare gli accordi Berard-Jordana, restituendo l'oro spagnolo tuttora ritenuto indebitamente nelle casse della Banca di Francia nonostante la sentenza del tribunale della Rochelle, favorevole alla restituzione.

Doccia gelida
della Russia sovietica
sulle democrazie

MOSCA, 29.

Sui motivi per cui le trattative anglo-franco-sovietiche sono nuovamente arenate, la *Pravda* pubblica un lungo articolo del deputato al Soviet supremo dell'U.R.S.S., Jdanov, in cui è detto fra l'altro:

«*Le conversazioni anglo-franco-sovietiche per la conclusione di un patto di effettiva reciproca assistenza si sono arrestate in fondo ad un vicolo cieco. Qual'è la causa del continuo rinvio delle conversazioni? Taluni ritengono ancora che i Governi inglese e francese, iniziando trattative con l'U.R.S.S. per la conclusione di un patto di reciproca assistenza, avessero la ferma intenzione di rizzare una poderosa barriera contro le aggressioni in Europa, ma io credo, e cercherò di dimostrare, che i Governi inglese e francese non desiderano di concludere un patto su basi di parità con l'U.R.S.S., vale a dire l'unico patto al quale possa consentire uno Stato che si rispetti.*

«*Precisamente questa è la causa del ristagno delle trattative. I negoziati anglo-sovietici veri e propri a cominciare dal momento in cui ci furono presentate le prime proposte anglo-francesi del 15 aprile, durano già da settantasei giorni di cui sedici sono stati necessari al Governo sovietico per rispondere ai diversi piani ed alle varie proposte inglesi e gli altri sessanta giorni sono trascorsi in attesa, in ritardi e rinvii da parte francese ed inglese.*

«*Di chi è la colpa della lentezza delle conversazioni se non degli inglesi e dei francesi? L'Inghilterra ha concluso patti di reciproca assistenza con la Turchia e con la Polonia in un termine molto breve, perchè desiderava realmente di concludere quei patti. Gli inammissibili ritardi, gli infiniti rinvii che hanno caratterizzato invece l conversazioni con l'U.R.S.S. autorizzano a dubitare della sincerità delle intenzioni dell'Inghilterra e della sua alleata Francia e ci obbligano a chiederci se in fondo a tale politica vi sia il desiderio schietto di assicurare il fronte della pace, o il proposito di sfruttare il fatto delle conversazioni e dei relativi rinvii per altri scopi che non hanno nulla in comune con la creazione del fronte delle Potenze pacifiche.*

«*Durante le conversazioni i Governi inglese e francese non hanno fatto altro che accumulare difficoltà artificiose, creando l'impressione di serie divergenze fra l'Inghilterra e la Francia da una parte e l'U.R.S.S. dall'altra, a proposito di questioni che con un po' di buona volontà e di sincera intenzione di concludere potrebbero essere risolte senza intralcio.*

«*Si sa, per esempio, che nelle conversazioni l'ostacolo principale inventato artificiosamente sarebbe la questione della garanzia tripartita e dell'assistenza immediata alla Lettonia, all'Estonia ed alla Finlandia in caso di violazione della loro neutralità da parte di un aggressore. L'affermazione che questi Stati baltici non desiderino tale garanzia e che in ciò consista l'ostacolo all'accettazione delle proposte sovietiche da parte dell'Inghilterra e della Francia, è una affermazione evidentemente infondata, fatta con lo scopo di complicare le trattative sino e farle fallire.*

«*In ogni caso noi conosciamo fatti che dimostrano che, quando per esempio, l'Inghilterra ritiene suo interesse di garantire un dato Paese, essa trova a questo scopo i mezzi più persuasivi, senza attendere che il Paese in causa domandi o invochi la sua garanzia. Per esempio risulta che la Polonia e la Gran Bretagna garantiscono simultaneamente tanto la Lituania quanto l'Olanda. Ignoro se la Lituania e l'Olanda siano state interrogate su questa garanzia bilaterale. In ogni caso nulla ne fu detto nei giornali. Inoltre, a quanto ci consta, l'Olanda e la Lituania negano il fatto di tali garanzie e tuttavia il patto di garanzia bilaterale di questi due Paesi è già concluso nelle sue grandi linee.*

«*Proprio in questi giorni il ministro degli esteri polacco Beck, in un'intervista ad un giornalista francese, dichiara fra l'altro senza possibilità di equivoci che la Polonia non ha chiesto nulla nel senso di un accordo di garanzia qualsiasi da parte dell'U.R.S.S. e che essa è pienamente soddisfatta della esistenza tra la Polonia e l'U.R.S.S. dell'accordo commerciale recentemente concluso.*

«*Quale differenza c'è dunque nel caso attuale tra l'atteggiamento della Polonia e quello dei circoli dirigenti dei tre Stati baltici? Nessuna. Tuttavia questo non impedisce all'Inghilterra ed alla Francia di esigere dall'Unione sovietica garanzie, non soltanto per la Polonia e per quattro altri Stati di cui non sappiamo affatto se desiderino ricevere questa garanzia da parte dell'U.R.S.S., ma anche garanzie per l'Olanda e per la Svizzera con le quali l'Unione sovietica non ha nemmeno normali relazioni diplomatiche.*

«*Tutto questo dimostra che gli inglesi e i francesi non vogliono un patto con l'Unione sovietica basato sul principio dell'uguaglianza e della reciprocità, ma che vorrebbero un patto nel quale l'Unione sovietica dovrebbe rappresentare la parte dell'uomo di fatica che porti sulle sue spalle l'intero fardello degli impegni. Ma nessun Paese che si rispetti consentirà mai ad un simile patto, se non vuole diventare lo strumento di coloro che vorrebbero fargli tirare le castagne dal fuoco a loro beneficio esclusivo.*

«*L'Unione sovietica non può consentire ad un simile patto. Il fatto è che gli inglesi ed i francesi non vogliono un vero patto accettabile da parte dell'Unione sovietica, ma soltanto conversazioni sul patto, allo scopo di speculare davanti alla opinione pubblica dei loro Paesi sulla pretesa intransigenza sovietica ed agevolarsi così la via verso una transazione con gli aggressori. Vedremo nei prossimi giorni* — conclude l'articolista — *se le cose stanno effettivamente così*».

L'*Isvestja* annuncia che le grandi manovre dell'esercito russo si svolgeranno quest'anno nella regione di Kiev e della Russia Bianca, analogamente a quanto è avvenuto lo scorso anno.

Nei circoli politici sovietici si attribuisce una certa importanza a questa decisione, in considerazione specialmente della situazione politica attuale e delle aspirazioni sovietiche verso gli Stati baltici.

L'ufficio stampa del Commissariato degli Affari Esteri, dopo aver interpellato in proposito Molotof, ha confermato il richiamo dell'incaricato d'Affari Smetanin da Tokio. Esso ha fatto comunque osservare che Smetanin da due anni non era stato in Russia e perciò è naturale che gli sia concesso di poter fare una visita ai familiari in patria e sopratutto di trascorrere qualche tempo a Mosca per rendersi conto dell'attività del commissariato degli Esteri.

Nè da fonte ufficiale nè in altro modo è confermato che Smetanin possa essere stato richiamato a Mosca in seguito o in rapporto agli incidenti alla frontiera mongolo-mancese. Non è però da escludere, ritengono gli osservatori stranieri, che egli sia stato richiamato per ricevere direttamente istruzioni circa la sua futura attività diplomatica.

Smentita tedesca alle frottole su Danzica

BERLINO, 29.

Il *Danziger Vorposten* smentisce decisamente tutte le voci comparse in questi ultimi giorni nella stampa democratica a proposito di Danzica. «All'estero non si può peraltro pretendere — aggiunge il giornale — che Danzica rimanga indifferente di fronte alle continue minacce di guerra formulate al suo indirizzo da parte polacca. *Le misure militari adottate nella città libera non sono neppure lontanamente paragonabili alla mobilitazione militare e civile effettuata dalla Polonia, ma ciò non vuol dire che esse non siano sufficienti a dare alla popolazione il senso della sicurezza*».

L'accordo aereo italo-tedesco

BERLINO, 29

In un commento al comunicato ufficiale sull'esito dell'incontro Valle-Goering, l'*Angriff* scrive che quest'ultimo rappresenta il coronamento di un'opera realizzatasi con ritmo tipicamente italo-tedesco. Non esiste nella storia alcun precedente di una collaborazione così intima fondata sulla reciproca fiducia e così incondizionato. Il giornale rileva a questo proposito i disperati sforzi delle democrazie per giungere ad un accordo con Mosca, sforzi contrassegnati da un massimo di vicendevole diffidenza. La collaborazione militare delle Potenze dell'Asse, è già ora perfetta. La cooperazione fra le due più potenti flotte aeree del mondo costituisce un efficacissimo strumento ai fini del mantenimento della pace.

Commentando il comunicato ufficiale diramato ieri a conclusione della visita del gen. Valle, il *Voelkischer Beobachter* scrive tra l'altro: «*Sia in Germania, come in Italia, si è preso atto con vivissima, legittima soddisfazione dei risultati delle conversazioni svoltesi tra i capi delle due flotte aeree. I due popoli sanno oggi più che mai che il potenziamento delle forze armate è la più sicura garanzia per la pace contro lo schieramento aggressivo delle plutodemocrazie che tentano di sbarrare la pacifica marcia dell'Italia e della Germania*». Il *Westdeutscher Beobachter*, rilevando i commenti acidi della stampa franco-britannica, scrive che in ogni caso nessuno oggi mette in dubbio che l'Asse è un blocco d'acciaio formidabile e che di questo blocco, le due flotte aeree costituiscono un elemento difensivo ed offensivo di importanza capitale. Ecco, perchè Italia e Germania sono serene, tranquille ed ottimiste, mentre le demoplutocrazie con tutto il loro oro inesauribile e le riserve di materiale diventano di giorno in giorno sempre più preoccupate e sgomente.

I giornali riportano inoltre da Roma la seguente nota delle «*Vie dell'Aria*» a commento degli accordi aeronautici raggiunti a Berlino:

«*Le basi per una stretta collaborazione aerea dell'Italia della Germania sono: l'addestramento, l'impiego e i problemi tecnici; tre parole che compendiano l'aeronautica tutto ciò che è aeronautica. L'addestramento infatti non è che la preparazione del personale dell'armata aerea, l'impiego non è che l'organizzazione dei reparti e il metodo di adoperarli, i problemi tecnici inquadrano la produzione del materiale. Noi e i tedeschi avremo dunque norme concrete per ottenere la preparazione degli uomini al massimo comune rendimento, e diciamo concrete perchè i tedeschi conoscono il grado di addestramento raggiunto dai nostri piloti ed anche noi, dal canto nostro, conosciamo il formidabile addestramento organizzativo delle squadriglie tedesche. Le Alpi non costituiscono più una barriera fra l'Italia e la Germania e la distanza fra Roma e Berlino è superata in un balzo di tre ore di volo. Le due aviazioni, per avere un impiego concorde, avranno una dottrina concorde. Dato che le due aviazioni hanno uno scopo unico la conclusione dell'accordo non poteva non essere dunque rapida, facile e anche sopratutto chiara. Chiara perchè stabilisce la constatazione reciproca che le due aviazioni hanno parità di potenza e di ideali e possibilità di ulteriori sviluppi e perfezionamenti*».

Tutti i giornali pubblicano stamane il testo del «memorandum» presentato ieri dall'Ambasciatore di Gran Bretagna al Governo del Reich, la risposta del quale, a quanto si prevede, non si farà attendere a lungo.

Bimbi d'Albania sul suolo d'Italia

Vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce

TIRANA, 29.

La partenza del primo contingentamento dei bimbi diretti alle colonie marine della Gil si è svolta oggi a Durazzo e a Valona, in una atmosfera di vibrante entusiasmo fra interminabili acclamazioni al Duce. Sul piroscafo «Umbria» salpato da Durazzo e diretto a Bari si sono anche imbarcati l'Ispettore del P.N.F. e il comandante federale della Gil Poli. Alla partenza assistevano numerose personalità militari e politiche. Le operazioni di imbarco dei bimbi si sono svolte con la massima regolarità e la più perfetta organizzazione curata in tutti i particolari dalle gerarchie fasciste. I bimbi, assistiti amorevolmente dai dirigenti fascisti, dalle crocerossine, dalle vigilatrici italiane e dalle insegnanti albanesi, hanno iniziato, nelle migliori condizioni, il viaggio che li porterà nelle spiagge italiane delle colonie della Gil ove trascorreranno un mese di vita sana che irrobustirà i loro giovani corpi. Tutti i giornali dedicano larghissimo spazio alle cronache della partenza dei bimbi, mettendo in grande evidenza le manifestazioni di riconoscenza al Duce alle quali ovunque hanno dato luogo le operazioni di concentramento dei bimbi diretti ai porti di imbarco.

Il saluto del Partito

BARI, 29

Accolte da cordiali manifestazioni di affetto e di entusiasmo da parte delle gerarchie, delle CC. NN. e del popolo, con la motonave «Umbria» del Lloyd Triestino sono giunte stamane col primo scaglione 1500 piccole albanesi destinate a diverse colonie fasciste italiane. Le fanciulle che sono scese in terra italiana tra la più evidente letizia, hanno espresso la loro contentezza, cantando «Giovinezza» ed invocando il Re e Imperatore ed il Duce fondatore dell'Impero.

Dopo una breve sosta nella nostra città, in serata sono state avviate per le colonie di assegnazione, accompagnate, come sono giunte, da interpreti, sacerdoti cattolici ed ortodossi e vigilanti della Gil, le quali ultime ne assumono la custodia al ritorno in Patria.

[Le] ospiti sono accompagnate dal[...]tre del P.N.F. in Albania, dal [...]rio del Fascio di Tirana, non[...] comandante federale della Albania console gen. Poli e [rappr]esentante del Ministero [...]cazione nazionale albanese. [...]ena il piroscafo ha attraccato [al m]olo foraneo, le bimbe albanesi [h]anno ricevuto il saluto del rappresentante del Partito prof. Zangara [de]l Direttorio nazionale, appositamente giunto nelle prime ore del mattino, nonchè dalle gerarchie provinciali e del Partito con a capo S. E. il prefetto, il federale, il podestà, il preside della Provincia ed il console generale d'Albania. Le operazioni di sbarco ed avvio delle fanciulle nella ridente zona della Fiera del Levante, si sono susseguite sotto la personale direzione del segretario federale con regolarità, ordine e metodicità.

Nella città della Fiera, le graziose fanciulle schipetare ed i gerarchi sono stati ricevuti dal presidente dell'ente autonomo consigliere nazionale La Rocca. Le gradite ospiti che esprimevano la loro grande gioia per essere state accolte in Italia con così grande slancio materno, hanno consumato una refezione calda. La cittadinanza ha partecipato alle festose accoglienze e alla letizia dei beneficiati, salutando le graziose bimbe con manifestazioni di vivo entusiasmo all'indirizzo del Duce, al loro passaggio per le vie e per le piazze cittadine. Il prof. Zangara, dopo aver assistito a tutte le operazioni di arrivo e smistamento delle piccole camerate albanesi, è ripartito alla volta della Capitale.

Il prof. Zangara, stamane, nella attesa della motonave «Umbria», s'era recato a visitare il campeggio dei moschettieri posto sul viale Imperatore Traiano. Il gerarca che era accompagnato dal segretario federale, ha visitato il campeggio che rappresenta una mirabile e proficua realizzazione del Regime. Il prof. Zangara prima di allontanarsi ha assistito all'alzabandiera.

Sbarco a Brindisi

BRINDISI, 29

Festosamente accolti dalle Camicie nere e dalla cittadinanza, sono giunti, a bordo del «Liguria», provenienti da Valona, 2500 bambini, primo contingente dei fanciulli albanesi che la generosità del Duce ha disposto godano in Italia delle cure nelle colonie estive del Partito. I giovanissimi ospiti sono stati ricevuti dalle autorità e gerarchie e allo sbarco hanno inneggiato fervidamente all'Italia e al Duce, intonando poi «Giovinezza» e l'inno a Roma. I bimbi sono accompagnati dal federale di Valona e da un rappresentante del federale di Brindisi, nonchè da sanitari, vigilatrici di colonia e interpreti. Essi hanno raggiunto il posto di ricezione e smistamento ove, dopo la visita medica e la vestizione, la Federazione dei Fasci femminili e la Gil avevano provveduto alla confezione di 5 mila corredi e divise che i fanciulli hanno indossato con grande fierezza. Hanno quindi consumato il rancio fra rinnovate manifestazioni di gratitudine al Fondatore dell'Impero. In serata i bimbi sono ripartiti per raggiungere le sedi delle varie colonie a cui sono destinati.

L'industrie seriche e le collaterali nell'Italia fascista

ROMA, 29.

Il «Bollettino economico Stefani» pubblica una nota sulla consistenza degli impianti industriali nazionali per la lavorazione della seta.

Le fabbriche nazionali di seterie ammontano oggi ad oltre duecento. Esse danno lavoro a circa 30 mila operai e dispongono complessivamente di 24 mila telai meccanici, di oltre 5000 macchine «yaquard Vincenzi Vendoli» per i tessuti operati e di tutte le più diverse macchine per la preparazione e la lavorazione e la filatura. Questo settore dispone inoltre di alcune migliaia di telai a mano, adibiti alla lavorazione di stoffe speciali, tessuti d'arte ecc. La tessitura serica si svolge principalmente nella città e nella provincia di Como, dove si contano un centinaio di fabbriche, con circa 15 mila operai. Stabilimenti si trovano anche a Milano, Varese, Torino, Cuneo, Napoli e centri minori. La tessitura serica alimenta altresì varie industrie collaterali, quali la tintoria, la stampa e la apparecchiatura dei tessuti serici. Questi rami complementari delle industrie della seteria sono perfettamente attrezzati e dispongono di stabilimenti efficienti, che danno lavoro ad oltre 5 mila operai. Anche l'industria delle maglie e delle calze è dotata di una attrezzatura moderna, nella quale sono occupate diecine di migliaia di operai. Si calcola che esista, per la produzione delle calze circa 13 mila macchine, oltre 700 telai «cotton» e 800 macchine rettilinee; mentre l'industria della maglieria dispone di ben 4500 telai circolari, di 5300 rettilinei e di oltre 700 telai «rachel». A questo complesso occorre aggiungere le macchine ausiliarie per confezione e finitura.

I testimoni alle nozze del Duca di Spoleto

FIRENZE, 29

Al matrimonio di S.A.R. il Duca di Spoleto con la Principessa Irene di Grecia e Danimarca che avrà luogo il 1. luglio prossimo, saranno testimoni per S.A.R. il Duca di Spoleto, S.A.R. il Principe di Piemonte e S.A.R. il Duca d'Aosta, fratello dell'augusto sposo; per S.A.R. la Principessa Irene, il Principe Giorgio, zio della Principessa e capo della famiglia di Grecia e Danimarca e S.A.R. il Principe Paolo, ereditario al trono di Grecia.

All'ingresso della cattedrale di S. Maria del Fiore, ove avrà luogo il matrimonio che sarà officiato dal cappellano maggiore di S. M. il Re e Imperatore mons. Beccaria, reggeranno lo strascico dell'abito nuziale della Principessa i cerimonieri della Casa Reale di Grecia, mentre alla uscita dalla cattedrale lo strascico sarà sorretto dal cerimonieri delle Case di Spoleto e di Aosta.

Alle 15.49 sono giunte le LL. AA. RR. la Principessa Olga di Jugoslavia e la Principessa Elena di Grecia, ricevute dal Duca d'Aosta con le Duchesse Elena ed Anna d'Aosta, dal Duca di Spoleto, dal Principe Cristoforo di Grecia, dal Diacono Paolo e dalla Principessa Federica di Grecia, da S. E. Metaxas ministro di Grecia a Roma, da S. E. il prefetto, dal federale e dalle autorità e gerarchie della città e personalità dei seguiti dei Principi. Poco dopo è giunta S.A.R. la Principessa Francesca Cristoforo di Grecia, sorella della Duchessa Anna d'Aosta, pure ricevuta dagli augusti congiunti. Sempre nella giornata sono giunti per partecipare al matrimonio del Duca di Spoleto con la Principessa Irene di Grecia la Principessa Mafalda d'Assia ed il Granduca Dimitri di Prussia. Altri augusti personaggi arriveranno nella giornata di domani.

L'"Aminta,, a Firenze a prezzi popolarissimi

FIRENZE, 29.

I dirigenti dell'ente autonomo del teatro comunale, avevano deliberato di chiudere il maggio musicale di quest'anno con una rappresentazione di «Aminta» a prezzi popolarissimi. Mercè l'interessamento del ministero della Cultura popolare, e dell'Ente autonomo e la cooperazione dei dirigenti del teatro reale dell'opera, tutte le difficoltà sono state superate e lo spettacolo si effettuerà il 1. luglio prossimo nel teatro Verdi nella meridiana del reale giardino di Boboli con lo stesso complesso artistico del maggio musicale.

La Jugoslavia celebra la battaglia di Cossovo

BELGRADO, 29.

Sotto l'altro patronato del Principe Reggente, è stato celebrato il 550° anniversario della battaglia di Cossovo nella quale i serbi perdettero l'indipendenza nazionale, cadendo sotto il giogo ottomano. La cerimonia principale si è svolta sul luogo ove avvenne la battaglia, dinanzi al monumento dedicato ai caduti, alla presenza dei membri del Governo e di delegazioni di tutta la Jugoslavia, nonchè di enorme folla. Sono stati pronunciati numerosi discorsi tra cui quello del ministro della guerra e della marina generale Nedic. E' seguito lo sfilamento delle truppe fra entusiastiche acclamazioni della folla al Re, al Principe Reggente e alla Dinastia.

L'improvvisa morte del Ministro jugoslavo Mehmed Spaho

BELGRADO, 29.

Il Ministro delle Comunicazioni, Mehmed Spaho, uno dei maggiori esponenti del Governo jugoslavo della comunità mussulmana della Bosnia, è improvvisamente deceduto stamane all'Albergo Re dei Serbi, in seguito ad una crisi cardiaca. Il Ministro Spaho era nato a Serajevo nel 1883. Divenne per la prima volta Ministro nel 1918. Nel 1919 fondò il partito maomettano e nel 1921 entrò nel Governo di Pasic come Ministro per il Commercio.

10 morti e 21 feriti nel disastro ferroviario in India

LONDRA, 29.

Si ha notizia che dieci persone sono rimaste uccise e ventuna ferite nel deviamento dell'espresso Dehli-Radun in India. Il disastro è avvenuto nei pressi di Morabath. La locomotiva e tre vagoni sono andati distrutti.

Il viaggio di nozze di Tirone Power e Annabella

NEW YORK, 29.

Gli attori cinematografici Tirone Power ed Annabella sono qui giunti per intraprendere il loro viaggio di nozze, che, all'epoca del loro matrimonio avevano rinviato. Essi si recheranno in Francia, Italia, Germania, Inghilterra.

Città in Etiopia

ROMA, 29.

Nell'Impero si lavora e si produce con lena instancabile. Può dirsi che l'opera di civiltà del Fascismo sia cominciata in Etiopia già prima della proclamazione dell'Impero, perchè mentre si combatteva, le migliaia e migliaia di lavoratori portavano, fianco a fianco dei legionari, il segno romano della nostra potenza.

Erano strade che si delineavano, non come traccia affrettata di comunicazioni militari, ma seguendo il concetto preciso di costruire una opera duratura da mettere al servizio del lavoro, non appena fosse compiuta la conquista. Erano città che si ingrandivano, come avveniva all'Asmara, per raccogliere il maggior respiro necessario alla organizzazione dell'impresa: ampliamenti certo in un primo tempo un po' tumultuosi, ma che aprivano la via alle future sistemazioni.

Dopo il 9 maggio del 1936 XIV, le iniziative si sono andate rapidamente attuando, grazie ai grandi mezzi messi a disposizione per l'avvaloramento dell'Impero. Basterebbe la meravigliosa rete stradale tracciata in pochi mesi per dare l'impronta ad un luminoso periodo di civiltà. Accanto alle indispensabili vie di comunicazione, le opere di vasta mole si sono affermate e vanno di continuo affermandosi, quasi giorno per giorno; case, scuole, edifici pubblici, ospedali portano la trasformazione del nostro tempo in una terra che pareva avesse invece dimenticato la marcia del tempo.

Ebbene, di fronte a questa superba trasformazione di vita c'è qualcuno all'estero che vuol parlare di ribellioni e di disordini, di difficoltà enormi che starebbero per compromettere, il lavoro italiano, di impossibilità per il Paese di ritrarre frutti dalla conquista.

Sono diffamazioni dovute alla residua irritazione delle democrazie, non ancora smaltite a tre anni di distanza dal fatto compiuto. «Espansione Imperiale» ha ritenuto opportuno contrapporre a tanta equivoca falsità una documentazione precisa in merito ai piani regolatori dei centri urbani dell'Impero. Il motto mussoliniano «Si redime la terra, si fondano le città», ha oltrepassato la latitudine della Penisola e la stessa fascia del Mediterraneo per diventare insegna di vittoria anche fra il Mar Rosso e l'Oceano indiano. Il numero di giugno della Rivista è perciò interamente dedicato alla illustrazione dei piani regolatori dei più importanti centri urbani dell'Impero, effettuata dagli architetti incaricati dello svolgimento dei piani stessi. Il numero comprende inoltre altri articoli sulle tendenze attuali della architettura coloniale, sulle possibilità offerte dall'Etiopia per l'autarchia edilizia e sui provvedimenti assunti dal Regime per aiutare lo sviluppo edilizio dell'A.O.I.

CRONACHE SPORTIVE

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I Littoriali dello sport hanno dimostrato l'alto grado di preparazione sportiva degli universitari

ROMA, 29.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1351 DEL SEGRETARIO DEL PARTITO RECA:

«I LITTORIALI MASCHILI DELLO SPORT DELL'ANNO XVII CHE SI SONO SVOLTI A MADONNA DI CAMPIGLIO, GENOVA E SEZZE LITTORIA CON L'EFFICACE COLLABORAZIONE DEL CONI E DELLA RUNA, HANNO COMPLESSIVAMENTE MOBILITATO 3750 FASCISTI UNIVERSITARI IMPEGNATI NELLE COMPETIZIONI AGONISTICHE DI 19 SPORT. GLI ATLETI SONO STATI RIGOROSAMENTE SELEZIONATI ATTRAVERSO LE MANIFESTAZIONI AGONALI ORGANIZZATE DAI G.U.F. SEDE DI UNIVERSITA' A CUI HANNO PRESO PARTE 11.125 UNIVERSITARI FASCISTI. ALLE PROVE DEL BREVETTO SPORTIVO SVOLTESI ALLO INIZIO DELL'ANNO ACCADEMICO PER I NUOVI ISCRITTI ALLE UNIVERSITA' SI SONO PRESENTATI 7.200 FASCISTI UNIVERSITARI. LA PARTECIPAZIONE IN TUTTI GLI SPORT DEI MIGLIORI ATLETI UNIVERSITARI E' RIUSCITA A POTENZIARE ED A ELEVARE L'IMPORTANZA TECNICA ED AGONISTICA DELLA MANIFESTAZIONE.

«TUTTI I G.U.F. SI SONO PRESENTATI ADEGUATAMENTE PREPARATI, TANTO CHE NELLE COMPETIZIONI INDIVIDUALI QUANTO IN QUELLE A SQUADRE, HANNO TENACEMENTE LOTTATO FINO ALL'ULTIMA GARA PER LA CONQUISTA DELLE POSIZIONI DI PUNTA NELLA CLASSIFICA GENERALE. UN PRIMATO NAZIONALE, TRE PRIMATI UNIVERSITARI, 18 PRIMATI LITTORIALI SONO STATI BATTUTI NELLE VARIE COMPETIZIONI E TRE PRIMATI LITTORIALI SONO STATI EGUAGLIATI.

«QUESTI RISULTATI E LE NETTE VITTORIE CONSEGUITE RECENTEMENTE IN CAMPO INTERNAZIONALE CONTRO RAPPRESENTATIVE UNIVERSITARIE DI ALTRI PAESI, DIMOSTRANO QUALE ALTO GRADO DI PREPARAZIONE SPORTIVA ABBIANO RAGGIUNTO GLI ATLETI UNIVERSITARI INQUADRATI NEI GRUPPI FASCISTI UNIVERSITARI E QUALE CONCRETO E CONTINUATIVO CONTRIBUTO LO SPORT UNIVERSITARIO PORTI AL POTENZIAMENTO ED ALLE AFFERMAZIONI DELLO SPORT ITALIANO. IL VALORE, LA DISCIPLINA, LA SERIETA' DEGLI ATLETI UNIVERSITARI PARTECIPANTI AI LITTORIALI E LO ENTUSIASMO E LA PASSIONE CON CUI HANNO GAREGGIATO, UGUGLIANDO E SUPERANDO PRIMATI, HANNO ANCORA UNA VOLTA MESSO IN LUCE LA SENSIBILITA' E LA MATURITA' POLITICA DELLA GIOVENTU' UNIVERSITARIA FASCISTA CHE ANCHE NELLE PROVE SPORTIVE E' CONSCIA DI SERVIRE NEL NOME DEL DUCE GLI IDEALI DELLA RIVOLUZIONE.

«PER I LITTORIALI FEMMINILI DELLO SPORT SONO STATE CONCENTRATE ALL'ABETONE E A MILANO 1014 FASCISTE UNIVERSITARIE SELEZIONATE TRA 3.055 ATLETE PARTECIPANTI ALLE MANIFESTAZIONI PROVINCIALI. TUTTE LE PARTECIPANTI HANNO DIMOSTRATO CHE ANCHE LA GIOVENTU' UNIVERSITARIA FEMMINILE DEI GUF E' PERFETTAMENTE IN LINEA, CONSAPEVOLE DEL SUO NUOVO POSTO NELLA VITA SPORTIVA DELLA NAZIONE. I DUE PRIMATI NAZIONALI ED I 5 PRIMATI LITTORIALI BATTUTI ED I COMPLESSIVI RISULTATI RAGGIUNTI STANNO A DOCUMENTARE CHE, SUPERATA LA PRIMA FASE FORMATIVA, LO SPORT FASCISTA PUO' ATTINGERE DAI LITTORIALI FEMMINILI LE NECESSARIE ENERGIE PER CONQUISTARE NUOVE VITTORIE»

CALCIO

Per i "ragazzi,, bianco-neri

L'Associazione Calcio comunica che tutti i componenti della terza squadra sono invitati a trovarsi al Campo Moretti oggi alle ore 17.30.

AMICHEVOLI

Celibi - Ammogliati 6-3

La contesa, sorta da una sfida, è terminata a vantaggio dei più giovani, cioè di coloro che pagano la tassa del celibato. Essi hanno dimostrato di essere abbastanza in fiato per aver ragione dei loro più maturi avversari. Con ciò però non è detto che i vincitori abbiano marcato una schiacciante superiorità, anche se il punteggio è eloquente. Gli ammogliati hanno tenuto validamente testa ai loro avversari per tutta la durata del primo tempo, nel corso del quale però, hanno sparato tutte le loro cartucce.

Nella ripresa gli ammogliati hanno risentito dello sforzo iniziale e si sono sbandati, per cui la loro sconfitta si è delineata netta. L'arbitro, dal canto suo, ha cercato con ogni mezzo di parteggiare per i neri, ma il caldo opprimente ha finito col dare loro il colpo di grazia e verso la fine gli azzurri hanno potuto consolidare maggiormente il loro vantaggio.

Si sono avuti momenti di gioco brillante. Il grosso Della Rosa (102 chilogrammi) ha avuto la sua parte di applausi per una azione stupenda: dopo aver gettato a terra con la sua grossa epa terzini e portiere, a porta vuota spediva fuori di testa la palla giuntagli all'improvviso. Da parte dei neri molto buon gioco hanno svolto Sgobino I, Novello, Rossi, e un piccolo centro attacco, mai stato giocatore, e che qualche volta scompariva nell'erba del campo abbastanza alta. Dei celibi hanno bene impressionato Duchelle, autore di cinque reti, Sgobino II, i due Visentin e Gabai II al centro della mediana.

Per la cronaca il primo tempo si è chiuso con due reti a favore dei vincitori ottenute da Duchelle contro una dei neri marcata da Rialdo mentre Rossi mancava il pareggio sbagliando un calcio di rigore. Nella ripresa ancora Duchelle segnava altri tre punti e uno Sgobino II. Per i sconfitti marcava Ligugnana su calcio di rigore.

Arbitro: cav. Gambarini.

ATLETICA LEGGERA

La squadra veneziana batte di stretta misura quella udinese

Al Polisportivo Moretti si sono incontrate ieri le squadre dei Comandi Federali della Gil di Venezia e di Udine per il campionato nazionale a squadre. La vittoria complessiva è toccata alla rappresentativa ospitata per uno scarto minimo.

Ecco i risultati tecnici:

Lancio del disco: 1. Bottos Pier Luigi, Udine, m. 30.65; 2. Dolcetti Vittorio, Udine; m. 29.90; 3. Zanon Alberto, Venezia, m. 29.64; 4. Baso Leonardo, Venezia, m. 29.46.

Corsa piana metri 100: 1. Rebuffi Sergio, Venezia, in 11" 4 decimi; 2. Cantoni Sante, Udine, in 11" 5 decimi; 3. Pittini Tullio, Udine; 4. De Forti Orazio, Venezia.

Salto in alto: 1. Violata Alberto, Venezia, m. 1.65; 2. Vedovato Sante, Venezia, m. 1.65; 3. Comelli Pietro, Udine m. 1.55; 4. Seneca Federico, Udine, m. 1.55.

Corsa piana metri 1500: 1. Pasinato Renzo, Venezia, in 4'17" 4 decimi; 2. Micheletti Leo, Venezia, in 4' 25" 2 decimi; 3. Pasentini Tarcisio, Udine in 4'25" 6 decimi; 4. Bulat Rinaldo, Udine.

Lancio del giavellotto: 1. Gialon Ariobaldo, Udine, m. 47.50; 2. Davi Loris, Venezia, m. 44.40; 3. Dolcetti Vittorio, Udine, m. 39.80; 4. Rebuffi Mario, Venezia, m. 3630.

Corsa piana metri 400: 1. Cainero Dino, Udine, in 53"; 2. Rorato Giovanni, Venezia, in 54" - decimi; 3. Fincato Manlio, Udine; squalificato Danieletto Alfonso, Venezia, per invasione di corsia.

Salto in lungo: 1. Cossarizza Bruno, Udine, m. 6.14; 2. Scubla Gastone, Udine, m. 5.83; 3. Maccari Fausto, Venezia, m. 5.73; 4. Rebuffi Mario, Venezia, m. 5.72.

Corsa piana metri 5000: 1. Agostini Bruno, Venezia, in 17'3" 9 decimi; 2. Bettiolo Marino, Venezia, in 17'12" 2 decimi; 3. Missio Rinaldo Udine, in 17'43" 5 decimi; 4. Delle Vedove Giuseppe, Udine, in 18'40" 1 decimo.

Lancio del peso: 1. Benini Giuseppe, Venezia, m. 10.08; 2. Baso Leonardo, Venezia, m. 9.50; 3. Lesbuzzi Silvio, Udine, m. 9.48; 4. Fracas Eliseo, Udine, m. 9.

Staffetta 4×100: 1. Venezia (De Forti, Dell'Angelo, Ravazzolo e Rebuffi) in 45" 2 decimi; 2. Udine (Pittini, Carli, Surza e Cantoni) in 46 secondi.

Risultato finale dell'incontro: Gil Venezia, punti 52; Gil Udinese, punti 46.

Le giurie, che hanno egregiamente funzionato, erano dirette dall'Ispettore Sportivo cav. Dal Dan.

PODISMO

Il regolamento del X Giro notturno

Ecco il regolamento del X Giro podistico notturno della città di Udine indetto ed organizzato dal Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» per Giovani fascisti e dopolavoristi, che avrà il suo svolgimento domenica 9 luglio p. v.

La corsa si effettuerà su di un percorso di circa 7 km, partendo il giorno 9 luglio 1939 XVII, alle ore 20.30, dalla sede del Dopolavoro di Viale Trieste n. 72. La gara, libera a tutti i tesserati della «Fidal» (esclusi quelli della prima e seconda serie), ai dopolavoristi e Giovani fascisti, avrà logo con qualsiasi tempo. Il tempo massimo scade 10 minuti dopo l'arrivo del primo classificato. Speciali incaricati seguiranno i concorrenti per il regolare svolgimento della gara. Vi saranno più controlli a gettone e segreti.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono sino alle ore 12 del giorno 9 luglio 1939 XVII presso la sede del Gruppo Rionale «E. Beltrame», Viale Trieste n. 72, e a tale data si ritengono chiuse definitivamente. Non sarà assolutamente ammessa deviazione alcuna a quello che sarà il percorso ufficiale. Immediatamente dopo la scadenza del tempo massimo, e non oltre mezz'ora da questa, sono ammessi i reclami. Le decisioni della Giuria sono insindacabili. Per ogni eventuale incidente ai concorrenti, o da questi provocato alle cose, il Comitato organizzatore declina ogni e qualsiasi responsabilità. Vige, per quanto non contemplato nel presente, il regolamento della «Fidal». I rappresentanti delle Società e dei Gruppi Rionali ritireranno i numeri alla partenza, e li verseranno regolarmente a fine gara. La mancata presentazione del numero potrà portare alla esclusione dalla classifica.

GINNASTICA

Il saggio della squadra dei Giovani Fascisti

Questa sera alle 21 la squadra ginnastica della Gil eseguirà il saggio degli esercizi del concorso nazionale. Ecco il programma.

Presentazione squadra; Esercizi liberi al cavallo; Esercizi a corpo libero individuale; Esercizi liberi agli anelli; Esercizi collettivi alle parallele: Salti al cavallo; Esercizi liberi alla sbarra; Esercizi a corpo libero obbligatorio al Concorso Nazionale.

In occasione della riunione sarà consegnata ai dirigenti dell'Associazione Sportiva Udinese la Coppa Fidal conquistata nell'incontro intersociale.

PUGILATO

Louis mantiene il titolo mondiale

NEW YORK, 29

Allo stadio Yankee, Joe Louis ha conservato il campionato del mondo di pugilato dei pesi massimi battendo Tony Galento per fuori combattimento tecnico alla quarta ripresa. Galento è riuscito ad atterrare alla terza ripresa Louis, il quale però, ripresosi immediatamente, ha confermato nella ripresa successiva la sua nettissima superiorità.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V^a Zona (Venezia Giulia)

Comunicato n. 43 del 27 giugno 1939-XVII.

II. Torneo Coppa «Venezia Giulia». — Finale del 25 giugno XVII: Poichè l'arbitro dichiara di aver sospeso la gara Crda-Pordenone al 16' del secondo tempo per il contegno scorretto e minaccioso nei suoi confronti, dei giocatori del Crda, ai sensi dell'art. 50 del R. O. si dà partita persa alla Sezione Calcio del Dopolavoro Crda di Monfalcone, omologandone il risultato come segue: Crda-Pordenone: 0-2.

Nel mentre si fa riserva di stabilire gli opportuni provvedimenti dopo esperiti ulteriori accertamenti, si sospendono per intanto da ogni attività i seguenti giuocatori del Crda: Lui Afredo e Nicoli Virgilio, espulsi dal campo; Benussi Arrigo e Gastone Snidersich, non espulsi dal campo.

La squadra del Pordenone O.N.D. è proclamata vincente il II. torneo «Coppa Venezia Giulia» A. XVII ed alla squadra stessa questo Direttorio esprime il suo compiacimento

Campionato di Zona di II^a categoria S. P. - Gare del 25 giugno. — In base a referto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara del II Turno eliminatorio: G. S. Venier-Rivolta di Fiume 3-1. In seguito al predetto risultato il G. S. Venier rimane qualificato per la finale del campionato a margine.

Finale. — Si stabilisce il seguente calendario delle partite di finale del Campionato di Zona di II^a categoria S. P.: Domenica 2 luglio a Trieste, campo Visintini ore 16.30: G. S. Venier-Safrec. — Domenica 9 luglio a Udine, campo Moretti ore 16.30: Safrec-G. S. Venier.

Osservatorio

Credito perduto

L'America non interviene, neppure a Tien Tsin dove lascia che la sola Gran Bretagna si gratti la sua rogna con il compiacente aiuto francese. All'appello di Bonnet lanciato more solito in nome dei sacri principi della democrazia, Washington risponde picche. Borah dice chiaramente che gli Stati Uniti hanno un governo responsabile ed una volontà ed è quindi inutile che Francia e Gran Bretagna si sbraccino a dar consigli. Persino Roosevelt, dopo il famoso messaggio, pensa che sia più igienico metterla via ed anche gli ebrei d'America non vedono più di buon occhio Londra dopo il progetto per uno Stato arabo in Palestina. Essi pensano anche, con il senso pratico che li contraddistingue, che ancora un po' di Tien Tsin e un po' di Mosca e la protezione britannica vale meno di un soldo di bucato. Quando gli ebrei non fanno più credito, è segno che il fallimento è assai vicino. E' un oroscopo sicuro.

Prove generali

I giapponesi, anche senza guerra regolarmente dichiarata, si sono dedicati al lodevole sport della caccia all'aereo rosso, emulando in questo i prodigi dell'Ala legionaria in Spagna con lo stesso identico risultato: una ecatombe quotidiana di uccellacci bolscevichi. I duelli sono sempre impari: decine o centinaia di rossi contro tre o quattro aerei nipponici, ma alla fine chi morde la terra è il bolscevico. Questi episodi che sono una specie di prova generale per l'eventualità di qualcosa di più serio, dovrebbero far riflettere chi implora la alleanza di Mosca e vi fa grande affidamento.

Ils sont signes...

Di tanto in tanto i giornali francesi si lasciano andare ad uno sfogo di sincerità. Nel commento all'accordo franco - turco Le Petit Parisien *così comincia:* «Non sta a noi giudicare di questi accordi, ma essi sono firmati *(ils sont signés)* e questo è un fatto acquisito che si distingue da certi altri negoziati che, malgrado la nostra migliore volontà, si trascinano in modo snervante e derisorio». *Quanta amarezza in poche righe! Non si sa se l'amaro sia più per il patto firmato con la cessione di Alessandretta o per quell'altro patto che non si firma ancora. Hanno provato i francesi e gli inglesi ad offrire a Stalin qualche tangibile compenso? Magari, che so, l'India, per esempio?*

Violazioni

I laburisti hanno chiesto a Chamberlain se i commenti obbiettivi della stampa italiana agli avvenimenti britannici non costituiscano una violazione agli accordi di Pasqua. Chamberlain ha detto che non ritiene utile protestare perchè la cosa «è inutile». Così non protesta a Roma come non protesta a Tokio dove i motivi sarebbero un tantino più gravi, così come noi non abbiamo ancora protestato per la cessione di Alessandretta che distrugge il famoso «status quo» nel Mediterraneo. Se ci fosse ancora Eden chissà che non mandasse contro di noi, poveri giornalisti fascisti, l'intera Home Fleet, *con i risultati che altra volta si sono conosciuti.*

I Mormoni

Questa l'apprendiamo dal Petit Parisien: *47 apostoli della setta americana dei Mormoni sono in Europa con il lodevole intento di evangelizzare la Francia, il Belgio e la Svizzera. Chi sono i Mormoni? Sono una setta nord americana dell'Utah, fondata nell'800 da un certo Joseph Smith la quale ha per caposaldo la poligamia. Noi facciamo colpa a questi signori di essere venuti in Europa ma è per lo meno enorme che un giornale della cosidetta cattolica Francia dia due colonne di spazio a questa missione che, scrive, sta facendo «du gon travail». Non è neanche nostro compito lanciare scomuniche verso il giornale francese che da tanto ampie e compiacenti notizie sulla attività della sètta che conta in Francia un migliaio di fedeli tra i quali quattro addetti alla ambasciata degli Stati Uniti, ma soltanto ci sia concesso di pensare che quello che attira verso questa eresia i francesi potrebbe essere la poligamia, come mezzo per combattere il declino demografico nella terra di S. Luigi Re, di Santa Giovanna, di Santa Teresa di Lisieux. Mille francesi non sono molti, d'accordo, ma è augurabile che i «missionari» continuino il loro «ben travail». Ormai hanno la stampa, la stampa, la grande stampa, dalla loro. Ahimè! Però leggiamo notizie più recenti dalle quali apprendiamo che nell'«interesse dell'armonia» (quale, quella familiare?) la poligamia è vietata anche ai Mormoni. Peccato perchè in caso diverso anche Blum avrebbe potuto farsi Mormone a base di successive «esperienze» matrimoniali. Ma allora quali sono i mezzi di attrazione per la sètta? Lo apprendiamo subito. La sètta è «ammirabilmente organizzata da uomini d'affari» e le sue risorse monetarie sono considerevoli. Ecco scoperto il mistero dei mille adepti e dell'articolo osannante a firma Pierre Donoyer. Tante anime in vendita.*

Ulteriori istruzioni

Secondo il consueto formulario parlamentare, lord Halifax «spera di essere tra poco in grado di mandare ulteriori istruzioni all'ambasciatore a Mosca». Notate le parole: spera di essere tra poco in grado, non di firmare il famoso accordo, di inviare istruzioni ulteriori.

Silenzio d'oro

Un indiscreto ha chiesto a Chamberlain: «Siete così ingenuo da credere che se anche l'accordo venisse concluso, la Russia sarebbe disposta a combattere con tutta la sua forza a fianco della Gran Bretagna?» La storia registra l'austero silenzio di Chamberlain.

Roma imperiale e le rivolte giudaiche

La serie degli imperatori per adozione, che va dal vecchio e buon Nerva a Marco Aurelio, filosofo stoico, coincide con quello che può forse dirsi il periodo più splendido della storia dell'Impero. E ciò non soltanto per il fortunato succedersi di cinque uomini dall'ingegno altissimo e dal carattere di ferro, non soltanto per un felice armonizzarsi di tutte o quasi le forze politiche e sociali allora in gioco, ma anche per la stessa virtù di equilibrio politico e di continuità storica rivelata dal sistema imperiale per adozione, il quale è certo una delle più tipiche e accorte creazioni del genio politico e giuridico di Roma.

In questa serie di cinque imperatori diversi fra loro, ma tutti egualmente grandi, un posto notevole spetta ad Adriano. Egli nacque a Roma (v'è chi ritiene siano nato invece nei pressi di Siviglia) il 76 dopo Cristo. Era Romano comunque di educazione, anche se passò vari anni ad Atene, dove si imbevve di spirito ellenico e di ammirazione per la Grecia, che mai però offuscarono il suo quadrato carattere di latino.

E di tale carattere Adriano ebbe uno dei lati più caratteristici: l'amore della pietra e la volontà di costruire. Quando, infatti, avendo dato in tutti i gradi della carriera percorsa amplissime prove del suo talento militare, ed essendosi alleato alla sorte di Traiano, di cui sposò anche una nipote, Vibia Sabina, fu da questi designato a succedergli, Adriano certo già meditava il formidabile programma che cominciò ad attuare appena salito sul soglio imperiale. Ciò avvenne nel 117, quando aveva quarantun anni.

Il nuovo imperatore vide i pericoli che già minacciavano l'immenso impero, e provvide a pararli. Ordinò opere militari di vastissima portata, che lo occuparono durante tutti i ventun anni del suo impero. Così nella Britannia egli fece costruire il « vallum Hadriani », enorme opera fortificata destinata a proteggere l'isola contro ogni invasione dal nord. In Germania, egli eresse uno sbarramento analogo che correva per centinaia di chilometri e che ancora oggi, diruto com'è, colpisce l'immaginazione popolare, che lo designa come « il muro del diavolo ». Così lungo il Danubio, dove ancora oggi esistono i resti dei campi trincerati da lui voluti.

* * *

Ma Adriano non si limitò alle costruzioni militari. Appassionato com'era per i viaggi, dai quali traeva godimento per il suo spirito teso verso ogni bellezza, (tanto che Tertulliano lo dice « esploratore di ogni curiosità ») e insieme personali ragguagli sulla situazione politica, sociale, economica, militare dell'immenso impero di cui era a capo, egli si faceva seguire da un vero stuolo di architetti, disegnatori, ingegneri, idraulici, tecnici d'ogni genere ai quali personalmente impartiva le direttive per le opere colossali che per sua volontà furono disseminate in ogni parte del mondo Romano. Così Adriano, memore degli anni di gioventù passati ad Atene, vi fece costruire dei magnifici monumenti, tra cui il tempio di Giove Olimpio, parzialmente ancora in piedi; abbellì molte città dell'Asia, tra cui la stessa Gerusalemme; e non trascurò certo Roma, dove eresse, nel Foro, il Tempio di Venere e Roma, e, presso il Tevere, il suo mausoleo che doveva essere splendido di marmi, di bronzi e d'alberi e che, notevolmente trasformato durante i secoli della sua tormentata storia, non è altro che quello che oggi i più chiamano Castel Sant'Angelo.

E non va dimenticata la magnifica villa che l'imperatore si fece costruire a Tivoli, che ancora oggi porta il nome di Villa Adriana.

Il terzo degli imperatori adottivi non mancò poi di illustrare il suo regno con una importante riforma amministrativa di carattere aristocratico, conferendo notevoli privilegi all'ordine equestre, e sopratutto con la grandiosa opera giuridica compiuta per suo volere dal grande giureconsulto Salvio Giuliano, uno dei cinque « assi » della giurisprudenza romana classica, il quale codificò il diritto pretorio, che così delicata e sagace funzione aveva avuto nello sviluppo storico del diritto romano, in quella famosa opera che ebbe il nome di « Edictum perpetuum ».

Così il regno di Adriano trascorse felice, illuminato e pacifico. Infatti per ventun anni non si ebbe alcuna guerra, tranne una delle più importanti rivolte giudaiche, a cui accenna tra l'altro l'interessante studio riassuntivo su Adriano, inserito nella dodicesimo dispensa del Dizionario Enciclopedico Universale delle Edizioni XX Secolo. Per molto tempo, dunque, si è definita l'insurrezione ebraica e la conseguente reazione di Adriano come una « guerra religiosa ». Siamo però, con tale definizione, ben lungi dalla realtà storica.

E' noto come al tempo dell'impero di Adriano fosse già tramontata da molto ogni intolleranza religiosa, e come egli stesso si dimostrasse piuttosto benevolo che severo verso gli stessi cristiani, nel cui credo, come aveva fatto il suo predecessore Traiano, non mancava tuttavia di vedere un pericolo per l'edificio dell'impero. Ricorderemo poi come a Roma si praticassero liberamente molti culti orientali.

Il fatto si è che la sollevazione giudaica fu un vero e proprio fatto politico, in cui il lato religioso serviva da pretesto ma in realtà non c'entrava un bel niente. Essa si spiega, molto meglio che con la rivalità tra Giove Olimpio e l'ebraico Jehovah, con l'inguaribile volontà giudaica, già evidente ai tempi di Adriano, di non lasciarsi assimilare dalle genti in mezzo a cui gli ebrei vivono, di tenere la propria sorte separata dalla loro per trarne il proprio esclusivo vantaggio; e anche con il loro odio per Roma, che è la sintesi vivente e continuamente rinnovellantesi di tutte le caratteristiche spirituali — dal senso dello Stato a quello della terra, dal culto della patria alla saldezza della famiglia — più nettamente contrario all'anima ebraica e da essa meno facilmente comprensibili.

E di ciò i giudei hanno sempre avuto netta coscienza, tanto da arrivare a scrivere nel Talmud, il loro libro sacro, questa frase che svela tutto il loro pazzesco orgoglio: « La nostra redenzione sorgerà appena Roma sia distrutta ».

* * *

Già sotto Traiano si era avuta una grave sollevazione giudaica, e quella scatenatasi sotto Adriano ne è praticamente la continuazione. Questi aveva già, nei primi anni del suo governo, ridotto alla ragione gli ebrei della Libia e dell'Egitto. Nel 129 Adriano si apprestò a compiere un altro dei suoi lunghi viaggi attraverso le terre dell'impero. Visitò la Libia, la Cilicia, la Cappadocia, spingendosi fino all'Eufrate, poi la Siria e la Giudea. In ogni luogo Adriano aveva suscitato con la sua presenza grandiose manifestazioni di devozione di tutti quei popoli che, entrati nella comunità dell'impero di Roma, avevano cessato di essere barbari.

Ma i giudei non l'intendevano così. La Palestina è in rivolta, sotto la guida del rabbino Akiba e di un certo Bar Kokaba. Per un paio d'anni, Gerusalemme fu tenuta dai ribelli. Adriano ordinò una ferrea repressione della sollevazione, come aveva fatto Traiano; fece perciò venire dalla Britannia Sesto Minucio Faustino, e la repressione fu da questo condotta vittoriosamente. Diocesarea, Tiberiade, Lydda e molte altre città della Giudea furono ridotte alla ragione e gli ebrei dovettero inchinarsi alla civiltà di Roma.

Per sanzionare il trionfo romano, Adriano volle che Gerusalemme fosse ricostruita e che prendesse il nome di Aelia Capitolina, dal suo nome (si chiamava appunto Aelius) e dall'attributo di Capitolino spettante a Giove come protettore di Roma. Fu il trionfo di Roma nel cuore del giudaismo.

Da allora, probabilmente, l'odio dei giudei contro l'Urbe e tutto ciò che è romano si fece più forte e profondo. Essi, che avevano sentito più volte il tallone ferreo di Roma che li aveva fatalmente piegati alla sua volontà, sentirono anche che essi non avrebbero mai potuto raggiungere il dominio del mondo, per cui si struggono nel loro delirante orgoglio, senza prima abbattere Roma, la nemica capitale e implacabile. Fu questo appunto che li spinse a scrivere nel Talmud quella frase pazzesca che abbiamo ricordato.

Senonchè, se Roma ha avuto qualche periodo di decadenza, sempre è risorta. E oggi, di nuovo Imperiale, più che mai fa buona guardia.

A. Veneziani

Salisburgo: distesa fra il fiume e il colle (foto R.D.V.)

Armonia mozartiana
di Salisburgo quasi nostra

SALISBURGO, giugno.

Adorabile fra le città sparse per la terra tedesca è sempre stata al nostro occhio italiano quella che è tutta una delicata composizione mozartiana: Salisburgo. Sembra davvero che lo spirito del suo divino Volfango Amedeo l'abbia plasmata in eterno, in forme leggere: una grazia luminosa v'è librata ovunque per l'aria. Come Mozart seppe render fecondi in sè tanti germi di nostri solari musicisti, così Salisburgo ha un volto dove ci par di vedere (ad ogni passo) i lineamenti della nostra Italia materna. Nord e Sud si sono in questa città incontrati e compenetrati in una totale armonia.

Sulla linea celeste ondulata della Salzach, che guida le sue acque terse fra dolci ripe boscose, s'è adagiata molle la città, appena aggrappata ai dorsi verdi del Mönchsberg e del Kapuzinerberg. Monte del Monaco, Monte dei Cappuccini... già tali nomi esprimono l'atmosfera intrisa di cattolicesimo di Salisburgo. Grandi, principeschi arcivescovi sono coloro che le han dato i suoi palazzi ed il suo spirito. Uno storico tedesco ha ben visto come i culmini della storia di questa città corrispondano ai culmini dell'arte nostra: epoca Romanica, Rinascimento, Barocco. Lo stesso castello di Hohensalzburg lassù fra gli alberi del poggio ha illuminato il suo gotico viso per sorridere in armonia col dolce paese d'intorno.

Un grande arcivescovo del tardo Rinascimento, Wolf Dietrich, ha impostato l'attuale, definitiva Salisburgo che amiamo. Egli, che nelle fiere lotte intestine della sua terra preferì starsene sei anni imprigionato anzichè cedere, affidò al nostro illustre Scamozzi il progetto del suo Duomo. E l'italiano Solari compì la gran mole. Conosciamo certe terrazze vicino a questo Duomo, da cui uno sguardo è un incanto. Specie intorno a mezzogiorno estivo, una luce fissa e tersa è nell'aria: il Duomo e le chiese lì presso luccicano; ai piedi di alcuni palazzi arcivescovili che son sorti all'ingiro esuberanti giardini bevono il sole quasi mediterraneo, quasi italiano. Nel silenzio non s'ode che fioco squittire d'uccelli balenanti fra guglie nordiche aguzze e placide cupole nostre.

A Salisburgo gli ultimi decenni del XVIII secolo, il pieno Settecento, son sempre vivi e dominanti. I nostri Zeno e Metastasio eran cantati per tutta Vienna e per l'Austria, quando sbocciava fra questi palazzi e questi giardini aulici divinamente precoce il fiore d'un genio: il genio che dalla tenue «Finta semplice» all'oceanico «Don Giovanni» tanta pura aria italiana ha respirato, tanti echi nostri lontani ha percepito. Sempre a Mozart si ripensa, sempre la sua serenatrice armonia ci torna a brillare nell'anima, alta come il getto d'una principesca fontana, quando si va per queste vie silenziose dove un giorno passò il bambino prodigioso.

Qui, per queste fastose sale della Residenza arcivescovile dove il barocco si sbriglia fra stucchi e specchi, passava il piccolo Volfango Amedeo già tutto trasognato nella sua armonia. A sei anni il ragazzo, sangue di musici, sentiva già la musica in ogni vena: il padre Leopoldo, concertatore di corte e maestro di cappella dell'Arcivescovo, lo portò qui per la prima volta dal suo signore. Accanto alla sua «Nannerl», alla sorella pianista di poco più anziana che egli tanto amava, qui diresse a tredici anni, diritto e grave sul suo sgabello, i primi complessi concerti. Ed a tredici anni egli vide dapprima la nostra terra italiana, sentì sulla sua fronte vasta ed aperta la nostra aria e il nostro sole.

Una città di armonie così delicate come Salisburgo meritava di aver dal destino la culla d'un genio armonioso i cui trentasei anni di vita terrestre furono tutto un presagio dolcissimo di vita eterna e infinita. E Mozart ha meritato di conoscere della vita solo la sua più intensa gioventù: e la morte sua giovane gli apparve con un volto amoroso.

Mozart, anima di questa terra, e con la sua musica l'anima di quei «Festspiele» che ogni anno attirano uomini di ogni nazione alla città germanica di più dolci armonie. Essi si spandono per le vie della Cittavecchia, ed alzan gli occhi verso le finestrette ed i balconcini tutti fioriti, verso le pergole ed i porticati candidi delle piccole osterie, verso il sole (straordinariamente vivace per i concetti tedeschi) che cala lieve come carezza sui capelli dei bambini che giocano. Ed i forestieri aman sempre farsi raccontare da qualcuno un paio di leggende salisburghesi. Ce n'è una assai bella sulla cosidetta «Sala dei Carabinieri» nella Residenza arcivescovile. In questa sala c'è una balaustra, a coronamento di una scalinata, che è tutta composta di colonne di ottone. Quando durante le feste date dall'arcivescovo le daghe dei cavalieri ospiti urtavano contro queste colonne d'ottone e quando gli abiti delle dame, ricamati d'argento, le sfioravano con dolce fruscio, nascevan come per prodigio metalliche melodie. L'artefice che le aveva fuse le aveva evidentemente ben accordate. Questa melodia della balaustra diede all'arcivescovo Giovanni Ernesto l'idea di costruire una torre con un gioco di campane che suonassero le stesse chiare canzoni della ringhiera della sua residenza.

Un'altra vecchia leggenda afferma che la cosa più strana dell'antico palazzo elevato già nel 1110 era questa: sulla miriade di torri e tetti del palazzo immenso si drizzavan alte ed appuntite quattordici gran pertiche. Per salvare le costruzioni dal fuoco e dal fulmine, il Maestro della Fabbrica arcivescovile aveva fatto portar quattordici nidi di cicogne lassù.

Anche le leggende pullulate alle chiare rive della Salzach sono dunque intonate alla gentilezza di questa terra dove aperse gli occhi celesti il più gentile dei geni. Non per nulla Salisburgo fu in secoli remoti sede di un «Minnehof» o Corte d'Amore.

Quest'estate i concerti mozartiani si terranno nelle sale del Palazzo Arcivescovile. E le volute dei minuetti, dei «divertimenti», della sublime «Piccola musica di notte», vinceranno anche la musica leggenderanno che nasceva dalle colonne d'ottone della Sala dei Carabinieri quando le sfioravano le dame con il dolce fruscio dei loro lunghi abiti ricamati d'argento.

Ricca di profonde miniere è la regione stesa intorno a Salisburgo, il montuoso Salzkammergut. Qui presso, ad Hallein, brilla il sale del salgemma in mille riflessi. Qui presso, a Gastein, splende l'oro.

Ma più dell'oro splende su questa Salisburgo quasi nostra italiana il sole che v'ha lasciato l'anima di Volfango Amedeo, del prodigioso fanciullo benedetto dagli uomini per la consolazione che dà loro in eterno: e più dell'oro vale il genio giovanile.

Giorgio Imperatori

LE RECITE GOLDONIANE A VENEZIA
LA FORTUNA DEL «VENTAGLIO»

VENEZIA, *giugno.*

Carlo Goldoni, come è noto, scrisse *Il Ventaglio* in francese, a Parigi, nell'aprile del 1763, per vedere di rialzare le sorti della sua produzione teatrale, che aveva conosciuto, l'uno dopo l'altro, tre insuccessi sui palcoscenici parigini.

« ....ho pensato — scrive il Goldoni il 18 aprile 1763 al fido amico marchese Albergati — a un nuovo genere di commedie, per vedere se da questi attori posso ricavare qualche cosa di buono. Essi non imparano le scene studiate; non eseguiscono le scene lunghe, ben disegnate; ed io ho fatto una commedia di molte scene brevi, frizzanti, animate da una perpetua azione, da un movimento continuo, onde i comici non abbiano da far altro che eseguire più coll'azione che colle parole. Vi vorrà una quantità grande di prove sul luogo dell'azione, vi vorrà pazienza e fatica, ma vogli vedere se mai mi viene di far colpo con questo metodo nuovo. Il titolo della domanda è *L'éventail*. Un ventaglio da donna principia la commedia, la termina e ne forma tutto l'intrigo. La scena è stabile, e rappresenta una piazza di villaggio con varie case e botteghe e viali d'alberi. Al primo balzar della tenda tutti i personaggi si vedono in scena, in situazioni, impieghi ed attitudini differenti. Tutti agiscono. Si vuota e si riempie la scena, e termina con tutti i personaggi in situazioni diverse. Vi ho messo dentro, per essere meglio sicuro, quattro personaggi francesi. Ho letto la commedia alla assemblea dei comici, e tutti ne sono restati contenti. Credo che si darà in questo mese, e se sarà con ardore rappresentata, mi lusingo che farà buon effetto ».

La rappresentazione ebbe luogo la sera del 27 maggio. «Si è data la mia commedia intitolata *Il Ventaglio* — scrive all'Albergati, il 13 giugno — ma non ha fatto quell'ncontro che io credevo. E' troppo inviluppata per l'abilità di questi comici».

Tuttavia «ha ben divertito», nota un cronista del tempo; e il *Mercure de France* soggiunge: «Vi sono molte cose divertenti in questa commedia».

L'anno successivo, il 27 novembre 1764, Goldoni scrive al suo amico e mediatore o collocatore di commedie Sciugliaga: «Ecco la quinta (delle sei commedie che Goldoni si era impegnato a fornire allo Sciugliaga); questa è una gran commedia e una gran fatica costerà ai comici per rappresentarla. Fatica d'attenzione, di qual che prova di più: ma queste sono quelle commedie che fanno brillare il talento e l'abilità dei comici. Voi capirete cosa è in leggendola, ma lo capirete meglio figurandovi di vederla in scena. Ne avete veduto di simili: per esempio: *Il filosofo inglese, Il Campiello, Le baruffe chiozzotte,* ma questa è la più legata di tutte, ed osservate il legamento dei personaggi, che da un atto all'altro sono sempre concatenati, nè mai resta un momento la scena vuota....

Il colpo d'occhio sulla prima scena muta del terzo atto, e il gioco perpetuo di tutte le parti della scena, e di tutti i personaggi, secondo me, sono cose che dovrebbero far bene.... Raccomandate che facciano diverse prove. Tutto dipende dall'esecuzione.... La Commedia dipende dai Comici, e so che sono in sicuro »....

Era il *Ventaglio* che l'autore aveva rifatto in veste italiana, togliendone i quattro francesi.

Lo Sciagliaga manda subito la nuova commedia a Venezia, al N.H. Vendramin, che la mette in scena il 4 febbraio 1765 nel suo teatro di San Luca, che è oggi il Teatro Goldoni.

La commedia ha successo e viene replicata cinque volte di seguito. Poi la sua fortuna sembra declinare, in confronto delle sue consorelle goldoniane. Perchè? Perchè è di esecuzione difficile; ci vogliono troppe prove per allestirla bene; troppo impegno devono porvi i comici a recitarla. E ciò spiega come anche nelle più recenti formazioni goldoniane il *Ventaglio* sia escluso dal repertorio. Ci vuole un complesso di eccezione, come quello che sta per radunare S. E. Renato Simoni per la grande stagione goldoniana della Biennale, se si vuol dare a questa finissima commedia d'intreccio e di carattere tutto il rilievo che merita la sua squisita qualità, apprezzata alla lettura, all'estero non meno che in Italia, poichè del *Ventaglio* esistono ben undici traduzioni in lingue straniere.

Ed il pubblico, che conosce già per luminose prove l'arte geniale, viva, squisitamente veneziana dell'insigne letterato, commediografo e conoscitore del teatro mondiale, attende, con la certezza di averne un godimento raffinato, questa nuova edizione del *Ventaglio,* che andrà in scena la sera del 16 luglio a Venezia, in Campo S. Zaccaria.

Giudice per forza!
Uno straordinario risultato elettorale

BERNA, 29.

In seguito ad un errore compiuto da un impiegato del cantone di San Gallo, un semplice meccanico, un tal Kuhn, si è trovato, senza la sua volontà, candidato al posto vacante di giudice ed eletto con 2000 voti. Per contro, il vero candidato aspirante al posto, uno giurista omonimo al meccanico, non ha saputo raccogliere che 200 voti soltanto. A quanto sembra, il neo-giudice sarà obbligato ad accettare l'incarico spettantegli, mentre non si sa ancora se il giurista sarà ora costretto a fare il meccanico!

Un giorno all'isola del ferro
La "fuligginosa„ dal limpidissimo cielo - Vestigie delle antiche fonditure - Una inesauribile miniera - L'Elba e Napoleone

PORTOFERRAIO, *giugno.*

Da Livorno, col postale, sono giunta all'antica Aethalia, all'isola chiamata dai Greci, che l'avevano tolta nei primi del IV secolo agli Etruschi di Populonia, la «fuligginosa». Si spiega del resto tale qualifica riferendosi alla fusione dei metalli che avveniva, specialmente a Populonia, e della quale ancora oggi rimangono tracce: rovine di forni per cottura del minerale e avanzi di minerali bruciati.

Pure riesce difficile a noi visitatori di oggi chiamarla «fuligginosa», l'isola d'Elba. Tutte le fumate degli altiforni di Portoferraio non riescono ad offuscare quella che è la sua più affascinante caratteristica: un limpidissimo cielo complemento ad un clima che rivaleggia, per mitezza, con quello della Sicilia.

E ottimo, in genere, il raccolto: che, per quanto riguarda l'isola d'Elba, deriva dalla vite e dall'ulivo che inghirlandano della loro allegrezza verde e argento le zone costiere, alternandosi agli arbusti tipici della vegetazione mediterranea e alle piante d'alto fusto: pini, lecci, sugheri.

Favoriti poi dal clima e dalla bontà della terra, cereali e legumi traboccano da tutti gli orti.

A chi la scorge venendo dal mare, l'Elba presenta una massa eminentemente mostruosa che ha più amplo rilievo nella massiccia cupola granitica di Monte Capanne.

Le frastagliature che ne formano il contorno, sono interrotte quasi continuamente da sporgenze: il capo d'Enfola sulla costa settentrionale e il Capo della Stella col suo forte vigilato dal faro che getta nella notte sprazzi sanguigni sul mare. Le insenature più profonde sono poi quelle costituite dal Golfo di Porto Longone nella parte orientale, dai golfi di Portoferraio e di Procchio a nord, dagli altri di Campo, di Lacona e della Stella a sud.

Però, una delle più singolari caratteristiche dell'isola, è quella di apparire, a chi la guardi dal mare — e anche noi abbiamo avuta questa sensazione una sera di luna in cui vi passavamo innanzi sul Conte di Savoia in gita domenicale da Genova a Napoli — non come un'isola sola, ma come un arcipelago di quattro isole: e ciò per la natura e la forma del suo rilievo. Isola del Tirreno, la maggiore dell'Arcipelago Toscano, viene per graduatoria, rispetto all'Italia, dopo la Sicilia e la Sardegna. Il canale di Piombino la unisce alla costa prospiciente dello stesso nome.

Ha due ragioni di vasta notorietà; assai dissimili l'una dall'altra: infatti una le deriva da un episodio storico: l'esser servita da luogo di esilio per Napoleone, l'altra — come ognun sa — dalle inesauribili miniere di ferro, la cui origine è strettamente legata alle eruzioni granitiche e che costituiscono la ricchezza dell'isola a Rio Marino, Porto Longone, Capoliveri, Calamita, località della parte orientale.

Oltre al valore della produzione in se stessa, bisogna anche pensare che tutto quanto riguarda l'escavazione e la riduzione del prezioso minerale è fonte di vita per la popolazione, nella maggior parte dedita a tali lavori.

Altra risorsa della popolazione è la pesca abbondantissima in tale tratto del Tirreno: molto lavoro danno pure le tonnare all'Eufola e a Marciana.

Fanno parte dell'isola d'Elba otto comuni: Portoferraio che ne è il centro principale, Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana e Marciana Marina, Porto Longone, Rio Marina e Rio nell'Elba. La popolazione ammonta a circa 30.000 abitanti dei quali più di 6000 a Portoferraio.

* * *

Ben fortunose vicende conobbe l'isola fin da tempi remotissimi. Nel VI secolo San Cerbone, vescovo di Populonia, la prescelse a suo rifugio per salvarsi dai saccheggi longobardi, ma i longobardi stessi se ne impadronirono più tardi. Al secolo XI la ritroviamo sotto i Pisani che dovettero lottare aspramente per impedire l'accesso ai saraceni in un primo tempo, e più tardi, nel 1162, ai Genovesi.

Questi ultimi, dopo vani tentativi riuscirono vincitori nella famosa Battaglia della Meloria nel 1291 e occuparono l'isola.

Ma i Pisani non diedero tregua: la lotta fra le due repubbliche per il possesso dell'isola, si protrasse fino al 1309, epoca nella quale Genova cedette e ne riconobbe ai Pisani il dominio.

Nel 1399, le cose cambiarono ancora una volta: Gherardo d'Appiano, vendendo Pisa e il suo territorio a Gian Galeazzo Visconti, ne ottenne per sè e per i suoi discendenti il litorale del Piombino, l'Elba, la Pianosa, Montecristo.

Ma era destino che l'isola non dovesse conoscere tempi di calma: troppo bella preda era per sfuggire all'avidità di conquistatori che da terre lontane si partivano per soggiogarla: così Alfonso d'Aragona, alla testa della potente flotta napoletana; così un Borgia, il più famoso, il Duca Valentino che, nel 1501, riuscì ad occuparla: per breve volger di tempo però, chè nel 1502 gli Appiano nè rientrarono in possesso, auspice l'appoggio spagnolo: possesso che un'investitura imperiale confermò nel 1509.

E così ancora, nel 1543, un pirata famoso: Khar-ed-Din Barbarossa che fece vivere all'Isola di Elba una delle più tragiche notti della sua storia: sbarcò a Rio Marina, la diede in preda alle fiamme e, allontanandosi dal rogo fumante sul mare, a bordo delle sue galee condusse in schiavitù gran numero di abitanti. Occorse l'impresa di Tunisi, l'anno appresso, effettuata ad opera di Carlo V, per ottenere la liberazione degli infelici Elbani.

Da questo stesso sovrano, nel 1546, Cosimo I dei Medici, previo un prestito di 200.000 mila scudi, ebbe l'isola: e suo primo pensiero fu quello di fortificarla. Cinse così Cosmopoli — che doveva poi diventare Portoferraio — con una cerchia turrita di bastioni sostenuta da due forti che seppero dimostrarsi in piena efficienza qualche anno dopo, precisamente nel 1553, allorchè il mussulmano Dragut, terribile pirata, puntò diritto alla testa di una possente flotta verso l'isola che questa volta stante i mezzi di difesa e il disperato valore degli abitanti, riuscì a respingerlo.

Altre vicende ancora verso la metà del 600: questa volta sono i francesi — i soliti cupidissimi francesi — che han posto gli occhi sull'isola: più precisamente lo oggetto della loro cupidigia è Porto Longone che rimane in loro possesso per quattro anni, finchè assediati da spagnoli e imperiali, sono costretti a sloggiare.

Un episodio della guerra spagnola di successione, fu costituito dall'accanimento dimostrato da Tedeschi e spagnoli per impadronirsi di quella piazzaforte non disprezzabile costituita da Porto Longone.

Dopo la pace di Utrecht, non fu facile cosa per Cosimo III e per Gian Gastone rimanere in possesso dell'isola che, nel 1738, diventava signoria dei Lorena.

* * *

Infine, eccoci all'episodio napoleonico: l'Isola d'Elba doveva nel 1814 ospitare un esiliato d'eccezione che aveva dato da fare a tutto il mondo e che in un primo tempo parve prendere sul serio la sua parte di sovrano di un'isoletta, egli che quasi era stato sovrano d'Europa!

Comunque, lo sviluppo delle condizioni di vita, all'Elba, ebbe potente impulso in quel periodo che l'aquila vi trascorse, rifacendosi le penne per il nuovo volo che avrebbe riempito di sgomento i suoi vincitori che ancora di lui, vinto, temevano i colpi di testa.

Napoleone fece tracciare strade rotabili, si occupò attivamente di ampliare l'industria del ferro, l'agricoltura e la pesca; e poi si sbizzarrì a innalzare fortificazioni e a ordinare un esercito che doveva sembrargli ben piccolo a confronto di quelli che aveva lanciato alla conquista del mondo! Tenne pure ad avere ai suoi ordini una flottiglia che si fregiava della bandiera elbana e delle api napoleoniche e che gli serviva per le escursioni che amava a fare nell'Arcipelago.

Poi anch'Egli passò. Tutto il mondo seppe che aveva lasciato l'isola d'Elba in un disperato tentativo di risalire alla grandezza perduta.

Ancora altre vicende varie nell'Ottocento, per l'isola, prima della sistemazione definitiva: l'annessione logica al Regno d'Italia, avvenuta nel 1860.

E, con l'annessione all'Italia, è venuta per l'isola del ferro l'era della pace e della maggiore prosperità; prosperità che ha raggiunto il suo massimo splendore col Fascismo.

Già: le isole del Tirreno geograficamente e storicamente italiane, non possono aver salute se non quando sieno ricongiunte alla grande madre Italia.

Vi è ancora, nel Tirreno, un grosso controsenso: e questo controsenso ognun sa come si chiami: la grande isola italianissima di Pasquale Paoli, irredenta ancora. Ma... fino a quando?

Cambiale in bianco ma di sicuro realizzo.

M. Viganti

21 milioni di chilometri intorno al mondo

BATAVIA, 29

Con precisione cronometrica è arrivato a Batavia un aeroplano della « K. L. M. » (linee aeree olandesi) il quale, oltre a svolgere un normale volo di linee, compie una funzione celebrativa. Si tratta infatti del 750° volo compiuto sull'aviolinea Amsterdam-Batavia che coi suoi 14.500 chilometri di lunghezza coperti in cinque giorni e mezzo, è la più lunga e la più rapida linea aerea del mondo.

Essa fu inaugurata nel 1931 e fu dapprima settimanale; divenne bisettimanale nel 1935, finchè nel 1937, data la sempre crescente richiesta di posti, divenne trisettimanale. Il segreto del successo di questo servizio sta nel fatto che esso permette di compiere in cinque giorni e mezzo il viaggio dall'Olanda alle Indie Olandesi che per via mare richiede un mese di tempo. In meno di otto anni i « Douglas » della « K.L.M. » (il medesimo tipo di apparecchio che allaccia Roma e Amsterdam in meno di 7 ore, comprese le soste a Milano, Francoforte, Colonia e Rotterdam) hanno coperto solo su questa linea la rispettabile distanza di 21 milioni e mezzo di chilometri (pari a 550 volte il giro del mondo) trasportando oltre 20.000 passeggeri e un milione di chilogrammi di poste e merci.

Mercè questa linea il passeggero saluta l'alba sulla Torre dell'Est ad Amsterdam e si gode il meraviglioso tramonto di Posillipo (a seconda delle stagioni, a Budapest); il giorno seguente vola sul Partenone per essere alla sera in vista delle Piramidi; poi fa la prima colazione a tremila metri sul Golfo dell'Iran, cena nei meravigliosi giardini di Jodapur per ammirare finalmente le belle birmane nei pressi della Pagoda d'Ora di Rangoon. Singapore e Batavia non sono ormai che a due passi... Se poi gli interessa di prolungare la passeggiatina fino agli antipodi, a Batavia trova pronta in coincidenza un'altra linea, pure olandese, che in soli tre giorni lo porta a Sidney. Ventiduemila chilometri in meno di nove giorni: fantasia da « Mille e una notte » di cui l'aviazione ha fatto una meravigliosa realtà....

Viva attesa per il « Cesare » all'Arena di Verona

VERONA, 29.

Il dramma «Cesare» di Forzano, sarà rappresentato nelle sere di sabato 1 e domenica 2 luglio all'Arena di Verona. L'opera, che una compagnia di prim'ordine va recitando in questi giorni nei vari teatri d'Italia con vivo successo, troverà nell'afiteatro romano di Verona il suo ambiente più degno, sia per l'aderenza del luogo al carattere e alla atmosfera del dramma, sia per l'amplo respiro dell'allestimento scenico.

La vita eroica del Dittatore che edificò le basi del più grande e glorioso impero della terra, respirerà veramente nel suo clima nel cerchio delle pietre millenarie di cui è composto uno dei più insigni monumenti della Roma Imperiale, e nell'amplo palcoscenico troverà lo spazio necessario per svolgersi con il movimento arioso, solenne, irresistibile delle legioni e del popolo di Roma.

Due settimane fa venne decisa questa straordinaria anticipazione della tradizionale estate artistica veronese. L'accordo fu concluso con esemplare rapidità. L'Ente Autonomo per gli spettacoli lirici offrì all'opera di Forzano una ospitalità degna, cioè completamente manovrano nell'a... dei propri organi tecnici, senza turbare la prepara... della stagione lirica, ha all... i progetti della realizzazione ... nica e il piano dell'organizzaz... spettacolare. In pochi giorni i su... scenografi e le sue maestranze e i suoi uffici amministrativi e propagandistici hanno creato il vasto e complesso impianto di questo spettacolo d'eccezione. Giovacchino Forzano sta già preparando le masse e gli attori nella grande conca dell'anfiteatro. Dal mattino del 29 giugno avranno inizio le prenotazioni per la recita di sabato 1 luglio.

I festival tedeschi

BERLINO, 29.

Nella prossima estate avrà luogo in Germania un gran numero di festival. Il più importante senza dubbio quello di Ba... che durerà dal 25 luglio al ... gosto. Vi saranno rappresentati «L'anello del Nibelungo», il ... stano», il «Parsifal» ed il «Vascello fantasma». Anche il Festival di Salisburgo, che è stato fissato per il periodo dal 1 agosto ... settembre, ha ormai a... grande reputazione all'... ranno eseguite opere di ... opere d'autori italiani ... cune interpretate da ... liani. La stagione be... quest'anno consacrat... Nel corrente mese di ... state eseguite dall'orc... monica di Berlino mol... gliori opere di Brahms, ... alcune di Händel, Hayd... zart. A Vienna si è svol... timana del Teatro de... nella quale sono state rapp... tate opere classiche, liric... drammatiche. Anche in mol... tre città della Germania son... programma rappresentazioni primo piano. L'Opera Nazion... Sassone a Dresda metterà in sc... na fra l'altro le principali opere di Riccardo Strauss. Tradiziona... è ormai la stagione lirica di Mo... naco, che durerà quest'anno d... 29 luglio al 10 settembre e ne... quale son comprese opere di M... zart, Wagner e Strauss. L'entr... te stagione riveste particolare ... portanza per la celebrazione ... 75° compleanno di Ricc... Strauss, nato, come si sa, n... capitale bavarese. A Francof... è imminente la grande festa ... ternazionale di musica, nella ... le verranno eseguite 42 opere ... compositori di tutti i Paesi. ... gni di menzione sono anche ... festival di Aidelberga e di Düsseldorf, in cui verrà eseguita musica classica e moderna.

Settimana beethoviana a Baden presso Vienna

VIENNA, 29.

Il Ministro tedesco della Propaganda dott. Goebbels, ha assunto il patronato della Settimana Beethoviana 1939 a Baden presso Vienna, che avrà luogo dal 16 al 23 luglio. Il programma è stato, rispetto all'anno scorso, notevolmente ampliato. La manifestazione verrà inaugurata con un concerto della Orchestra sinfonica viennese sotto la direzione del maestro Oswald Kabasta, di Monaco. La musica da camera verrà eseguita dal quartetto Weissgärber. Si avrà inoltre un concerto dell'Orchestra sinfonica del Danubio Inferiore, diretto da Bert Zosta, che comprenderà la Sinfonia del Coriolano e l'VIII Sinfonia. Oltre a ciò, nella Settimana di Baden si avrà l'esecuzione di musica sacra, quali la Messa in do maggiore di Beethoven, l'« Ave verum » di Mozart (composta appunto a Baden) e il « Te Deum » di Haydn. Viktor Dostal eseguirà sull'organo la Fantasia e Fuga in sol minore di Giovanni Sebastiano Bach. La Settimana beethoviana si chiuderà con la IX Sinfonia, eseguita dai Filarmonici di Vienna, dal coro dell'Opera di Stato di Vienna e da primari solisti, sotto la direzione del maestro Hans Knappertsbusch.

Un nuovo rimedio contro il mal di mare

BERLINO, 29.

Un viaggio per mare può spesso essere tutt'altro che un godimento a causa di quell'inconveniente ben noto che è il mal di mare. E non dicasi che a questo male vadan soggetti soltanto i marinai di acqua dolce, gli uomini di terra, coloro i quali navigano ad ogni calenda greca. Anche navigatori abituali, lupi di mare patentati possono talvolta essere alle prese. Quantunque i sintomi e le caratteristiche di questo disturbo siano scientificamente noti alla medicina, finora non si era riusciti a trovare un rimedio assolutamente efficace. A quanto sembra il mal di mare proviene da un disturbo degli organi dell'equilibrio, dovuto al continuo spostamento di essi. Dopo lunghi anni di esperimenti, eseguiti nei laboratori della Bayer, si è riusciti ora a fabbricare un nuovo rimedio, il «Coffemulal compositum» che non solo riesce ad eliminare gli effetti del mal di mare, ma, inserito in tempo, preserva dal disturbo. Esso è oltremodo efficace e nel contempo facilmente sopportabile anche dagli stomaci più delicati.

502

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Visite del Prefetto
ad Aviano, Maniago e a Spilimbergo

Il Prefetto, continuando le sue visite in provincia, ha trascorso ieri tutta la giornata con le autorità e con il popolo interessandosi della situazione artigiana, agricola, industriale e delle istituzioni locali di Aviano, Maniago e Spilimbergo. Ovunque la visita del Prefetto ha dato motivo a vibranti manifestazioni al Duce.

Ad Aviano

Ad attendere il Prefetto, nella strada prospiciente al Municipio di Aviano erano schierate le istituzioni giovanili, i fascisti, la Milizia e numeroso popolo. Il Capo della Provincia è giunto alle ore 8.30 ed è stato ricevuto con gli onori delle armi dallo schieramento giovanile e della Milizia che egli ha passato in rassegna, accompagnato dalle autorità locali. Con i popolani e particolarmente con le donne prolifiche, il Prefetto si è intrattenuto lungamente, chiedendo ragguagli sulle condizioni familiari, sull'andamento dei raccolti e sull'attività artigiana. Quindi è entrato nella sala delle adunanze del Municipio ove erano convenute tutte le gerarchie locali ed i grandi invalidi del lavoro. Ricevuto il saluto alla voce dai presenti, al che egli ha ordinato il saluto al Duce, il Prefetto ha accettato il gentile omaggio di un fascio di fiori da un figlio della lupa, intrattenendosi poi affabilmente con i presenti. Nel gabinetto del Podestà ha conferito col Podestà locale e con quello di S. Quirino, appositamente convocato.

Terminato il breve rapporto, con il seguito, il Prefetto si è recato a rendere omaggio ai Caduti di Aviano (284 caduti nella grande guerra, tre in Africa e uno in Alania) deponendo un fascio di fiori [illegible] delle lapidi che, nell'atrio [illegible]ipale, ricordano i nomi dei [illegible] avianesi immolatisi per la [illegible] della Patria.

[illegible] — sovente arrestandosi [illegible] ttenersi con i popolani dai [illegible] informava dei loro inte[illegible] che si dimostravano visibil[illegible] usingati della sua affabilità [illegible] Capo della Provincia ha compiuto una breve visita alla bella [illegible] del Dopolavoro ed al calzificio nel quale trovano costante impiego una cinquantina di operai e operaie.

La visita ad Aviano si è conclusa all'Aeroporto, dove il Prefetto, accompagnato dal comandante, ha visitato i modernissimi locali del Comando, di alloggio ufficiali, sottufficiali e truppa, ed infine vastissimi capannoni dove sono allogati i possenti trimotori «S. 81» da bombardamento. Dopo una sosta nella palazzina del circolo ufficiali il Prefetto si è accomiatato dal Comandante l'Aeroporto e dalle autorità avianesi ed alle 10.15 è partito alla volta di Maniago.

A Maniago

Nel Municipio di Maniago, imbandierato ed infiorato erano convenuti i Podestà e le gerarchie politiche dei dodici comuni delle zone di Maniago e della Valcellina. Ricevuto dal Podestà, dall'Ispettore Federale e dal Segretario Politico locale il Prefetto è giunto al Municipio alle ore 11.10 e, dopo essersi intrattenuto brevemente nella sala delle adunanze con le gerarchie, alle quali ha rivolto il suo saluto, è ridisceso per l'omaggio ai Caduti, dinanzi al cui monumento facevano guardia d'onore ex combattenti e squadristi. Il Prefetto ha deposto sotto alle lapidi — nelle quali sono scolpiti i nomi dei 132 Caduti nella grande guerra e dei tre Caduti per la conquista dell'Impero — due mazzi di fiori che figli della lupa gli avevano offerto in omaggio.

Sempre a piedi il Prefetto ha iniziato quindi una lunga visita al ridente centro artigiano. E' entrato in alcuni locali pubblici intrattenendosi a conversare con operai sul loro lavoro e con agricoltori interessandosi sull'andamento del raccolto. E' entrato anche in un negozio di generi alimentari, dove ha chiesto ragguagli sulla confezione del pane, assicurandosi personalmente dell'osservanza del calmiere. Ha visitato pure un albergo, riscontrando ovunque una buona attrezzatura. E' passato poi a visitare il vasto teatro del Dopolavoro e quindi nella coltelleria Pietro de Rosa e figli. Quivi il Capo della Provincia ha avuto per guida uno dei proprietari che lo ha informato minutamente sul procedimento adottato dall'interessante industria che rende famosa la zona di Maniago in tutta Italia ed all'estero. Ha ammirato i vari procedimenti adottati per la stampigliatura degli acciai greggi dai quali prendono forma gli innumeri oggetti fabbricati ed ha apprezzato la fabbricazione del «cojano per l'agricoltore» ricco di sessanta pezzi fra cesoie di varie fogge per la potatura, temperini per gli innesti ecc., di cui un esemplare è stato presentato a suo tempo in omaggio al Duce, il quale si è degnato esprimere il Suo compiacimento per la magnifica opera. Il Capo della Provincia si è anche interessato sugli impianti che stanno sorgendo per la fabbricazione dei rasoi con che sarebbe ovviato all'importazione dell'utile arnese per il quale attualmente non esistono fabbriche in Italia.

Dopo essersi compiaciuto coll'industriale, il Prefetto si è portato nella vicina Casa del Balilla, nel vasto cortile della quale erano schierate le organizzazioni giovanili che lo hanno accolto col saluto alla voce. Visitato la vasta e luminosa palestra ed i locali dove trova sede la scuola di modelli volanti e la direzione, il capo della Provincia ha sostato nuovamente nel cortile per assistere ad alcuni lanci di modelli volanti eseguiti da un avanguardista.

Con la guida di un ufficiale superiore della Milizia il Prefetto ha percorso poi il vasto e ricco vivaio della Milizia Forestale, da dove ha potuto apprezzare l'opera di rimboschimento da essa compiuta sul Jouf che si erge sopra il paese e in cui spiccano le larghe chiazze scure delle giovani pinete.

In seguito il Prefetto ha visitato anche i locali delle coltellerie riunite e quelle Nanutti Beltrame. Quivi ha ammirato una piccola esposizione degli oggetti fabbricati dalla ditta e si è interessato con i dirigenti, plaudendo all'iniziativa della Mostra delle coltellerie che sarà tenuta a Maniago dal 12 agosto al 12 settembre e la quale metterà in evidenza l'eccezionale grado di perfezione raggiunto dall'industria maniaghese di coltellerie che dà lavoro, con quaranta ditte, ad oltre mille operai.

Il Prefetto è ritornato quindi al Municipio ove ha tenuto rapporto ai dodici podestà delle zone di Maniago e Valcellina.

A Spilimbergo

Il Capo della Provincia ha dedicato buona parte del pomeriggio alla città del Fascio primogenito friulano, ricevuto in Comune dalle gerarchie con a capo il Podestà, l'Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio. Nella sala maggiore il Podestà di Spilimbergo gli ha recato il saluto della cittadinanza, al quale il Prefetto ha risposto con cordiali parole.

Il Prefetto quindi, seguito da tutte le gerarchie, ha raggiunto l'Asilo-Monumento ai Caduti, deponendovi una corona di alloro, mentre un manipolo di Giovani fascisti presentava le armi e le note dell'Inno del Piave sottolineavano il rito. Il Capo della Provincia si è intrattenuto coi piccoli dell'asilo ed è poi entrato a visitare la Scuola di mosaico «Irene di Spilimbergo», dove ha visitato con particolare interesse tutti i locali, guidato dai dirigenti della scuola, coi quali si è vivamente congratulato. In Corso Roma è stato poi eseguito il rito fascista alla memoria di Celestino Cavedoni, alla cui lapide il Prefetto ha deposto una corona di alloro e si è quindi intrattenuto con gli squadristi che acclamavano al Duce.

Dopo la visita alla Casa del Fascio il rappresentante del Governo fascista è entrato nel palazzo municipale, dove ha tenuto rapporto ai Podestà e ai Segretari comunali della zona. Successivamente egli si è recato a visitare il Molino Fioretta e Cozzi, dove il personale era schierato con i gagliardetti delle organizzazioni sindacali. Si è portato quindi all'Essiccatoio Bozzoli e ha chiuso le sue visite allo Stabilimento delle Industrie bacologiche friulane, dove è stato accolto dalle massaie rurali, con le quali si è interessato dell'allevamento del baco da seta e degli altri allevamenti da esse praticati.

Il Capo della Provincia è quindi tornato in piazza, dove si è accomiatato dalle autorità, esprimendo il suo compiacimento per la bella efficienza delle organizzazioni e degli enti spilimberghesi. Alla partenza del Prefetto, popolo e organizzati hanno rinnovato le acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Nell' Ispettorato agrario provinciale

E' giunto a Udine il nuovo ispettore agrario della provincia prof. Ettore Parenti che viene a sostituire il prof. Enrico Marchettano nominato ispettore compartimentale per le Tre Venezie.

Ieri nella sala dell'Ispettorato il prof. Parenti è stato presentato al personale e ai collaboratori dell'ufficio centrale e degli uffici periferici dal prof. Marchettano, il quale ha avuto parole di cordiale saluto per il nuovo ispettore augurandosi che tutto il personale continui a collaborare con il prof. Parenti come ha collaborato sempre con lui per la missione altissima di apostolato agricolo che si prefigge l'ispettorato stesso.

Ha risposto con elevate parole il prof. Parenti, dicendosi lieto di essere venuto in Friuli, grande e laboriosa provincia e certo di poter contare sulla piena e volenterosa collaborazione di tutti i funzionari, ben conoscendo quali sentimenti di attaccamento al lavoro abbiano sempre dimostrato.

A nome dei funzionari ha poi parlato il dott. Pittoni, ispettore zootecnico, rivolgendo un commosso saluto al prof. Marchettano e un benvenuto al prof. Parenti, assicurando quegli dei sentimenti di affettuoso ricordo che conserveranno sempre tutti i dipendenti che lo ebbero amato capo, e questi della volontà di continuare la loro opera di fervida collaborazione ai suoi ordini.

Il prof. Marchettano ha diretto ad autorità e agli agricoltori, il seguente saluto di commiato:

«Chiamato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste alla carica di ispettore agrario compartimentale per le Venezie, lascio, col 1° luglio, l'Ispettorato Agrario Provinciale di Udine.

Mi allontano dal Friuli e dal mio ufficio non senza vivo rammarico, e ben lo si può comprendere dopo 36 anni di servizio, svolto sempre in questa mia provincia, nella Cattedra Ambulante di Agricoltura, prima, poi nell'Ispettorato Agrario.

Agli agricoltori friulani, che hanno seguito volonterosi l'opera mia, ed ai quali spetta il merito di ogni successo raggiunto; alle autorità ed uffici che hanno appoggiato ogni attività svolta in favore dell'agricoltura; agli ispettori, esperti e dipendenti tutti dell'Ispettorato, nei quali ebbi costantemente ottimi collaboratori, il mio saluto cordiale, affettuoso.

Mi conforta il pensiero che il distacco non è completo: dal mio nuovo ufficio potrò ancora seguire le attività agricole della provincia e ritornare in mezzo ai camerati agricoltori per seguirli ancora nel diuturno lavoro col desiderio di poter loro giovare.

Ringrazio con animo commosso tutti coloro che in questa occasione mi hanno manifestato i loro sentimenti di attaccamento, di benevolenza e di amicizia: essi rimarranno sempre presenti nel mio cuore».

A sua volta il prof. Parenti ha rivolto il seguente saluto:

«Chiamato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a Capo di questo Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura in sostituzione del prof. Enrico Marchettano, mi è compito gradito rivolgere il mio saluto alle autorità, alla organizzazioni sindacali agricole ed agli agricoltori tutti, unitamente al ringraziamento anticipato dell'appoggio e della collaborazione che confido vorranno darmi nell'assolvimento del compito che mi è affidato».

Sviluppo turistico vuol dire incremento cittadino. Associarsi alla «Pro Udine» significa appoggiare questo programma.

Federazione Fasci femminili
Campo in Libia

Sta per chiudersi il termine utile per le iscrizioni al Campo femminile in Libia.

Chi desiderasse parteciparvi si affretti a presentare la domanda essendo limitato il numero dei posti disponibili.

Per qualsiasi informazione o schiarimento rivolgersi alla sede dei Fasci femminili di Udine (via Liruti n. 22).

La sosta a Udine dei congiunti dei Caduti

L'Ass. Naz. Famiglie Caduti in Guerra, Comitato Provinciale di Udine, comunica:

Sabato 1 luglio p. v. sosteranno ad Udine i partecipanti al primo pellegrinaggio nazionale indetto da questa Associazione ai Cimiteri di Guerra.

La carovana arriverà alle ore 17.45 al piazzale 26 Luglio e sarà ricevuta dalle massime autorità cittadine.

Invita pertanto la popolazione udinese a porgere anche il suo saluto ai congiunti dei Caduti in Guerra che vengono da tutte le provincie d'Italia a visitare le salme dei loro Cari.

Gita al rifugio De Gasperi

In occasione dell'apertura del Rifugio De Gasperi che avrà luogo domenica 2 luglio la Società Alpina Friulana del C.A.I. organizza una gita con partenza da Udine, sabato 1 luglio alle ore 20 30 da via Bonaldo Stringher, arrivo a Pradibosco alle ore 22.30, arrivo al Rifugio De Gasperi alle ore 24, pernottamento. Ore 6 sveglia e colazione, gite e arrampicate libere. Ore 17 partenza dal Rifugio De Gasperi, ore 18 partenza da Pradibosco, con arrivo a Udine alle ore 20. Quota di viaggio L. 24 per i soci e L. 28 non soci. Le iscrizioni sono aperte fino alla disponibilità dei posti fino a venerdì sera e si ricevono presso la sede sociale via B. Stringher.

La festa di S. Pietro
alla Basilica delle Grazie e la processione al Carmine

Ieri, ricorrenza di S. Pietro, nella Basilica delle Grazie, il Vicario Generale, in assenza dell'Arcivescovo, ha celebrato la Messa Pontificale. Sono intervenute le Associazioni Cattoliche coi vessilli, i membri dei Consigli Parrocchiali e della Giunta Diocesana e numerosi fedeli.

Pure per la festa di S. Pietro, contitolare della Parrocchia — come di consueto — si è svolta dalla chiesa della B. V. del Carmine, la processione del Corpus Domini.

Durante i Vesperi, il prof. don De Ling ha rivolto ai fedeli brevi parole di circostanza, quindi è uscita la processione accompagnata dalla Banda di Nogaredo di Prato, che ha percorso le vie della parrocchia addobbate a festa e affollate di popolo.

I bianco-neri festeggiati

Un bel numero di sportivi si è raccolto ieri sera attorno ai bianconeri per festeggiare, con un rancio sportivo la promozione da essi conseguita. All'Albergo Italia, giocatori e sportivi si sono stretti attorno al loro presidente cav. Caine per testimoniare l'attaccamento alla gloriosa società ed inneggiare alle affermazioni ottenute e a quelle avvenire. Il cameratesco simposio è stato improntato alla massima cordialità e allegria, fra rinnovati evviva ai baldi rappresentanti del calcio friulano, al presidente che dopo tanti sforzi ha saputo ricondurre la nostra squadra alla divisione superiore, e all'allenatore artefice del bel successo. La comitiva si è poi recata al Dopolavoro Lavoratori del Commercio, dove in onore dei bianco-neri è stata data una festa danzante riuscita animatissima.

ATTI FEDERALI
Gruppo Rionale "A. Giorgini,,

Nomino Capi Nucleo del Gruppo Rionale «A. Giorgini» i sottonotati fascisti:

Romano Tonon, Augusto Bellina, Edoardo Beinat, Leopoldo Burello, Ermenegildo Visentini, Elio Bertossi, Gino Savorgnani, Sebastiano Mulas, Alberardo Tuzzi, Romano Paganini, Gino Borghi, Bruno Partisani, Giuseppe Toso, Ubaldo Iuniori, Giuseppe Benedetti, Manlio Malisani, Amos De Ponti.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

G. I. L.
Esibizione squadra ginnica del Comando Federale

Stasera alle ore 21, nella Palestra n. 3 in via dell'Ospedale, la squadra ginnastica del Comando Federale della G.I.L. darà una esibizione degli esercizi a corpo libero ed agli attrezzi stabiliti dal programma dei campionati nazionali.

Gli organizzati e le loro famiglie sono invitati ad assistere alla manifestazione.

Il simpatico inizio del raduno giornalistico
Da Udine a Cividale - La sosta a Ramandolo e la serata tarcentina

Veramente simpatico è stato ieri l'inizio del raduno dei giornalisti indetto ed organizzato dall' Ente Provinciale per il Turismo.

I colleghi — ospiti graditissimi — convenuti da varie città in numero ragguardevole, rappresentanti i maggiori giornali della penisola, si sono dati convegno al Grande Albergo d'Italia alle 9.30, ora fissata dal programma prestabilito.

Erano vecchie e care conoscenze del giornalismo locale e nazionale, vecchi e fedeli amici del nostro Friuli, giovani colleghi desiderosi di conoscere la nostra provincia — forse troppo ed ingiustamente ignorata — critici e collaboratori di varii ed importanti quotidiani. Una bella affiatata comitiva, che con letizia ha accettato il cortese e cordiale invito rivolto dall'Ente promotore di questo significativo raduno.

Alla Casa del Littorio

Un apposito servizio di automobili trasportava alle ore 10 i giornalisti alla Casa del Littorio, iniziando così ufficialmente il raduno. E questo inizio non poteva avvenire se non con un atto di omaggio e di fede al Sacrario dei Caduti fascisti. All'ingresso della Casa del Littorio erano schierati fascisti rappresentanti i varii Gruppi Rionali; l'accesso al Sacrario era guardato da squadristi in armi. Gli ospiti, ricevuti dai Vice Segretari Federali e da altri gerarchi del Partito, deponevano una corona di alloro entro il Sacrario, sostando poi un momento in raccoglimento col braccio teso nel saluto romano.

Nel frattempo giungeva il Segretario Federale, reduce da Livorno ove aveva presenziato alle solenni onoranze rese alla salma di S. E. Costanzo Ciano. Egli ha voluto accogliere con molta cordialità i giornalisti nella sua stanza di lavoro, rivolgendo loro il fervido saluto del Fascismo friulano ed esortandoli ad osservare e conoscere meglio — in questi quattro giorni di itinerari turistici — il Friuli: laborioso, tenace e fedele.

I giornalisti lasciavano quindi la Casa del Littorio, dirigendosi in piazza Vittorio Emanuele, dove rendevano omaggio al Tempietto ai Caduti. Quivi erano accolti da rappresentanti del Podestà e del Fascio di Udine. Poi, sempre accompagnati dal Presidente dell'Ente del Turismo e dal rappresentante del Sindacato giornalisti, salivano sul piazzale del Castello.

Erano ivi attesi dal Vice Prefetto, dal sen. Mori, dal comandante il Presidio Militare di Udine anche quale rappresentante del Comandante il Corpo d'Armata, dal Questore, dal Presidente della «Pro Udine», dai componenti il Consiglio direttivo dell'Ente per il Turismo, dal Capo Console della Consociazione Turistica Italiana, dal presidente e dal direttore del Civico Museo di Udine e dagli organizzatori della Mostra del Pordenone.

In Castello

Seguiva nella terrazza della «Taverna» — cioè nel pittoresco e suggestivo porticato della Casa della Contadinanza, un signorile ricevimento offerto con squisita cordialità friulana dall'Ente per il Turismo. Il comm. Broili, coglieva l'occasione per rivolgere felici espressioni di saluto e di ringraziamento agli ospiti.

I giornalisti che ancora non conoscevano lo storico piazzale, vi hanno sostato in ammirata contemplazione per il meraviglioso panorama che di lassù si gode. Quindi tutti insieme si sono recati nelle sale del Castello per la visita alla imponente Mostra del Pordenone, riportandone una impressione ammirata per il cospicuo patrimonio artistico e per il singolare allestimento della ragguardevole rassegna d'arte.

Alle ore 13 i rappresentanti della stampa partecipavano, in cameratesca compagnia dei colleghi friulani, ad una colazione servita all'albergo d'Italia con la regia gastronomico - barzellettistica di Benedetto da Udine. Il collega Gino Piva — a nome dei convenuti — coglieva l'occasione per rivolgere parole di saluto e di ringraziamento al comm. Broili, presidente dell'Ente per il Turismo cui spetta il merito dell'organizzazione del raduno e di fervido saluto al Friuli, ch'egli come molti altri colleghi ha imparato a conoscere, apprezzare ed amare ancora negli anni ormai lontani della grande guerra.

Alle 15 gli ospiti — con un comodo torpedone — iniziavano il giro turistico e ad essi si univa — con i presidenti dell'Ente Turismo e della «Pro Udine» — il Capo di S. M. della G.I.L. in rappresentanza del Segretario Federale.

L'itinerario turistico

Il Friuli si è presentato ai giornalisti nella sua più splendida chiarità estiva, nella quale risaltavano nettissime le linee del dolce paesaggio sinuoso.

Cividale è stata visitata con tutto l'interesse che offrono i monumenti lasciatile in retaggio dalla sua insigne storia romana e longobarda, espressa in quella statua di Giulio Cesare che il Duce ha voluto donare a questo civilissimo centro italiano, ed in quel Tempietto Longobardo che è come un perfettissimo gioiello d'arte rara e sopra tutto splendida è parsa ai giornalisti la visione offerta loro all'uscita dal tempietto, quando il loro sguardo è calato sullo specchio celeste del Natisone e placidissimo nella giornata perfettamente tersa.

Guida dotta e amorosa è stato nell'illustrare ai giornalisti le notevoli opere del Duomo (sopra tutto il Battistero di Callisto) il Decano della Insigne Collegiata.

Liete e cameratesche accoglienze ha poi il gruppo trovato a Rubignacco. Il Console comandante di quell'Istituto Orfani CC. NN. che è altissimo orgoglio del Rivoluzione, coadiuvato dagli ufficiali ha voluto far conoscere uno per uno tutti i luoghi dove gli allievi s'educano negli studi severi e nei ludi gioiosi mirando a quella armonia ideale cui li richiama il motto mussoliniano di «libro e moschetto» che abbiamo visto campeggiare sulla gran parete bianca della perfetta palestra. Sul campo sportivo gli allievi sono poi sfilati davanti ai visitatori ritmando un perfetto, energico passo romano. Interessandosi fra quel che il vasto Istituto ha mostrato sono apparsi insieme con la colonia agricola e le officine modello gli allevamenti razionali di animali domestici.

Da Rubignacco la comitiva ha puntato nell'incanto pedemontano della zona da Faedis ad Attimis a Nimis e su a Ramandolo, specola aerea da cui lo sguardo spazia perdendosi nell'azzurro dell'orizzonte dopo tanto verde ondeggiante per le colline.

Nell'ora della sera il vino color d'ambra che i giornalisti hanno accolto con tutti i debiti onori era dolcissimo come il paesaggio che smorzava a poco a poco i suoi colori assolati nel tramonto.

Mèta della serata è venuta incontro agli ospiti la bella Tarcento, ormai ben nota anche oltre i confini friulani come attrazione di soggiorno estivo.

Il saluto del Prefetto

Insieme con il Podestà e il Segretario del Fascio ed il Presidente della «Pro Loco» tutta la popolazione tarcentina ha dimostrato di apprezzare come omaggio alla bella cittadina fra le colline questa visita giornalistica. Un signorile pranzo, offerto all'Albergo Ristoro, ha iniziato la serata che si è poi chiusa nella danza vivace che si è svolta nel bel parco a specchio del Torre scorrente nella magnifica conca.

I giornalisti sono stati onorati dalla presenza del Prefetto, che ha voluto recare loro il suo cordiale saluto, intrattenendosi poi affabilmente con i rappresentanti della Stampa italiana.

Dopo una giornata così varia per impressioni feconde e piacevoli soste, fra il bel verde fresco dei colli friulani, il gruppo dei giornalisti ha fatto ritorno ad Udine mentre il cielo notturno serenissimo prometteva un domani pari al bellissimo oggi.

* * *

L'odierna giornata avrà inizio al Tempio Ossario ove sarà reso omaggio alle sacre memorie che in esso sono custodite.

Da Udine i giornalisti punteranno su Pordenone, ove dopo il ricevimento in Municipio, visiteranno il Duomo e, a Torre, lo stabilimento canapafiocco. La comitiva raggiungerà poi Maniago ove visiterà le rinomate coltellinerie e si soffermerà per la colazione. I giornalisti saranno quindi a Montereale Cellina, Barcis, Spilimbergo, Sequals, Pinzano al Tagliamento — ove sorgerà l'Ossario per i Caduti germanici — e S. Daniele ove sarà visitato il Duomo. Dopo la sosta sandanielese e l'assaggio del prosciutto, ne seguirà una a Colloredo di Montalbano per ammirare il Castello così caro a Ippolito Nievo.

In serata i giornalisti saranno a Zompitta per il pranzo all'aperto, servito prettamente «alla furlana» all'osteria Comelli.

I promossi

R. Ginnasio - Liceo

Ammessi alla I. Ginnasio — Allattere Marisa, Amaltei Ruggero, Barillari Alfredo, Beltrame Sergio, Bittolo Bon Mario, Braidot Costantino, Birtotto Fiorello, Brosutti Giorgio, Burelli Gian Franco, Candolini Angelo, Candussi Mario, Cargnelli Aldo, Casamassime Mario, Chizzoni Piero, Colloai Adriana, Cominotti Alessandro, Cordignani Clelia, Cosani Luciano, De Giorgis Fanny, Della Maestra Dafni, Della Venezia Amelia, Della Venezia Aurelio, De Marco Posa, De Minicis Cesare, Di Varmo Aquino, Fontana Paolo, Fortuna Diomede, Frangipane Mario, Garlato Pietro, Gerometta Aurelio, Inselmi Alessandro, Liuzzi Ernesto, Locatelli Carla, Lotti Francesco, Magnani Rita, Maleron Pier Luigi, Marcigotto Gian Carlo, Manes Maria, Melle Ezio, Mellano Arrigo, Miani Pietro, Militti Salvatore, Morandini Luciano, Mozzi Carlo, Minin Francesco, Musumarra Luigi, Pagliano Giuliana, Palani Paolo, Papinutti Gian Pietro, Perosa Ornella, Perle Vittorio, Petri Sergio, Pozzolo Camillo, Provini Luciano, Pulcher Angelo, Sbuelz Gian Paolo, Sbuelz Roberto, Scoccimarro Renzo, Serafini Nicoletta, Sibille Sizie Bruno, Storti Ida, Stringa Maria, Tamburlini Paolo, Tiepolo Fabio, Fravaglini Arturo, Trombi Marisa, Valtulina Laura, Varmo Silvano, Vidal Bruno, Vivan Silvano, Volterra Enrico, Zancaner Raffaele, Zavagno Giorgio, Zucchiatti Gino.

Idonei alla 3.a Ginnasio: Baldini Giuseppe, Costantini Scala Gian Lauro, Padovani Gian Carlo.

Ammessi alla 4.a Ginnasio: Agosti Elio, Bertossi Leslie, Biasutti Pietro, Bracchi Bianca, Brosadola Gian Carlo, Caffiero Walter, Cassinis Manfredo, Cepparo Alessandro, Conoghi Maris, Cozzi Piero, Cuoghi Luigi, Del Campo Agostino, Della Venezia Giulio, De Stefano Gino, De Stefano Carlo, Di Bella Bruno, Di Piotti Franco, Ferronato Aldo, Frangipane Giuseppe, Garbagni Lorenzo, Garzoni Giuseppe, La Greca Elena, Lessana Maria, Locatelli Francesca, Mirosoli Elisabetta, Mazzilini Mario, Orlandini Iole, Panizzo Giuseppe, Pellizer Renato, Pellizzer Silvano, Romano Adele, Romano Anna, Sartoretti Antonio, Schiavi Gian Franco, Semeraro Anna Maria, Simonetti Licia, Slobbe Maria, Stringher Carla, Vidoni Giorgio, Zilli Laura, Zucchiatti Giacomo.

Idonei alla 5.a Ginnasio: Gentili Silvana.

Ammissione alla 1. Liceo: Agolzer Rosa, Basciù Gioacchino, Bergnach Andrea, Boria Giuseppina, Bortolini Elio, Budai Giovanni, Carletti Giovanni, Cassio Gian Paolo, Cedolini Rosa, Chiumarulo Nicola, Cotterli Anna, Dalena Antonietta, De Lardi Giorgio; De Pace Alba, Durli Federico, Facchin Davide, Farina Luigi, Foramitti Roberto, Forte Cornelia, Fradella Leda, Franceschini G. B., Furlani Mara, Gennaro Sergio, Giavedoni Domenico, Maldini Sergio, Marconi Maria, Marpillero Arrigo, Masieri Angelo, Micheloni Lamberto, Montalbano Luigia; Pagliano Aldo, Pasqualin Mario, Peverini Mariella, Pietrogrande Agostino, Polani Mario, Rossitti Valeriano, Sartorelli Giacomo, Seneca Federico, Stringa Gabriele, Tissi Antonio, Tonlutti Eligio, Vellicogna Fulvio, Volpe Gian Paolo.

R. Istituto Tecnico Industriale per costruttori aeronautici

Promossi alla classe 2.: Agostinis Cauto, Barbariol Nereo, Bechis Giuseppe, Benini Alessandro, Belgrado Edoardo, Bernardinis Lido, Cesca Mario, Comin Leo, Costa Ado, D'Agostini Augusto, Damiani Felice, Delli Zotti Ido, De Lorenzi Angelo, De Rola Giovanni, Gerometta Massimo, Giroldi Luigi, Lucchin Pietro, Marzona Ernesto, Mascheroni Giuseppe, Nanetti Francesco, Pedrini Giovanni, Pellegrini Luigi, Piani Ferruccio, Puragliesi Riccardo, Riva Arrigo, Sabbatini Gastone, Siviliotti Raffaele, Soriano Guido, Spivach Salvatore, Tamburlini Ezio, Tullio Bindo, Zuliani Gastone.

Promossi alla classe 3.a: Brinis Vittorio Emanuele, Cecchini Ermenegildo, Clara Pietro, Colautti Valter, Colombera Arnaldo, Compassi Armando, D'Avia Cesare, Di Vora Alfio, Ermacora Arrigo, Feruglio Aldo, Gallizia Manlio, Nadalini Gino, Passalacqua Biagio, Querini Giuseppe, Tomasettigh Pasquale, Toso Ottavio, Moroso Licio, Maranzana Luigi.

Promossi alla classe 4.a: Bainat Marcello, Barbaresco Giovanni, Cappellari Guido, Feruglio Mario, Ferrari Osvaldo, Foraboschi Fulvio, Laganà Domenico, Marini Bentivoglio, Narduzzi Levi.

Elenco dei Giovani fascisti risultati idonei agli esami finali dei corsi di specializzazione preaeronautica per motoristi e montatori:

Motoristi: Antonutti Vito, Comand Dino, De Stefano Aldo, Del Fabbro Giuseppe, Giorgino Achille, Marcuzzi Luigi, Mascelli I[illegible], Miat [illegible] Guglielmo, Vecchiutti Luigi, Battistutta Amelio, Branchetti Giuseppe, Comisso Pietro, De Marco Gino, Feruglio Bruno, Gallai Renato, Gallina Giampaolo, Livis Ferruccio, Manzocco Mario, Modonutti Valter, Moos Valerio, Pellessone Guglielmo, Piccin Marcello, Romanelli Luciano, Tonsigh Mario, Toscano Bernardino, Vellini Corrado, Vienello Bruno, Zanello Silvano.

Montatori: Berlasso Enno, Bertoni Secondo, Comelli Giovanni, Di Gioseffo Mario, Galluzzo Fiorello, Sabbadini Bonaldo, Silani Elci, Adamo Beppino, Facile Marco, Gasparutti Luigi, Gorizzizzo Vito, Merlino Ermo, Miceli Paolo, Molinaro Giovanni, Moretti Luigi, Passon Basilio, Picco Ferruccio, Puppini Giovanni, Tedeschi Pio, Zamparo Cosmo, Zucco Ezio, Candusso Pietro, Codutti Marino.

R. Scuola di avviamento a tipo industriale

Promossi alla classe 2.a: Croattini Adriana, De Colle Delia, Grassi Vanda, Passera Teresita, Rolatti Vittorina, Ronco Iole, Scrassigna Rina, Venuti Ivonne, Zuccato Serafina, De Paulis Edgardo, Dianan Erminio, Fantoni Alberto, Ferraboschi Bruno, Leita Dino, Riga Romeo, Vida Giovanni, Buise Dante, Buttignol Silvio, Cappelletto Enzo, Di Giusto Mario, Fabbro Celestino, Mangione Aldo, Maran Otello, Mascheroni Mario, Olivieri Norberto, Rodaro Alfredo, Toffolo Remo, Totis Luigi, Coccolo Renzo, Cucchiaro Egidio, Fant Rino, Krin Amerigo, Leita Luigi, Lodolo Isidoro, Maranzana Silvano, Molinari Renzo, Picogna Giuseppe, Pitassi Bruno, Rosso Erasmo, Toso Sergio, Valentinis Giannino, Zanier Desiderio, Borgnolo Edipo, Colavitti Giacomino, D'Odorico Renato, Felice Luciano, Lenisa Giovanni, Minini Orfeo, Tomadini Franco, Tosolini Giuseppe, Tosolini Remo, Visentitni Ennio, Schiavoni Ermanno, Cappello Silverio, Del Nin Gino, Dominissini Renzo, Mussinano Ariosto, Petrozzi Carlo, Scagnetti Silvano, Zangrande Luciano, Passoni Gastone, Benini Luciano, Bortolotti Bruno, Della Pria Gino, Merlo Riccardo, Pace Giambernardino, Pace Giuseppe, Petrei Giuseppe, Puschiasis Virgilio, Sparavier Bernardo, Zanor Nello, Battain Alfio, Bragantini Mario, Bravin Carlo, Candolo Luigi, Cattarossi Diego, Cattarossi Luciano, Colavizza Angelo, Lucca Amelio, Pavan Umberto, Zamparo Vincenzo, Campolin Daniele, Vittorio Boessi, Bot Radames, Bulfone Enzo, Degano Luigi, Feruglio Silvano, Lavaroni Mario, Marchiol Sergio, Nardini Enzo, Pittioni Elso, Radina Bruno, Sacchi Paride, Tonini Gianfrancesco, Cosatto Riccardo.

Promossi alla 3.a classe: Bulligan Annita, Cacitti Franca, Cornacchini Lode, Cracigna Bruna, Degl'Innocenti Giovanna, Facci Gemma, Fiorino Miranda, Gasparutti Mafalda, Jacono Concettina, Jus Neva, Madussi Evetta, Rigo Agnese, Cigaina Luciano, Cuberli Davide, Cuberli Ugo, Del Zotto Franco, Dorigo Isidoro, Facci Alessandro, Orli Giordano, Zaninotto Vincenzo, Comelli Pietro, Degano Enzo, Di Lenardo Luigi, Longo Ferruccio, Michelotti Ettore, Nascimbeni Cesare, Pezzè Egidio, Piccini Giulio, Valerio Renato, Venuti Giovanni, Visentini Gino, Bernardis Bruno, Di Bert Mario, Fabi Antonio, Galluzzo Riccardo, Seretti Umberto, Stokel Fausto, Venturini Leonardo, Zoratti Amilcare, Zuliani Redento, Bizzaro Dante, Gomboso Giuseppe, Greatti Bruno, Guerra Luciano, Moro Claudio, Oliva Santo, Pignoni Mario, Rivis Elizier, Rolatto Giovanni, Sach Simone, Vettore Renato, Vicario Bruno, Viola Ezio, Viola Ferruccio, Ceccotti Aldo, Di Gaspero Dante, Donolo Ettore, Martin Giuseppe, Mulas Bruno, Rossetto Vinicio, Sarno Antonio, Smaniotto Francesco, Tirindelli Silvio, Tosolini Vlico.

Corso serale per maestranze

Elenco degli alunni promossi in sede di scrutinio finale e negli esami della 1.a sessione:

Promossi alla classe 2.a: Baschino Levi, Boscolo Antonio, Fantino Marcello, Martini Enzo, Mauro Carlo, Miani Ferruccio, Peressotti Antonio, Pertoldi Carlo, Romanello Marino, Sedran Alfeo, Tirelli Italo, Toso Cesare, Visentini Enrico, Zilli Pierino, Dello Russo Umberto, Baldan Athos, Bizzaro Pietro, Candelotto Primo, Ciani Valter, Clauter Vero, Cola Eligio, Danelutti Livio, Flor Antonio, Florito Egidio, Floreani Domenico, Giusto Romeo, Gori Oscar, Margherit Nereo, Pittolo Alfieri, Vuga Stanislao, Ariabis Silvano, Caravello Luigi, Degano Rizieri, De Monte Gilbergio, Madrisotti Amleto, Mondolo Valentino, Pellarini Vittorio, Pigani Ermes, Piutti Enrico, Sabbadini Armando, Tosone Giovanni, Visentin Mario, Boscolo Mario, Pitton Arduino.

Promossi alla classe 3.a - Sezione meccanici-tornitori: Cancian Bruno, Castenetto Renzo, Cocetta Manlio, Drigani Aristide, Girardis Antonio, Juri Rino, Peres Luigi. — Saldatori: Agosto Aurelio, Bonino Delio, Ferro Gino, Lius Della Pietà Valter, Paulitti Mario, Pittolo Nino, Venuti Eligio — Aggiustatori: Agosto Silvio, Cimador Leo, De Luca Carlo, Feruglio Mario, Filigoi Eligio, Grillo Giovanni, Malachin Pietro, Marchiol Tarcisio, Metus Gio. Batta, Negrini Umberto, Salomoni Ivo — Sezione elettricisti: Bargellini Raffaello, Lodolo Bruno, Ragogna Marino, Tesolin Sergio — Sezione Edili: Bellina Francesco, Degano Gio. Batta, Pagnutti Teodolindo — Sezione arti decorative: Bassi Asco, Beltrame Fiorenzo, Cargnello Silverio, Casarsa Giuseppe, Fabbro Valter, Giacomello Angelo, Romanelli Tommaso, Tami Francesco.

Licenziati dalla classe 3.a - Sezione meccanici-tornitori: Asquini Guglielmo, Bragantini Nereo, Monte Roberto, Nonino Espremo, Colloredo Giovanni. — Saldatori: Peressutti Bruno — Aggiustatori: Gabrici Pietro, Pizzamiglio Adelchi, Zuccolo Gino, Garbino Antero — Sezione elettricisti: Baracetti Italo, Comini Fiorello, Leoni Giuliano, Piani Aristide — Sezione edili: Cosatto Duilio, Paolini Olimpio, Rossi Gelindo — Sezione arti decorative: Bortolossi Ondino, Coiutti Nereo, Pittaro Bruno, Rizzi Pietro.

Corso di perfezionamento - Approvati - Sezione meccanici-tornitori: Bareschi Luigi, Galluzzo Duilio, Lombardelli Giuseppe — Sezione elettricisti: Galluzzo Marcello — Sezione Arti decorative: Foschiatti Gio. Batta, Madrisotti Attilio.

Corso domenicale di lavori femminili

Promosse alla classe 2.a - Sezione «taglio e cucito»: Antonutti Carmela, Band Maria, Barazzutti Ines, Borsoi Augusta, Castellani Silvana, Castenetto Adalgisa, Chiarandini Natalia, Cossettini Rina, Dentesano Rina, Fachin Dorina, Flaibani Agnese, Flaibani Maria, Grattoni Marcellina, Jancsi Ines, Lederer Wanda, Liberale Seconda, Micelli Cecilia, Notto Norma, Nonino Evelina, Ortis Anna, Perini Lidia, Romanello Maria, Sgobino Aurelio, Toniutti Ilva, Venir Vallina, Vicario Amorina.

Promosse alla classe 3.a - Sezione «taglio e cucito»: Arrighi Enza, Bastianutto Raineida, Bernardis Anna, Caporale Anna, Caporale Maria, Cirol Lida, D'Ambrogio Vittorina, Del Bianco Angelina, Del Zotto Alice, Dentesano Iolanda, Drigatti Rina, Foi Delsa, Foi Nelva, Gottardo Adelia, Marini Maria, Masutti Vilma, Menossi Maria, Mestroni Luigina, Paluzzano Severina, Patroncino Anny, Peruzzi Giovanna, Piani Elia, Pravisani Liliana, Sincerotto Bianca, Vellini Licea, Zanor Maria, Zanuttini Luigina, Zilli Teresa, Zuliani Ermida.

Licenziate dalla classe 3.a - Sezione «taglio e cucito»: Barbetti Teresa, Canzutti Elia, Comello Santina, Fabbro Elsa, Feruglio Licia, Foschiatti Ines, Lesa Amorina, Medeossi Giuseppina, Peressini Bruna, Rossi Rita, Sacher Alma, Scodeller Wanda, Tonutti Elsa, Visentini Ernesta.

Promosse alla Classe 2.a - Sezione «ricamo»: Govetto Ines, Peressoni Olga, Tonutti Ada, Tosetto Lena.

Promosse alla classe 3.a - Sezione «ricamo»: Canciani Ida, Chiandetti Maria, Cosatto Iolanda, Croatto Wanda, Dentesano Elisa, Gon Elda, Lodolo Norma, Marinutti Virginia, Romanelli Anna, Tonizzo Vania, Valentinis Maria.

Licenziate dalla classe 3. - Sezione «ricamo»: Driussi Lina.

IL GIORNO

Venerdì 30 giugno (181-184)
S. Lucia vergine

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore alle ore 19 del giorno 29: temperatura massima 30,8 alle ore 16; minima 18,2 alle ore 5

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo; pasta e fagioli; pesce in umido e fritto; tonno; rodoletti; polenta; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al burro e pomodoro; frittata con o senza marmellata; affettato; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni del Regno. Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso). — 11: Programma speciale per il giugno radiofonico. — 12.25: Radio sociale. — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o A. La Rosa Parodi. — 20.20: Musiche sincopate per banda dirette dal m.o Ennio Arlandi. Nello intervallo: Gino Orlando: «Gli Uffizi a Firenze - Una passeggiata a Fiesole», lettura.

Milano - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: «Frasquita» operetta in tre atti di Franz Lehar, maestro direttore, d'orchestra: Adolfo Del Vecchio, allestimento di Tito Angeletti. Negli intervalli: 1. Conversazione di Osvaldo Scaccia: «Anticamera»; 2. Vita teatrale. — Indi, musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: «Nube dorata» un atto di Amedeo Gherardini (novità), regia di Alberto Casella. — 21: Canzoni e ritmi orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza — 21.45: «Il richiamo», scena di Rupignè. — Indi, musica da ballo.

I mercati
A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha fissato i prezzi massimi per le verdure e le frutta per i giorni 29 e 30 giugno XVII:

VERDURE: Barbabietole all'ingrosso da lire 40 a 50; al minuto da 0.50 a 0.70 — Bietole da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Cetrioli da 100 a 170; da 1.30 a 2.40 — Cappucci da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Cipolla in sorte da 20 a 60 a 0.30 a 0.80 — Carote al mazzo da 0.10 a 0.15; da 0.15 a 0.20 — idem al kg. da 0.60 a 0.80; da 0.80 a 1.10 — Fagiolini comuni da 120 a 180; da 1.50 a 2.50 — Lattuga da 60 a 70; da 0.80 a 1 — Insalata piccola da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Insalata grande da 60 a 90; da 0.65 a 1.30 — Patate nuove da 45 a 75; da 0.60 a 0.90 — Piselli nostrani da 100 a 130; da 1.30 a 1.60. — Pomidori di altre provincie da 100 a 140; da 1.30 a 1.90 — Radicchio verde da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Radicchio piccolo da 100 a 120; da 1.40 a 2 — Sedani da 70 a 80; da 0.85 a 1.10 — Verzuttini da 40 a 60; da 0.50 a 0.90 — Zucche da 30 a 50; da 0.40 a 0.70.

FRUTTA: Albicocche all'ingrosso da 350 a 380; al minuto da 4.50 a 5.20 — Arachidi a 680; a 7.50 — Arance comuni da 150 a 260; da 1.90 a 3.50 — Arance ovali esportazione da 280 a 360; da 3.60 a 5 — Banane a 375; a 4.50 — Ciliege comuni da 120 a 140; da 1.50 a 2 — Ciliege scelte da 140 a 170; da 1.80 a 2.40 — Fichi spaccatelli da 140 a 160; da 1.70 a 2 — Fichi secchi corona da 180 a 200; da 2.20 a 2.60 — Fragole da 400 a 450; da 5 a 5.30 — Limoni (10) alla cassa da 33 a 45; da 0.10 a 0.25 l'uno; idem al kg. da 1 a 1.20; da 1.25 a 1.60 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 —

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

SAVOIA - L'UOMO CHE AMO - Vicenda d'amore ed eroismo con Charles Boyer. Successo. Ore 17.

IMPERO - LA FORZA DELL'AMORE. - Una deliziosa commedia interpretata da Barbara Stanwych. Successo Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: LA SIGNORA DELLE CAMELIE - Film di successo con Ivonne Printemps. - Dopo lo spettacolo trattenimento danzante sul «Piazzale fiorito» con la orchestra ritmica Casieri. Ritrovi familiari e degustazione vini tipici nella Taverna. (In caso di cattivo tempo le Danze si svolgeranno nell'interno). Ore 20.

TRATTENIMENTI

GIARDINO MORETTI Danze ore 21. Serata di gala. Orchestra Rizzo.

Le perigliose vicende
dei cimeli di Aquileia durante la grande guerra

Guglielmo Pacchioni, che sopraintende attualmente all'arte medioevale e moderna di Ancona e che in periodo di armistizio fece parte della Commissione che fu aggregata a Vienna alla nostra missione militare per il recupero del patrimonio artistico e bibliografico di proprietà della Nazione Italiana che o nell'imminenza dello scoppio delle ostilità o in tempi antecedenti era stato arbitrariamente trasportato a Vienna, espone ora in un fascicoletto che intitola «Equità e fermezza latina nelle controversie artistiche con il crollato impero di Asburgo», l'attività esplicata dalla Commissione e in particolare quella svolta da lui personalmente dopochè dal giugno 1919 era rimasto unico commissario per le questioni artistiche a Vienna. Meritano qui di essere riportate per intero le vicende passate dagli oggetti di antichità del Museo di Aquileia, poichè note sin qui soltanto a pochissimi. Ecco dunque quanto scrive il Pacchioni:

« Al recupero dei cimeli tolti alle provincie venute a far parte, dopo la guerra, del regno d'Italia, mancava il più cospicuo gruppo di oggetti: *il tesoro del Museo di Aquileia*. Vi si era dovuto rinunciare perchè irreperibile.

Ebbi, più tardi, la fortuna di poterne venire in possesso.

Il tesoro, costituito da materiale archeologico rarissimo — oreficerie, pietre incise, ambre romane, marmi, monete, medaglie — chiuso in quattro cassette, era stato allontanato dal Museo per ordine del governo austriaco, poche settimane prima della nostra dichiarazione di guerra. Le quattro cassette, secondo il verbale di consegna rilasciato al Museo, erano state depositate nei sotterranei dell'Istituto Archeologico di Vienna, nè risultava fossero più state toccate. Ma all'arrivo della nostra missione a Vienna nulla si potè trovare nei magazzini dell'Istituto Archeologico di Vienna e per alcuni mesi delle cassette di Aquileia non si riuscì ad avere alcuna traccia.

Scartabellando però le carte dell'Istituto saltò un giorno fuori una ricevuta di consegna a certo Kosaricz sergente dell'esercito austriaco di nazionalità romena, incaricato nel 1917 di scortare 15 casse di oggetti di arte restituite a Czernowitz e già depositate nei magazzini dell'Istituto. Il confronto con altre carte dell'archivio dimostrò che le casse venute da Czernowtz a Vienna al momento della entrata in guerra della Romania, erano state 11 anzichè 15 donde il sospetto che il materiale di Aquileia avesse potuto per errore essere stato frammisto a quello romeno. Le ricerche fatte dapprima a Czernowitz a mezzo del nostro rappresentante a Bucarest diedero esito del tutto negativo.

Trovandomi più tardi a Budapest durante la occupazione romena ed entrato perciò in relazione con le autorità romene, potei scovare le tracce del sergente Kosavicz e avere precise indicazioni circa la spedizione delle casse depositate effettivamente nei sotterranei della Università di Czernowitz.

Le pratiche ufficiali con la Romania, fatte a mezzo della Delegazione di Parigi, incontravano però difficoltà che parvero insormontabili. La Romania dichiarava di non averle: in ogni caso, poichè al momento dell'armistizio le casse sarebbero state sul suo territorio, erano in base al trattato di pace, da considerare come cose di sua pertinenza.

Potei, allora, valendomi dei contrassegni segnati sulle casse e indicati anche nella ricevuta del Kosaricz, ottenere che il prof. Reich, insegnante a Czernowitz, mi informasse in via amichevole dell'esistenza delle cassette e del luogo preciso del loro deposito, senza far cenno del loro contenuto e del loro valore.

Più tardi, quando i romeni licenziarono dalla Università di Czernowitz i professori di nazionalità tedesca, lo stesso Reich si incaricò di trasportare a Vienna, insieme alla suppellettile scientifica che i professori poterono portare con sè, anche le quattro cassette famose che mi furono infatti consegnate a Vienna ancora intatte e che mi furono infatti consegnate a Vienna ancora intatte e che mi affrettai a depositare nei locali della nostra Ambasciata.

Gli organi diplomatici romeni potevano ora ben affermare le loro ragioni di pertinenza in linea di diritto internazionale e garantirne, in via di fatto, la irreperibilità sul suolo romeno ».

Quando nel maggio 1920 le cassette con i milleseicento preziosissimi oggetti in esse racchiusi, ritornarono al Museo di Aquileia, si può immaginare la gioia di mons. Celso Costantini e del prof. Tita Brusin, i quali avevano tanto sofferto nella incertezza sulla loro sorte, che era durata dal novembre 1918 sino a quel momento.

La chiusura del corso di stenografia
sistema Meschini

Ieri, nella sede del Dopolavoro di Tavagnacco, alla presenza del direttore tecnico del Dopolavoro provinciale prof. Ricci, del conte Giacomo di Prampero, del Vice Podestà e del Segretario Politico di Tavagnacco, del prof. Del Fabro e del prof. dott. Ugo Comessatti, ha avuto luogo il saggio finale del corso di stenografia nazionale, sistema Meschini.

Gli allievi, pur avendo frequentato un corso celere bisettimanale della durata di quattro mesi e sei mesi, si sono distinti tutti nel superare la prova pratica (stenoscrittura di un dettato a prima vista). Vada un plauso alle autorità dirigenti, ed in particolare un elogio al camerata dott. Ugo Comessatti, promotore del corso, che ha disinteressatamente prodigata la sua competenza di istruttore, con spirito e comprensione fascista.

Un elogio anche agli allievi, che superando le non lievi difficoltà hanno risposto in modo veramente completo alle aspettative della commissione esaminatrice, e dei quali pubblichiamo l'elenco ed il punteggio.

Corso bisettimanale celere (4 mesi): Comuzzo Edda 57 parole al 1'; Clocchiatti Nidia 50; Tosolini Valliana 45; Nimis Luigi 43; Nimis Carlo 39; Ronco Adelia 37.

Corso bisettimanale (6 mesi): Feruglio Armida 72 parole al 1'; Fanzutti Elda 67; Macorigh Giovanni 65; Bonetti Leopoldo 62; Muccini Luigi, 61.

Il treno popolare Udine-Fiume

Per domenica 2 luglio è in programma il treno popolare Udine-Fiume col seguente orario: Udine partenza ore 5.10, arrivo a Fiume ore 8.50, partenza da Fiume ore 20.30 arrivo a Udine ore 0.22. Fermate ad Abbazia e a Mattuglie. Prezzo del biglietto in terza classe L. 30. I ragazzi dai 4 ai 10 anni pagano metà biglietto.

Bimbe dei postelegrafonici alle cure marine

Nella mattina di ieri, sono partite per la colonia marina di Calambrone (Livorno), gestita dall'Istituto di Assistenza e Previdenza per i postelegrafonici, le bambine figlie del personale dipendente dalla Direzione provinciale, ammesse alla cura.

Alla partenza, che è avvenuta tra esultanti invocazioni al Duce, assistevano il Direttore e l'Ispettore Provinciale delle Poste, il Fiduciario dell'Associazione ed i familiari.

Il prezzo del pesce

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica il listino dei prezzi massimi del pesce per la vendita al minuto nel Comune di Udine per i giorni dal 30 giugno al 6 luglio 1939 XVII fissati dal Comitato di Presidenza:

Pesce nazionale: Anguille piccole L. 6.80 al kg.; id. grosse a 10; Cefali piccoli 8; id. grandi 12; Frittura bianca 5.80; id. nera 3.50; Gò piccoli 4.50; id. grandi 7.20; Passere piccole 4.80; id. grandi 8; Canestrelli 5; Seppie 4.50; Cannocchie 3.50; Gamberetti 5.50.

La disgrazia d'un piccino

Giocando nella propria abitazione accanto ad una bicicletta appoggiata ad un muro, il piccino Mario Zamo di 2 anni di Luigi da Manzano ad un tratto rimaneva travolto dal velocipede stesso. Riportava la frattura del femore destro per cui è stato ricoverato all'Ospedale Civile con 30 giorni di guaribione.

Cronaca mesta

Funebri Brusconi

Dopo lunghe sofferenze decedeva ieri l'altro la signora Teresa Brusconi ved. Basaldella. Numerosissimi sono accorsi ieri i conoscenti a tributare le estreme onoranze alla buona signora, donna di elette virtù, stimata ed apprezzata da quanti la conobbero nella sua lunga vita dedita sempre alle opere di bene.

Il corteo partiva alle ore 15 dalla abitazione di via Mazzini. La salma era preceduta dalle insegne religiose e dai bimbi dell'asilo dell'Immacolata. Reggevano i cordoni le amiche di famiglia, Teresa Gottardo, Rosa Oliriani, Antonietta Sernagiotto, Angelina Miotti, Leonora Terlico e la cugina Virginia Basaldella. Sulla bara posava un cuscino di fiori omaggio di Anna e Giovanni. Tra le numerose corone notavansi quelle delle nipoti Rosina ed Ida, dei nipoti Ernesto ed Erminia, dei nipoti Antonio e Maria e figli, dei nipoti Giuseppe e Maria, e della sorella e del cognato.

Il feretro era seguito dalla sorella e dal cognato, da numerosi parenti, da un fitto stuolo di cittadini. Le sante esequie sono state celebrate alla chiesa del Redentore dove le note dell'organo (prof. Pigani) erano accompagnate dalla cantoria del Duomo.

A porta Castellana il cav. Achille Giuminteno porgeva l'ultimo saluto.

Maria Montico

E' deceduta ieri, dopo breve inesorabile malattia, la buona signora Maria Montico Salvadori. Ella era vedova del compianto Camillo Montico, il noto editore musicale concittadino che un tempo diede tanto impulso al rifiorire delle nostre belle villotte. Donna di elevato sentire, animo aperto al culto dell'arte e del bello, Maria Montico fu l'angelo tutelare della sua casa e la ispiratrice di nobili iniziative in una famiglia di musicisti. Ella si è spenta serenamente, circondata dall'affetto dei figli e degli altri congiunti.

Alla sua memoria eleviamo un mesto saluto; ai figli maestro cav. Mario Montico, direttore dell'Istituto Musicale « Jacopo Tomadini », ed Ines in Zanotti, alla nuora, al genero cav. prof. Primo Zanotti, alle nipoti, ed ai familiari tutti porgiamo l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

Incidente d'auto

La settantatreenne Elisabetta Perusini fu Giusto da Campoformido per un incidente d'auto riportava una ferita al labbro inferore e la probabile frattura della mandibola. Poco prima di mezzogiorno di ieri è stata trasportata all'Ospedale Civile ed ivi ricoverata e dichiarata guaribile in un mese.

Capitombolo dalla bicicletta

La negoziante cividalese Clelia Pasini di 52 anni fu Carlo è stata ieri sera alle 21 accompagnata al nostro Ospedale Civile. In conseguenza di una caduta dalla bicicletta la Pasini aveva riportato una lussazione alla spalla sinistra, ematoma all'occhio sinistro ed abrasioni multiple al viso ed alla mano sinistra. E' stata ricoverata e dichiarata guaribile in 12 giorni.

Un imbroglione nella rete

I carabinieri hanno posto fine alle marachelle del pregiudicato Giuseppe Tommaso di 35 anni, abitante in via Alessandria 15. Sotto falso nome costui girava per i centri della periferia e, fattosi consegnare da famiglie macchine da cucire bisognevoli di riparazione, non si faceva più vedere.

Naturalmente le macchine venivano da lui vendute a prezzi di assoluta concorrenza. Ieri è stato tratto in arresto a Campeglio di Faedis.

Un Pietro intemperante

Il calzolaio Pietro Cucchiaro di 63 anni, abitante in via Villalta 50, ieri ha voluto festeggiare l'onomastico, e, nel pomeriggio si è trovato in condizioni d'equilibrio piuttosto precarie. Di conseguenza è ruzzolato in terra, riportando delle ferite lacero al sopracciglio sinistro. Il dr. Rizzi, sanitario di guardia al Civico Ospedale lo ha dichiarato guaribile in 10 giorni.

Pordenone

L'odierna visita dei giornalisti italiani

Quest'oggi saranno tra noi una trentina di giornalisti italiani che, accogliendo l'invito loro rivolto dall'Ente Provinciale per il turismo, in occasione delle manifestazioni nazionali per il centenario Pordenoniano, partecipano al raduno giornalistico che si svolge nel nostro Friuli

Alle 8.30 avrà luogo in Municipio il ricevimento dei camerati giornalisti, che quindi saranno accompagnati a visitare il Duomo, altre opere d'arte pordenonesi e le maggiori industrie cittadine. La comitiva proseguirà quindi verso la Valcellina, dove saranno visitate le opere compiute dal Consorzio di bonifica Meduna, e visitati i luoghi dove nuove grandiose opere verranno compiute e dove sorgeranno i due enormi laghi artificiali.

Ai giornalisti; graditissimi ospiti nostri, il saluto vivamente cordiale di Pordenone fascista.

Alle famiglie dei Caduti in guerra

I componenti il Comitato Centrale e la Carovana dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra; in pellegrinaggio sui campi di battaglia sosteranno, come abbiamo già annunciato, a Pordenone domenica prossima 2 luglio per rendere omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione e per visitare poscia la Casa del Mutilato, sede di questa sezione.

Tutti i congiunti (genitori, vedove ed orfani di guerra) dovranno trovarsi alla sede alle ore 8 precise per presenziare alla significativa cerimonia.

Coloro che, eventualmente, non dovessero ricevere l'invito personale dovranno presentarsi egualmente.

Per gli inscritti al Partito è prescritta la divisa: lo si raccomanda particolarmente agli orfani di guerra.

Milizia controaerei

Per domenica 2 luglio è convocato per la consueta adunata mensile di istruzione il Manipolo de Rola. Tutti i componenti il manipolo dovranno trovarsi in sede per le ore 8 del mattino.

Nelle Scuole Medie

Ecco l'elenco dei promossi agli esami della sessione estiva della Regia Scuola Secondaria di Avviamento professionale:

Licenziati: Alunni interni: Renato Appi, Bruno Boscariol, Angelo Chiarcossi, Eustergio Danelli, Giorgio De Mattia, Ugo Doretto, Gaetano Finotello, Aldo Gregoris, Ermes Laghi, Giacomo Marchesini, Riggero Pavan, Paolo Pitton, Sara Sfriso, Dario Tognoli, Maria Verol, Davide Zancai, Lino Zatti, Elio Zuccolo.

Alunni privatisti: Davide Verol, Giuseppe Zanetti.

La Festa di S. Pietro

Ieri in tutte le chiese cittadine è stata celebrata con grande solennità la festa dei Santi Pietro e Paolo che è anche la festa del Papa. Le chiese erano gremite di fedeli, ma naturalmente, siccome questa solennità è una di quelle che danno pretesto a delle... solenni scampagnate, non meno numerosa è stata l'affluenza alla sagra di Cordenons favorita da un tempo magnifico.

L'esodo dei pordenonesi è stato generale.

Conferenza al Dopolavoro

Questa sera al Dopolavoro di Borgomeduna il camerata rag. Franco Pesante terrà una conversazione sul tema «Il segno del Littorio in Albania». Fascisti, dopolavoristi e giovani fascisti sono invitati ad intervenire.

I processi in Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Focacci — Giudici: cav. dott. Pantaleone e dott. Zumin — P. M. cav. dottor Dell'Antonio — Cancelliere: Fittipaldi.

Ladri di biciclette. — Compaiono davanti ai giudici Domenico Tizianel di Valentino di 24 anni, da Folcenigo, imputato del furto di una bicicletta del valore di lire 500 circa rubata a Silvio Buffolo di Sacile, e Carlo Maddalena fu Antonio di 47 anni, imputato di ricettazione. Il Tizianel viene condannato a tre mesi di reclusione e lire 450 di multa, e Maddalena a lire 360 di ammenda, entrambi alle spese processuali e di custodia preventiva. Difesa avv. Montereale per il Tizianel e avv. Locatelli per Maddalena.

Contravventore all'ammonizione. — Il noto pregiudicato Alfredo Tomasi fu Antonio, di 29 anni, da Torre qualche mese fa, anzichè ritirarsi all'ora prescritta si prese una solenne sbornia, e poi volle entrare in casa d'altri anzichè nella propria, con mire non ben chiare e facendo nascere un putiferio. Comparso davanti al Tribunale si busca quattro mesi e 15 giorni di arresto per contravvenzione all'ammonizione con recidiva specifica reiterata. Difesa avv. Sartori

Un ubriacone impenitente. — Gio Batta Cattaruzza è stato pescato, un brutto giorno per lui, in stato di ubriachezza mentre stava dando poco edificante spettacolo di sè stesso. Viene condannato per ubriachezza specifica reiterata a mesi uno e giorni dieci di arresto ed agli accessori di legge. Difesa avv. A. Sartori.

Maltrattamenti in famiglia. — Leopoldo Brunetta di Gio Batta, di 32 anni, da Cecchini di Pasiano, non ha carattere propriamente raccomandabile, poichè è stato altre volte condannato per violazione agli obblighi di assistenza familiare, disturbo alla quiete pubblica, violazione di domicilio, porto d'armi senza licenza. Ora compare dinnanzi ai giudici accusato di maltrattamenti inflitti ai familiari (padre, madre e sorella Samaritana) durante sei anni. L'accusato è tenacemente negativo. Non essendosi raggiunta la piena prova dei maltrattamenti viene da tale imputazione assolto per insufficienza di prove, e per non aver commesso il fatto da quella di violenza privata. Difesa avv. Sartoretti.

ZOPPOLA

Reduci di Spagna

Presso la sede del Fascio sono stati festeggiati i 20 legionari giunti recentemente dalla Spagna. Il Podestà, a nome suo e della intera popolazione ha rivolto un cordiale saluto ai valorosi militi della nuova Italia. Ha parlato quindi il Segretario del Fascio, esaltando le gesta eroiche compiute in terra di Spagna per la salvezza dei valori spirituali della nostra razza. Il camerata tenente Bortolussi, recentemente rientrato dalle terre dell'Impero per un periodo di licenza, ha rievocato la figura del compianto centurione Giovanni Favero, caduto in Africa orientale. Si è associato con appropriate parole, anche il rev. Bortolin nostro arciprete. Si è poi consumato un cameratesco rancio tra il più vivo entusiasmo di tutti i presenti che hanno più volte inneggiato al Re ed al Duce.

Gita a Cortina

Il Dopolavoro ha organizzato per il 1. luglio una gita a Cortina d'Ampezzo. Le adesioni si ricevono presso il Fascio e dal Segretario del Dopolavoro, dietro versamento della quota fissata in lire 23.

Funebri Cepparo

Nella frazione di Orcenico Superiore hanno avuto luogo gli imponenti funerali del giovane primo aviere montatore Vittorio Cepparo di Ermenegildo, di anni 23, deceduto a Rimini. Con larga partecipazione di autorità e rappresentanze accorse anche dai paesi limitrofi e di molto popolo, nella parrocchiale di Orcenico, è stata benedetta la salma che è stata poi accompagnata da un lungo corteo al cimitero del luogo. Prima della tumulazione il S. C. M. maestro Beltrame, comandante di questo Fascio giovanile, ha effettuato l'appello fascista.

Ai congiunti rinnoviamo sentite condoglianze per la lodorosa perdita.

Sacile

I promossi nelle Scuole medie

Istituto Magistrale sup. parificato «A. Mussolini»: Ammessi alla I. classe: Wilma Adami, Tito Bolognini, Nelly Cardin, Clara Carlot, Sabina Corradini, Angela Icardi, Aldo Maestri, Luigia Carla Marus, Pietro Merluzzi, Teresa Panciera, Anna Maria Santalena, Maria Luisa Wassermann.

Scuola secondaria pareggiata di Avviamento Professionale. - Hanno superato gli esami di licenza: Giuseppe Antonini, Vittorio Bagatin, Elisa Buongiorno, Costantino Casadio, Giovanni Gislon, Mario Guerra, Vanda Marchi, Paolo Pagliusca, Alessandro Palumbo, Angelo Panizzul, Carlo Rossetti, Esperia Saldan, Federico Vicenzot, Antonio Viel

Esami d'idoneità alla classe II: Gino Nilo Varuzza.

—*Istituto Tecnico Inferiore pareggiato:* Ammessi alla I. classe: Egidio Abriani, Pierantonio Balbinot, Italo Barzotto, Aldo Bonadio, Danilo Cattapan, Giuseppe Cesa, Franca Chiaradia, Aldo Coan, Eligio Dal Bo, Pasqualina Dal Cin, Ruggero Da Tos, Maria De Pasqualin, Luigia Gava, Franca Musicò, Dante Palù, Maria Maddalena Passamante, Anacleto Ravanello, Andrea Romagnoli, Fiorenza Saldan, Giuseppe Sormani, Bruno Tomasella, Eldo Zat, Aldo Zoldan.

Gita del C.A.I.

Il C.A.I. di Pordenone ha organizzato per domenica 2 luglio p.v. una gita al Rifugio Vazzoler della Sezione del C.A.I. di Conegliano, posto nel Gruppo del Civetta.

I soci della locale sottosezione sono invitati ad intervenire.

Le quote in lire 20 per i soci e lire 24 per i non soci si ricevono presso il Caffè Commercio. La partenza si effettuerà alle ore 4,20 dalla piazza Vittorio Emanuele.

La nostra Sottosezione quanto prima comunicherà il calendario delle gite estive che tanto entusiasmo sollevarono lo scorso anno fra i partecipanti.

Scassi ladreschi infruttuosi

Nella notte fra il 28 e il 29 c. m. ignoti penetrarono dalla parte dei cortili, mediante scasso, negli edifici degli Istituti Magistrali Superiore e Inferiore, nella Casa del Fascio e nella casa della biblioteca di Cultura fascista.

Da nessuno dei locali che visitarono nulla asportarono, perchè nei cassetti dei tavoli, che aprirono forzandone le serrature, non trovarono quei contanti che essi speravano di far finire nelle loro tasche. Dunque, un'impresa ladresca mancata in pieno.

Tarcento

Per la sagra delle ciliege

Abbiamo già data diffusa notizia della organizzazione della terza Sagra delle ciliegie che quest'anno assumerà carattere mandamentale in quanto che alla mostra concorreranno i produttori dei limitrofi Comuni di Magnano e Nimis.

Alla sagra — che avrà svolgimento domenica 9 luglio p. v. — parteciperanno cinquecento Giovani Fasciste che giungeranno con i più svariati mezzi, ma la maggior parte in bicicletta, da tutti i comuni della Provincia e che si tratterranno tutta la giornata. Ad esse la Gil locale prepara una festosa accoglienza.

Il raduno delle Giovani Fasciste è stabilito al campo sportivo, dove le cicliste depositeranno i velocipedi.

Nel pomeriggio avrà luogo anche il grande raduno ciclo-turistico organizzato dal Dopolavoro provinciale con la collaborazione del Dopolavoro comunale e quello della frazione di Madonna-Aprato

I duemila dopolavoristi si concentreranno sul viale Vittorio Emanuele, da dove avrà luogo la sfilata.

Sono poste in pallio varie coppe per i migliori gruppi, tenuto conto del numero, della distanza e dei costumi.

Durante il pomeriggio e nella serata si svolgeranno i consueti balli pubblici.

Continuerà la grande pesca di beneficenza aperta in occasione della Sagra di S. Pietro.

Ecco, pertanto, l'interessante programma della giornata:

Ore 9.30: Raduno delle Giovani Fasciste al Campo sportivo. Ore 10: Inaugurazione, in piazza Littorio, della terza Sagra delle ciliegie, con l'intervento delle massime autorità provinciali. Esecuzioni del Gruppo corale dopolavoristico tarcentino. Ore 11: Inaugurazione della Colonia fluviale «Mario Mosca». Ore 11.30: Visita delle autorità e Gerarchie alla Casa della Gil. Ore 14: Concentramento dei partecipanti al raduno dopolavoristico ciclo-turistico provinciale. Ore 15: Sfilata dei partecipanti al raduno. Ore 15.30: Incontro femminile di pallacanestro. Ore 17: Premiazione degli espositori della terza mostra delle ciliege e dei partecipanti al raduno ciclo turistico. Ore 20.30: Concerto della Banda del Dopolavoro di Colugna, diretta dal maestro Bareschi, che eseguirà:

Parte I.

1) Sabatini: «Verbania», marcia sinfonica — 2) Verdi: «Ernani», atto terzo — 3) Wagner: «Lohengrin», finale secondo atto

Parte II.

1) Mascagni: «Cavalleria Rusticana», parte seconda — 2) Mascagni: «Iris», Inno al sole — 3) Vidale: «Aquila d'oro», marcia sinfonica.

Nell'intervallo fra la prima e la seconda parte del concerto bandistico, il Gruppo corale dopolavoristico tarcentino, diretto dal maestro Lino Job, eseguirà un indovinato programma.

Le Tranvie del Friuli effettueranno delle corse in partenza da Udine ad ogin ora. L'ultimo tram da Tarcento partirà alle 24.15.

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno, con qualsiasi treno, sono così stabiliti: lire 4 da Udine; lire 2 da Tricesimo.

PASIAN DI PRATO

Beneficenza

In memoria della Signora Cattaruzzi Marcellina sono state fatte le seguenti offerte all'Asilo infantile: famiglia Esente ed altri lire 80, famiglia Cattaruzzi Celeste 20, Mossenta Adele 5, Anna Mossenta 5, Irma Mossenta 5, Giovanni Covre 5, Amelia Lucchetta 5, famiglia Ceccotti 10, Elda Comuzzi 3, Ruggero Covre 3, Giovanni Bulian 2, Lodovico Degano 2, Teresa Piotti 2, famiglia Romanello 2.

In memoria di Giacomo Petris la signora Gioconda Zorzi ha offerto all'Asilo Infantile di Passons L. 30.

L'imprenditore edile Carlo Del Col e la moglie Eugenia Manfè, di Stevenà di Caneva, entrambi di 48 anni, sposati nel 1914, contano la bellezza di dodici figli. Gli undici viventi, sani, vispi e rubicondi, sono la meraviglia di quanti li conoscono. Il maggiore (femmina) conta 24 anni, e l'ultimo 42 mesi.

S. DANIELE

I licenziati nella scuola d'avviamento

Diamo l'elenco dei licenziati nella Scuola d'Avviamento professionale:

Giuliana Job, Ida Mattiussi, Anita Venier, Erminio Bruno, Pietro Cividino, Disma De Cecco, Sergio De Cecco, Dino Di Filippo, Pietro Fabiani, Onorio Freschi, Giuseppe Grillo, Lino Malano, Daniele Manin, Ercole Mardero, Ermanno Narduzzi, Silvano Piccoli, Armando Virgilio, Mario Zilli (privatista).

Si ferisce lavorando con una falce

Pietro Pellegrini fu Giovanni, dell'età di 38 anni, da Coseano, ivi residente, contadino, mentre accudiva al lavoro dei campi si recise il tendine flessore dell'ultima falange dell'anulare sinistro. E' stato medicato dal primario dott. Penasa e giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Ferimento accidentale con un rasoio

Anna Ronchi, dell'età di 49 anni, da S. Daniele, casalinga, mentre adoperava un rasoio si è ferita. E' stata ricoverata nell'Ospedale, dove il dott. Penasa le ha riscontrata la recisione del tendine flessore del dito medio della mano destra. Guarirà in 25 giorni s. c.

CIVIDALE

Beneficenza scolastica

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo di Massa della R. Guardia di Finanza ha stabilito di assegnare per l'esercizio 1939-1940, la somma di lire 560 mila per la beneficenza scolastica a favore dei figli ed orfani dei militari della R. Guardia di Finanza in servizio attivo ed in congedo.

Tenuto conto delle concessioni effettuate per l'anno 1938-39 che potranno essere confermate a termine di regolamento sono in complesso disponibili: 478 sussidi scolastici da lire 600 annue, per scuole medie inferiori; 163 sussidi scolastici da lire 900 annue per scuole medie superiori; 24 borse di studio di cui 24 da L. 1200 ciascuna per studenti di Università o scuole superiori nella ordinaria residenza della propria famiglia e 10 da lire 2400 per studenti fuori dalla sede familiare; 21 posti gratuiti o semigratuiti di cui 15 nel Collegio convitto di Spoleto e 6 in altri Istituti di educazione.

Per le modalità e condizioni di conferimento dei detti benefici scolastici, gli interessati potranno rivolgersi ai comandi di circolo ed a quelli locali del Corpo che forniranno loro le notizie necessarie.

R. Scuola Tecnica industriale

Dal 15 luglio al 15 settembre 1939 XVII nei locali della R. Scuola Tecnica Industriale si svolgerà un corso di disegno artistico, geometrico e professionale per studenti e maestranze (artigiani ed operai)

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Scuola in piazza A. Ristori 9 (Foro Giulio Cesare); la tassa frequenza è di lire 10.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria predetta, dalle 9 alle 11 dei giorni feriali.

S. MARIA LA LONGA

Per la morte di Costanzo Ciano

L'annuncio della morte di Costanzo Ciano, fra la popolazione del nostro Comune, ha suscitato altissimo cordoglio, specialmente fra i combattenti di tutte le guerre e le Camicie nere.

Le manifestazioni antitubercolari

Nelle manifestazioni della giornata delle due croci sono state raccolte, nel nostro Comune lire 1058,65 in denaro, nonchè 32 doni vari, kg. 100 di granoturco e kg. 50 di fagioli.

La trebbiatura

Una buona parte del frumento è già raccolta e le trebbiatrici della ditta fratelli Bini di S. Maria e Fratelli Cogoi di S. Stefano (frazione del nostro Comune) hanno iniziato il lavoro regolare.

MARANO LAGUNARE

Pesca in mare

Quattro anni fa, per l'interessamento dell'Amministrazione Comunale di allora, furono dallo Stato, attraverso la Federazione Artigiani, regalati a questi pescatori due bragozzi, ma, forse perchè non si diventa pescatori d'alto mare di punto in bianco, l'esperimento fallì ma però l'idea era lanciata, e oggi quei stessi ex pescatori dei bragozzi, con barche un po' più grandi di quelle che si usano in laguna, pescano lungo la costa, non addentrandosi in mare più di qualche chilometro. e. lo dichiarano essi stessi (chi conosce i pescatori sa che essi si lagnano sempre rimpiangendo il passato, come i cacciatori) che guadagnano di più dei pescatore di laguna; queste barche fino ad oggi sono quattro con otto uomini: essi hanno fatto questo senza aiuto alcuno; speriamo che vi siano altri emulatori, e che fra qualche anno una bella flottiglia, attrezzata per la pesca in mare, segni per Marano una autentica tappa di rinascita, sostanziale e quindi definitiva.

FORNI AVOLTRI

Il Consiglio della « Pro Loco »

Giorni or sono il presidente dell'Ente Provinciale del Turismo è stato fra noi per l'insediamento del consiglio di amministrazione della «Pro Forni Avoltri».

Nella sede municipale, dopo brevi parole illustranti gli scopi principali della istituzione e la necessità di attuare entro il minor tempo possibile il programma concernente lo sviluppo turistico locale, il comm. Broili ha proceduto per la cerimonia inaugurale.

Il presidente della «Pro Loco», Giuseppe Romanin, ha quindi illustrato ai presenti l'opera svolta nel suo breve periodo di commissariato della Associazione mettendo in rilievo particolare la necessità di raggiungere, entro breve termine, la risoluzione del problema edilizio ed igienico locale, sistemazione della traversa interna al paese, attuazione del programma propagandistico, dell'ufficio turistico d'informazioni e delle manifestazioni nel prossimo estate. Ha insistito sulla assoluta necessità di avvalorare i diporti invernali in questa magnifica vallata che può aprire, specialmente agli amatori dell'alta montagna, magnifici campi di sci.

La riunione è quindi conclusa con vibrante saluto al Duce.

Il comm. Broili, accompagnato dai componenti il consiglio di amministrazione ha quindi compiuto una gita alle frazioni di Sigiletto, Frassenetto, Collinetta e Collina esprimendo il suo compiacimento per la sistemazione alberghiera e la sua ammirazione per il paesaggio veramente magnifico prendendo quindi commiato dai presenti.

Latisan

Nell'Artigianato

Tutti gli Artigiani sono tenuti a presentare la denuncia obbligatoria di attività per l'anno corrente entro il 15 luglio. Qualora gl'interessati non provvedano a mettersi in regola secondo le modalità ed i termini previsti dal R. D. 1 dicembre 1930 n. 1644, saranno passibili ad ammenda sino a lire 2000 in base alle precise disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 3 aprile 1926 n. 563. Per regolare la loro posizione gl'interessati potranno rivolgersi tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12 presso la sede municipale ove troveranno il fiduciario che farà loro le pratiche necessarie.

* * *

La somma raccolta a tutt'oggi pro gagliardetto ammonta a lire 143.45.

Elargizione

Gio Batta De Marchi fu Luigi ha fatto oblazione di lire 90 all'E.C.A.

Decesso

Ieri è deceduta la signora Elettra Durigato donna di chiare virtù e infermiera volontaria della Croce Rossa.

La sua scomparsa ha suscitato nella cittadinanza vivo cordoglio.

Alla famiglia condoglianze.

Si frattura un femore saltando da un carro

Nel saltare a terra da un carro in movimento Severino Moroso di Sante di 8 anni da Pertegada riportava la frattura del femore sinistro.

Portato all'ospedale veniva giudicato guaribile in 20 giorni.

Incidente campestre

Falciando grano nel proprio fondo si feriva incidentalmente alla mano sinistra Umberto De Cecco fu Pietro di 38 anni, riportando una lesione dichiarata guaribile in giorni 25.

Cade da una scala

Cadendo da una scala Giuseppe Pasian di Luigi di 36 anni riportava una contusione all'avambraccio destro giudicata guaribile in sei giorni.

In Pretura

Melaina Alessandris di Amalia di 52 anni da Ronchis imputata di furto di piantine di salice ai danni di Virgilio Casasola è stata condannata a giorni 20 di reclusione e lire 2000 di multa.

Difensore di fiducia avv. Rossetti.

Si ferisce accidentalmente con la zappa

Mentre procedeva alla pulitura del proprio pollaio in Lignano Pierina Maddalena in Moro di 40 anni si feriva accidentalmente con la zappa alla gamba destra. Dal medico di guardia presso questo ospedale civile veniva giudicato guaribile in giorni 20.

CAMPOLONGO

Oblazione alla Gil

Il Commissario del Fascio, Comandante della Gil ha versato a questo Comando lire 10 in memoria della Piccola Italiana Di Bert Liliana di Giuseppe.

Commemorazione di Costanzo Ciano

Il commissario del Fascio avverte tutti gli organizzati del Fascio e della Gil e sezione ex Combattenti, che domenica prossima 2 luglio alle ore 9 precise nella Chiesa Parrocchiale di Campolongo avrà luogo una funzione religiosa di suffragio in memoria di S. E. Costanzo Ciano. Indi avrà luogo la commemorazione nell'atrio del palazzo comunale. Tutti dovranno intervenire in divisa con i rispettivi comandanti.

Per la gita del Dopolavoro a Venezia

Ecco il primo elenco dei partecipanti alla gita del «Redentore» a Venezia:

Zanolla Augusto, Borgazzi Giovanni, Olga Cantarutti, Rosa Michieli, Tiziani Maddalena, Nicolò Mogavero, Sergio Michelutti Famea Giovanni, Querini Ulderico, Riccardo Mocenigo, Sabbadino Aldo, Degenhardt Gio Batta, Luigi Gregorat, Elda Simonetti.

Dopo breve ma inesor
malattia alle ore 13 di ogg
rava serenamente nel Sig
circondata dall'affetto dei
cari l'anima buona di mam

Maria Salvado
ved. Montico

I figli MARIO e INES, la nuora MARIA PRINI in MONTICO, il genero prof. PRIMO ZANOTTI, le nipoti CAMILLA e BIANCA ed i PARENTI tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo a ore 8 di sabato partendo dal bitazione in via Vittorio V to N. 22.

La presente serve di p pazione personale.

Si dispensa dalle visit doglianza.

Udine, 29 giugno

ULTIME

Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

Inconcludente discorso di Halifax

Il solito impasto di ipocrisia di menzogna e di abusati luoghi comuni

LONDRA, 29

Questa sera al termine del banchetto annuale dell'Istituto reale degli affari internazionali, Lord Halifax ha pronunciato un discorso che era stato preannunciato come molto importante da tutti i giornali ed a cui il Governo ha dato la massima pubblicità, trasmettendolo alla radio in lingua inglese per la Gran Bretagna e gli Stati Uniti ed includendolo nei vari notiziari radiofonici in lingua estera per l'Europa.

Il discorso di lord Halifax che ha avuto una intonazione cattedratica, è stato privo di qualsiasi proposta costruttiva. Il ministro degli esteri dopo avere detto che da un anno a questa parte la posizione della Gran Bretagna in Europa in seguito agli accordi con la Polonia e la Turchia e ad altri impegni assunti verso la Grecia e la Romania è grandemente trasformata, ha accennato alle trattative impegnate con la Russia, esprimendo la speranza che esse si concluderanno tra breve felicemente. Il ministro ha affermato che tali trattative si svolgono allo scopo di associarsi con quel Paese nella difesa di quegli stati d'Europa la cui indipendenza possa essere minacciata e che la politica britannica continua a seguire le inevitabili rotaie della storia opponendosi come in passato, ad ogni tentativo di dominazione in Europa.

Dopo avere sottolineato i sacrifici che il popolo inglese è costretto a fare per sostenere questa politica, il ministro degli esteri ha magnificato la forza della Marina da guerra ed ha dichiarato che l'aviazione è portata alla pari con quella delle altre Nazioni. Ha ammesso, però, che l'esercito è piccolo in confronto agli eserciti continentali.

...uno inoltre il ministro ha ...c alla potenza finanziaria della Gran Bretagna, quindi lord ...ha parlato di vecchi canoni ...ebbero ripudiati e di leggi nazionali che verrebbero violate per poi ripetere che il solo scopo della politica inglese è quello di fermare l'aggressione che gli accordi conclusi non mirano all'accerchiamento della Germania e dell'Italia. Il ministro ha poi voluto esaminare la posizione della Germania, affermando che essa si sta isolando da se stessa economicamente, politicamente e culturalmente. «Noi — egli ha dichiarato — non desideriamo *causare sofferenze ad un solo uomo, donna o bambino, ma se essi soffrono la colpa non è nostra*».

Passando a parlare del problema dello spazio vitale, lord Halifax ha sostenuto che tale problema non si risolve semplicemente acquistando nuovi territori e che ciò rende il problema ancor più acuto. «*Tali problemi* — egli ha detto — *potrebbero essere risolti ordinando gli affari interni e migliorando le relazioni perchè importa lavoratori dei Paesi contigui. Se attraverso la cooperazione internazionale fosse possibile dare a tutte le Nazioni la maggiore possibilità economica, nè la Germania, nè l'Italia avrebbero bisogno di temere per la propria salvezza. Nessuna Società delle Nazioni può essere costituita colla forza. Se le energie delle varie Nazioni non fossero applicate agli armamenti ma ad opere di costruzione civili, tutti i popoli del mondo troverebbero un incentivo a lavorare insieme*».

Il ministro degli esteri ha quindi trattato della questione coloniale ed ha affermato che lo scopo della Gran Bretagna è quello di elevare il grado di civiltà delle popolazioni soggette fino al giorno in cui potranno amministrarsi da loro. «*La Gran Bretagna si considera il «consegnatario» dei popoli ad essa sottoposti, compresi quelli delle regioni ricevute in mandato. Sul problema coloniale* — egli ha aggiunto — *non possiamo negoziare con un Governo che ci tratta da ladri e da ricattatori. Se tale spirito che è incompatibile con il desiderio di pacifica intesa venisse sostituito da qualche cosa di diverso, il Governo britannico sarebbe pronto a studiare insieme ad altri Governi il miglior modo per porre fine al presente stato di incertezza.*

«*Noi siamo decisi* — ha concluso Halifax — *a resistere alla forza ma siamo convinti che le intenzioni degli altri son le stesse delle nostre e che tutti desiderano una soluzione pacifica, allora potremmo discutere di problemi che causano ansietà al mondo.*

In tale atmosfera potremmo esaminare il problema coloniale, quello delle materie prime, delle barriere doganali, dello spazio vitale e la limitazione degli armamenti. Oggi non ci troviamo in condizioni di farlo».

Bilanci demografici

Parità di nascite italiane con quelle unite di Francia e Inghilterra

L'eccedenza dei nati sui morti per l'Italia tre volte superiore a quella dei due Paesi democratici

ROMA, 29

Secondo le più recenti statistiche sul movimento della popolazione delle grandi Potenze europee, lo scorso anno in Francia si ebbero 612.138 nascite e in Inghilterra, ivi comprese la Scozia e l'Irlanda del Nord, ne furono registrate 735.950. In totale, dunque, si ebbero nei due Paesi 1.348.088 nati vivi. Nello stesso anno il numero dei nati vivi in Italia risultò di 1.037.180, pressochè dello stesso ordine di grandezza del numero dei nati delle due democrazie unite.

Nella metà dello stesso anno, secondo le rispettive valutazioni ufficiali, la popolazione della Francia e dell'Inghilterra risultava complessivamente di 89.436.000 abitanti, mentre di poco inferiore ai 44 milioni era a quella data la popolazione italiana. Da ciò si vede che con una popolazione non superiore al 50 per cento di quella delle due suddette democrazie il nostro Paese ha registrato un contingente di nati assai prossimo a quello dei due Paesi riuniti.

D'altra parte è da tener conto che, nello stesso anno 1938, mentre il numero complessivo delle morti in Francia e in Inghilterra ammontò a 1.206.409, in Italia i decessi risultarono circa la metà di questo numero e cioè 612.223.

Come conseguenza dei due caratteri rilevati, l'eccedenza dei nati sui morti risultò nel complesso delle due Potenze democratiche soltanto di 141.679 unità dovuta per vero alla sola Inghilterra per la quale l'eccedenza risultò di 176.420 unità, mentre per la Francia il bilancio demografico dell'annata si chiuse con un «deficit» di 34.741 morti in eccedenza sui nati, «deficit» senza precedenti pur nella non certo gloriosa storia demografica della vicina Repubblica. Ora, per l'Italia, l'eccedenza dei nati sui morti fu nello stesso anno di 424.957 unità, cifra, come si vede, pressochè tripla di quella delle due democrazie messe insieme.

Queste cifre documentano l'abisso che divide nel campo demografico il popolo italiano dalla decadente ed esausta compagine delle due democrazie occidentali.

Gli scambi italo-brasiliani

Imminente conclusione di un importante accordo

ROMA, 29

Secondo informazioni da Rio de Janeiro le trattative commerciali fra l'Italia e il Brasile sono giunte a una fase conclusiva. Tra le due parti sono stati scambiati gli abbozzi dei testi dell'accordo, in base al quali dovrà essere redatto il resto definitivo e ufficiale. Un equilibrio degli scambi è desiderato da entrambe le parti, e, secondo le stesse informazioni, i pagamenti dell'una e dell'altra parte continueranno a farsi in valuta libera, ma tale valuta verrebbe accantonata, in modo da rendere possibile che le vendite da parte di uno dei due Paesi possano corrispondere alle vendite per importi approssimativi da parte dell'altro Paese. In tal modo il bilanciamento degli scambi verrebbe passo passo assicurato.

Ma in Italia gli acquisti sono contingentati ed è quindi possibile prevederne l'importo annuo. Ciò può già offrire al Brasile il modo di prestabilire le contropartite di acquisti, non soltanto per quanto riguarda i singoli importi, ma anche nella scelta delle stesse merci. Taluni prevedono che il volume degli scambi possa essere addirittura triplicato. Si conferma che tanto l'Italia quanto il Brasile sono intenzionati di dare ad essi il massimo sviluppo.

Per quanto riguarda le vendite al Brasile si conferma che si tratterebbe per la nostra parte di forniture speciali, che interessano cioè direttamente il Governo brasiliano e per la rimanenza di vendite a ditte private. Fra le prime si parla di macchine, di motonavi e di tre sottomarini, per i quali esiste già un contratto di acquisto, nonchè di manufatti e di svariati prodotti. Sono da rilevare queste forniture navali come la riprova della superiorità che l'Italia possiede in tale specie di industria.

Da parte sua il Brasile venderà all'Italia prevalentemente caffè, e inoltre cotone, pelli, carni congelate, minerali, ecc. Qualcuno ritiene anche di poter specificare gli importi delle voci di questi rispettivi scambi, ma non consideriamo opportuno di non riferirli, data la delicatezza di questa fase delle trattative italo-brasiliane, che si ritiene qui potranno condurre al più presto alla firma dell'accordo.

Undici annegati in un villaggio serbo

BELGRADO, 29.

Le acque di un piccolo fiume che passa presso Subotinaz, nel distretto di Nisp, ingrossate da un violento temporale, durante la notte hanno straripato, allagando il paese e distruggendo 15 case. Gli abitanti sono stati colti nel sonno dalla furia delle acque. Undici persone, in massima parte donne e bambini, sono miseramente periti. Anche numerosi animali, che non hanno potuto fuggire essendo chiusi nelle stalle, sono annegati.

Margaret Campbell attrice di Hollywood barbaramente uccisa

HOLLYWOOD, 29.

Una macabra scoperta è stata fatta ad Hollywood: è stato rintracciato il corpo dell'attrice Margaret Campbell, barbaramente ucciso a colpi di accetta. Il delitto ha prodotto enorme impressione nel mondo cinematografico ove l'attrice era nota. Non si è potuto stabilire il movente del delitto e non si ha ancora alcuna traccia degli assassini.

Una giovane danese tenta di battere il primato di nuoto

COPENAGHEN, 29.

Oggi la nuotatrice danese Jenny Kannersgard di 21 anni è partita da Halskov per raggiungere a nuoto attraverso il canale di Cattegat la località di Crenaar, situata nella Finlandia. Il percorso totale è di 133 km. La giovane intende battere il primato della più lunga distanza di nuoto del mondo. Si prevede che la eccezionale prova natatoria avrà la durata di due giorni.

Severe condanne per un matricidio

TERRANOVA PAUSANIA, 29.

Dopo alcune movimentate udienze la Corte d'Assise di Tempio ha pronunciato la sentenza nel processo per il matricidio commesso a Terranova nel luglio 1937.

Francesco Canu, padre del matricida, che egli istigò al delitto, è sato condannato alla pena di morte, il figlio Giovanni, che ha beneficiato della minore età è stato condannato a 27 anni. Gli altri imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

a "potenza navale,, polacca in un discorso di Mosciki

VARSAVIA, 29.

Celebrando la «Festa del mare», il Presidente della Repubblica, signor Mosciki, ha pronunciato l'annunciato discorso diffuso da tutta la rete radiofonica polacca. Il Presidente ha detto essenzialmente:

In questi giorni il pensiero di tutta la Polonia è rivolto al litorale polacco, a questa piccola ma importante striscia attraverso la quale passa più dei tre quarti del nostro commercio estero. E' per questo che Gdynia e Danzica assumono tanta importanza per l'economia del nostro Paese.

Tutti in Polonia sono consci dell'importanza di questo litorale e nessun sacrificio sarà ritenuto insopportabile dalla Polonia quando si tratterà di assicurare la posizione marittima dello Stato polacco.

Siamo ritornati al Baltico come Stato, così come vi siamo sempre stati come Nazione. Per questo dobbiamo rivolgere un riverente pensiero alla memoria delle generazioni che inflessibilmente hanno resistito sulle rive del Baltico nel periodo della nostra schiavitù. Viviamo tuttavia in tempi in cui gli uomini si affannano in una corsa agli armamenti e in cui specialmente sulle rive del mare si delinea il pericolo.

Noi vogliamo la pace nel Baltico. Ma questa intenzione ci impone nello stesso tempo il dovere di armare la Polonia sul mare. E' per questo che furono organizzate le odierne celebrazioni del mare.

Forti sulla terra e nell'aria — conclude Mosciki — desideriamo diventare forti anche sul mare per assicurare lo sviluppo costante della nostra opera marittima e per adempiere completamente la missione navale a cui è chiamata la Polonia.

A Gdynia un discorso analogo è stato pronunciato dal Ministro del Commercio, Roman.

La Francia acquista armi in America

NEW YORK, 29

Il «New York Times» informa che la missione francese, guidata dal generale Cavard, ha compiuto un ampio giro attraverso gli stabilimenti di costruzioni belliche americane, non solo allo scopo di studiare l'organizzazione, ma anche per accertare quali prodotti bellici possono essere acquistati dal Governo francese e a quali condizioni. La missione si è interessata specialmente alle sagomature delle canne dei cannoni da 85 mm. e da 105 mm. alle fabbriche dei proiettili dei riflettori ed a quelle dei nuovissimi antiaerei. Si prevedono rilevanti organizzazioni, specie di canne da cannoni da 75 mm.

Cordell Hull ha trattenuto a colazione i Principi ereditari di Norvegia, giunti in incognito a Washington dopo un giro negli Stati Uniti. Il sottosegretario alle finanze, Hane, ha dichiarato alla commissione del bilancio della Camera che il Governo è favorevole alla abrogazione dell'esenzione dalle imposte sui titoli governativi allo scopo di agevolare l'afflusso dei capitali privati negli investimenti industriali.

Allarme nel Marocco "protetto,, dalla Francia

CASABLANCA, 29

Le popolazion marocchine sono vivamente impressionate dai febbrili preparativi bellici che vanno svolgendosi nelle diverse regioni del protettorato francese. Le continue visite di alte autorità militari provenienti da Parigi e i provvedimenti che ne derivano, i ripetuti viaggi del residente generale a Gibilterra, a Algeri e in Francia, la distribuzione di maschere antigas alla popolazione e le conferenze e le esposizioni di propaganda, la difesa antiaerea, il reclutamento insistente tra le masse indigene dell'interno, i preparativi militari lungo la frontiera della zona spagnola, accompagnati da un insolito movimento di truppe nelle regioni confinarie, nonchè il recentissimo annunzio di una nuova imposta che deve dare un gettito di circa 50 milioni, destinati alla difesa nazionale, sono tutte misure che aumentano giornalmente le preoccupazioni e il nervosismo delle popolazioni indigene, tanto più che questi provvedimenti mirano sopratutto a tutelare gli interessi delle masse francesi, trascurando quelli delle altre popolazioni.

Gli ex combattenti a Coblenza

BERLINO, 29.

Stamane i 500 ex combattenti guidati da Carlo Delcroix hanno lasciato Berlino diretti a Coblenza. Erano a salutarli alla stazione il R. ambasciatore Attolico con tutti i funzionari dell'ambasciata, il console generale Penzetti. l'Ispettore per la Germania conte Ruggeri, il Duca di Coburgo presidente della associazione combattenti del Reich ed altre personalità germaniche.

Convegno agricolo italo-germanico

ROMA, 29.

Nei giorni 30 giugno, 1 e 2 luglio prossimo avrà luogo a Bologna il convegno italo-tedesco di studio sull'organizzazione dell'agricoltura. Questo convegno, come gli atri quattro che seguiranno e che si svolgeranno alternativamente in Italia ed in Germania, si esplica sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, d'intesa con l'Istituto di tecnica e propaganda agraria, con l'istituto nazionale di economia agraria, con l'osservatorio italiano di diritto agrario e con la piena collaborazione delle Confederazioni fasciste dell'agricotura, del sindacato nazionale tecnici agricoi, in collegamento con i corrispondenti organismi statali germanici. Sorti dagli accordi di Monaco del marzo scorso intervenuti tra il Ministero dell'Agricoltura italiana e quello germanico, tali convegni propongono di esaminare comparativamente, sia dal punto di vista dell'economia come da quello del diritto, i fondamentali problemi ed istituti riguardanti l'agricoltura nei due Paesi alleati. Il prossimo convegno di Bologna, dedicato allo studio delle basi dell'economia agraria, sarà inaugurato la mattina del 30 giugno. Dopo l'omaggio fascista alla Casa del Fascio di Bologna saranno iniziati nella sala magna della R. Università i lavori del convegno con la trattazione del tema generale: «Premesse naturali ed economiche». Su tale argomento riferiranno per l'Italia S. E. Guseppe Tassinari sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste ed alla bonifica integrale, per la Germania S. E. Herbert Backe, sottosegretario al Ministero del Reich per l'alimentazione.

Nel pomeriggio sarà discusso il tema: «Fondamenti statistico-economici» sul quale riferiranno il prof. Medici ordinario dell'Università di Torino ed il dott. Fensch del Reichsnahstand. Nella giornata successiva con la trattazione del tema: «Basi giuridiche» in cui riferiranno il prof. Bolla dell'Università di Firenze ed il dott. Merchel del Reichsnahstand e con quello di: «Finalità sociologiche» in cui riferiranno il prof. Aldo Pagani della R. Unversità di Milano ed il prof. Meyer dell'Università di Berlino, saranno conclusi i lavori dell'interessante manifestazione di collaborazione culturale italo-germanica. Il due luglio le gerarchie ed i partecipanti al convegno visiteranno alcune zone agrarie delle provincie di Bologna, Ravenna e Ferrara.

Festosa partenza del gen. Kindelan

GENOVA, 29.

Stamane col piroscafo *Conte Grande* della Società Italia è partita la missione speciale dell'aeronautica spagnola con a capo il generale di divisione aeronautica Duani Alfredo Kindelan. Nonostante che la partenza sia avvenuta in forma privata, erano presenti S. E. il generale Porro comandante della prima squadra aerea in rappresentanza di S. E. il sottosegretario generale Valle e numerosi ufficiali superiori dell'arma aerea. Erano alla stazione marittima a salutare il generale e i componenti la missione anche le autorità e gerarchie della provincia, le organizzazioni falangiste spagnole, le autorità portuali e numerosa folla che ha calorosamente applaudito alla Spagna di Franco ed all'Italia del Duce, mentre numerosi apparecchi da turismo della RUNA genovese compivano ardite evoluzioni sulla nave in moto scortandola per lungo tratto.

S. E. Cobolli Gigli inaugura la Mostra delle opere pubbliche della Venezia Tridentina

BOLZANO, 29.

In forma ufficiale stamane, alle ore 10, è giunto in questa città S. E. Cobolli Gigli, per inaugurare la Mostra delle Opere Pubbliche della Venezia Tridentina, rassegna che sintetizza il formidabile complesso di realizzazioni che il Regime ha condotto a termine nelle provincie di Trento e di Bolzano nell'ultimo ventennio.

Il ministro si è portato in viale Trento, dove ha fatto brillare la prima mina dei lavori della variante alla strada del Brennero.

L'opera riveste notevole importanza, perchè con il traforo del Virgolo e con la conseguente variante della strada, si verrà ad eliminare, per la importante arteria internazionale, l'attraversamento dell'abitato della città di Bolzano. Per ottenere lo scopo, la variante, nei suoi estremi, si staccherà dalla sede attuale ad Oltrisarco per innestarvisi nuovamente a Cardano. Sarà necessario il traforo di una galleria della lunghezza di 677 metri sotto il Virgolo e di una seconda lunga 112 metri a Cardano.

Dopo avere inaugurato via Roma, arteria che si innesta a viale Giulio Cesare, S. E. Cobolli Gigli ha proseguito per il Foro della Vittoria. Nella magnifica piazza che si apre dietro il monumento eretto ad imperituro ricordo della Vittoria delle nostre armi, il Ministro ha trovato ammassate tutte le forze fasciste della città. S. E. Cobolli Gigli ha passato in rassegna i reparti d'onore ed è poi entrato nel palazzo dell'Istituto di Previdenza Sociale, per inaugurare la mostra delle opere pubbliche. Riedificati i paesi maggiormente colpiti dalla guerra, si iniziò nel 1919 l'opera feconda di potenziamento delle due provincie vicine. Case del Fascio e della G.I.L., sistemazioni urbane, case per il popolo, scuole, acquedotti, fognature, opere igieniche varie, strade statali, provinciali e comunali, linee telegrafiche e telefoniche, opere lacuali, di bonifica integrale, sistemazioni di corsi d'acqua, imponenti impianti idroelettrici, industrie, risorse minerarie: una rassegna di opere che hanno importato una spesa pari a 5.885.000.000.

Il Ministro guidato dal Prefetto, ha visitato attentamente i vari reparti della imponente, significativa rassegna, esprimendo alla fine il suo vivo compiacimento all'ordinatore della Mostra.

La Regina Giovanna e i Principi di Piemonte giunti a Firenze

FIRENZE, 29.

Sono giunti stasera S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, il gran Voivoda Michele di Romania, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e S. A. R. il Duca di Bergamo.

Lo sbarco nipponico a Fuciaio e Uenciaio

SCIANGAI, 29.

Tutta l'attenzione è concentrata ora sulle città di Fuciao e di Ucciao, dato che questa mattina è scaduto il termine secondo il quale le navi straniere avrebbero dovuto abbandonare questi porti allo scopo di evitare le complicazioni che potrebbero risultare dall'inizio dell'offensiva nipponica in tale settore.

Le notizie di fonte nipponica dicono che un cacciatorpediniere, si trova ancorato sul fiume Min, mentre due piroscafi mercantili britannici ed alcune navi mercantili di altre Nazioni si trovano ancorate nel porto di Fuciao, ma si crede che questa mattina abbiano lasciato la città.

Una brutta coincidenza per la Duchessa di Kent

LONDRA, 29.

Vincent Lawlor, l'australiano che il 5 giugno esplose un colpo di rivoltella contro la Duchessa di Kent, è stato condannato ad un mese di prigione. Egli non dovrà scontare la pena se entro un mese farà ritorno in Australia. Per una stranissima coincidenza la Duchessa di Kent partirà per l'Australia questa estate assieme al marito che, come è noto, è sato nominato goveratore di quel Dominio.

Vedova subito dopo le nozze senza aver conosciuto il marito

LONDRA, 29.

Sposarsi e rimanere vedova senza avere mai conosciuto il proprio marito è cosa che non capita ogni giorno, ma che pure è accaduto ad una donna in Inghilterra. Essa si era infatti sposata per procura ad Hong Kong con un giovane residente a Londra e con il quale era stata messa in contatto epistolare da alcuni amici. Celebrate le nozze, la sposina aveva intrapreso il lungo viaggio per unirsi allo sposo, il quale è deceduto l'altro ieri, mentre ella sbarcava ieri a Liverpool.

Nuovo orrendo misfatto dei giudei in Palestina

Otto arabi assassinati proditoriamente

GERUSALEMME, 29.

Nelle vicinanze di Tel Aviv, capoluogo della colonia ebraica di Palestina, sono stati questa mattina assassinati quasi contemporaneamente otto arabi fatti segno a colpi di fucile o di pistola.

Tutto fa ritenere che autori del delitto siano giudei. Si tratterebbe di rappresaglia contro l'ordinanza emessa dall'Alto Commissario britannico per porre restrizioni alla vendita di terreni posseduti da arabi agli ebrei.

Si ha intanto da Caifa che la notte scorsa sono sbarcati a nord di Gaza 740 immigranti clandestini.

La nave che li aveva condotti è stata posta sotto sequestro ed avviata a Caifa, mentre sono stati arrestati gli immigranti che sono stati trovati sulla spiaggia.

Sgombero francese dal Sangiaccato

CAIRO, 29.

Il corrispondente del Mokattam da Beirut informa che si è iniziato l'esodo delle famiglie arabe dal Sangiaccato alla Siria. Il corrispondente aggiunge che regna viva inquietudine ad Aleppo a causa della diffusione di notizie relative alla esistenza di un accordo tendente a separare anche Aleppo dalla Siria.

Il *Misri* che continua ad occuparsi ampiamente della questione siriana scrive tra l'altro che la Siria è divenuta il punto di mira di tre Nazioni: la Francia che vuole mantenere ed anzi rafforzare la occupazione, l'Inghilterra che lavora per stendere il suo dominio nelle regioni dell'interno, lasciando il litorale alla Francia, la Turchia che, dopo il Sangiaccato di Alessandretta, vorrebbe provare il verso di impossessarsi anche di Aleppo e di Gezira.

41 morti in Bulgaria per la furia delle acque

SOFIA, 29.

La città di Sevlevo è stata devastata la notte scorsa da una terribile inondazione. In seguito ad un violentissimo uragano il fiume Rosiza si è improvvisamente e paurosamente ingrossato ed una marea di acqua ha travolto tutti i ponti, distruggendo completamente 150 case e danneggiandone un'altra cinquantina. Finora sono stati recuperati sedici cadaveri. Mancano 50 persone. I raccolti sono distrutti, molto bestiame è stato asportato dalle acque. I danni si elevano a parecchi milioni di leva. Le autorità hanno preso urgenti provvedimenti per venire in aiuto alla popolazione.

Sono stati trovati nella zona di Batochero i cadaveri di altre 20 vittime della inondazione. Altri cinque cadaveri sono stati trovati nel villaggio di Gorna. Molti villaggi della regione di Tirnovo sono sott'acqua.

Le vittime del terremoto nel Perù sono trentasette

LIMA, 29.

Si apprende che il numero dei morti in seguito al terremoto che l'altro ieri ha devastato alcuni centri del dipartimento di Kuzco, è salito a 37.

Notizie brevi

Dall' Italia

INVESTIMENTO MORTALE

Gallarate. — Nell'attraversare una via di Gallarate il bracciante cinquantaseienne Daniele Pisani di Cardano, veniva investito da un'auto guidata da tale Angelo Aspesi: l'infelice che riportava la frattura della base cranica, veniva trasportato all'ospedale ma poco dopo decedeva.

PRATICHE CRIMINOSE

Como. — La levatrice comunale di Oliveto Lario, Elisabetta Sancassani maritata Gilardoni, di 37 anni, è stata arrestata perchè resasi colpevole di concorso in un grave reato contro l'integrità della stirpe, avvenuto a Mandello del Lario.

BIMBA INVESTITA

Como. — Un'automobile guidata da tale Rodolfo Martinelli, in via 27 maggio, ha investito la bambina Norma Liboni di Liborio che è stata trasportata all'ospedale con fratture e ferite gravi.

ANNEGA IN UNA CISTERNA

Rovigo. — La massaia Irene Finardi fu Giuseppe, di 52 anni, abitante a Ceneselli, mentre era intenta ad attingere un secchio d'acqua in una cisterna, perdeva l'equilibrio e vi cadeva dentro. Il cadavere della disgraziata veniva scoperto dai famigliari qualche ora dopo.

INIZIATIVA DI ARTISTI

Vicenza. — Per iniziativa di un gruppo di poeti e artisti vicentini è sorto a S. Agostino, nei pressi della città, un artistico capitello che gli ideatori e realizzatori hanno dedicato alla Vergine con il Bambino.

CADE DAL LETTO

Vicenza. — Il piccolo Giorgio Grandi, di appena un anno, mentre si trovava nel suo lettino, è caduto sul pavimento riportando gravi ferite per le quali è stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale.

CANOTTIERE CHE ANNEGA

Treviso. — Certo Nello Pellencin, impiegato, di 25 anni, da Treviso, trovandosi in barca, ad un certo momento perduto l'equilibrio cadeva in acqua e poco pratico del nuoto annegava. Il suo corpo non è stato ancora tratto a galla.

MALORE MORTALE

Vicenza. — La piccola Maria Feltre, di 6 anni, stava giocando con alcuno coetanee nei pressi della sua abitazione, quando, d'improvviso, è caduta a terra rimanendovi priva di sensi. Trasportata a casa la piccola è stata visitata poco dopo da un sanitario che ne accertava la morte per paralisi cardiaca.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»